



---

## Giappone

Alla scoperta della letteratura di una bellissima nazione

# Bibliografia

Aprile 2020

Una selezione di volumi per scoprire la narrativa, la cultura, la società del paese conosciuto anche come Sol Levante.

Pubblicazioni presenti nel catalogo della Biblioteca cantonale di Bellinzona.



## Sommario

Introduzione .....	2
Storia.....	3
Società e cultura .....	7
Arte e fotografia .....	9
Viaggi .....	11
Narrativa .....	15

## Introduzione

In occasione del Japan Matsuri previsto per aprile 2020 e posticipato a settembre 2020 all'Espocentro di Bellinzona (<http://japanmatsuri.org/2020/>), la Biblioteca cantonale di Bellinzona propone una bibliografia che segnala opere riguardanti il Giappone.

Japan Matsuri è il festival giapponese della Svizzera italiana. Con il termine "Matsuri" (祭り, o solo 祭), in Giappone ci si riferisce ad un festival che si svolge in punti di ritrovo quali un tempio shintoista o buddista, un'area particolarmente conosciuta della città o semplicemente una scuola.

La scelta del nome per il festival richiama quindi il significato del termine giapponese.

Ecco perché si è deciso di creare un'esposizione riguardante il Giappone, in previsione di questo bellissimo festival pieno di colori e usanze orientali.

La corrente bibliografia è strutturata in modo preciso e seguendo un determinato criterio.

Nella prima metà della bibliografia si trovano informazioni relative alla storia, alla società e cultura. Questo per poter comprendere meglio la vita in Giappone e le loro usanze.

Nella seconda metà ci si può godere l'arte e la fotografia giapponese, molto colorata e piena di natura.

Infine, si raggruppano indicazioni sui viaggi seguite da una selezione di opere di narrativa giapponese.

La bibliografia non ha pretesa di essere esaustiva, ma si è cercato di fornire punti di riflessione basandosi sulle opere presenti nella nostra sede.

Le indicazioni bibliografiche sono ordinate all'interno dei singoli capitoli in ordine alfabetico per autore e cronologico.

In alcuni casi è stato inserito l'abstract del libro tratto da [www.ibs.it](http://www.ibs.it) o dalla quarta di copertina.

## Storia

### **Beasley, W. G.**

**Storia del Giappone moderno** / W. G. Beasley ; [trad. di Giuseppina Panzieri Saija]. - Torino : Einaudi, 1969. - 398 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 23776

La storia del Giappone moderno e contemporaneo costituisce un caso unico della particolare evoluzione di un paese asiatico a contatto con le influenze occidentali. Il libro del professor Beasley, uno storico inglese che in Giappone ha vissuto molti anni, ne fornisce un'interpretazione particolarmente felice per rigore d'informazione storica e facilità dell'esposizione. La sintesi si apre con l'analisi politica e sociale delle caratteristiche specifiche del feudalesimo giapponese, per seguire le riforme del periodo Meiji, e le profonde trasformazioni di quel periodo cruciale di fine Ottocento che vede il paese gettare le basi di un impero e divenire una potenza mondiale. La trattazione del periodo più recente risulta così illuminata con efficacia, e al di fuori di miti politici piuttosto diffusi: Pearl Harbour e la seconda guerra mondiale non furono uno smarrimento demoniaco della ragione, ma l'ultimo anello di una catena non fatale, conseguenza prevedibile dei modi con cui il Giappone è giunto al mondo moderno. Efficace strumento per la comprensione dei problemi che scuotono il Giappone d'oggi, il libro - che ora esce in una nuova edizione riveduta e aggiornata a questi ultimi anni - suggerisce anche interessanti considerazioni comparative sulla «modernizzazione» di società evolute fuori del nostro processo storico.

### **Borsa, Giorgio**

**Dieci anni che cambiarono il mondo, 1941-1951 : storia politica e diplomatica della guerra nel Pacifico** / Giorgio Borsa. - Milano : Corbaccio, 1995. - 388 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 23777

### **Bouissou, Jean-Marie**

**Storia del Giappone contemporaneo** / Jean-Marie Bouissou ; [trad. di Francesca Triscioglio Capozzi e Liliana Baronio ; ed. italiana a cura di Francesco Gatti]. - Bologna : il Mulino, 2003. - 414 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 952 BOUI

Il Giappone è stato l'unico paese asiatico che nella seconda metà del secolo ha saputo, in termini di sviluppo economico, raggiungere i livelli dei paesi occidentali. A partire dagli anni Cinquanta ha innescato un processo di sviluppo prodigioso. Negli anni Sessanta ha avuto un tasso di crescita triplo rispetto ai paesi industrializzati occidentali. Il volume racconta questo mezzo secolo cruciale: punto di partenza è il settennato postbellico segnato dall'occupazione americana, da riforme costituzionali e amministrative e da una radicale riforma agraria. Segue l'avvio del miracolo economico con il ritorno sulla scena internazionale e un lungo periodo di fortuna del modello giapponese che ha collocato il paese tra le massime potenze del mondo.

**Caroli, Rosa ; Gatti, Francesco****Storia del Giappone** / Rosa Caroli, Francesco Gatti. - Roma : Laterza, 2006. - 339 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 952 CARO

Divenuta la seconda potenza economica del pianeta tra la fine della Seconda guerra mondiale e l'ultimo scorcio del Novecento, il Giappone è una realtà culturale apparentemente misteriosa e distante che sfida la nostra conoscenza e le nostre categorie interpretative di osservatori occidentali. Con una metodologia storiografica innovativa, questa libro colma la lacuna raccontando a grandi linee le vicende storiche del Paese, nei suoi aspetti economici, sociali, politici e culturali dalle origini sino ai giorni nostri.

**Corradini, Piero****Il Giappone e la sua storia** / Piero Corradini. - Roma : Bulzoni, 2003. - 514 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 952 CORR

**Whitney Hall, John****L'impero giapponese** / di John Whitney Hall ; [trad. di Aldo e Fernanda Comba]. - Milano : Feltrinelli, 1969. - 398 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 23168

**Revelant, Andrea****Il Giappone moderno : dall'Ottocento al 1945** / Andrea Revelant. - Torino : Einaudi, 2018. - 567 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 952 REVE

La parabola compiuta dal Giappone imperiale tra Otto e Novecento, dalla costruzione dello stato-nazione unitario fino alla disfatta bellica, è densa di spunti per una riflessione sul significato della modernità e del suo manifestarsi nel mondo in forme diverse secondo le condizioni locali. Il volume mira a collocare saldamente lo specifico caso giapponese nel suo contesto regionale e globale, offrendo al tempo stesso una prospettiva extraeuropea su fenomeni transnazionali di ampio respiro. Le vicende trattate sono di particolare interesse per l'osservatore italiano, data l'abbondanza di spunti per un confronto fra le storie parallele dei due paesi. Si pensi, in ambito politico, a questioni quali l'unificazione nazionale, l'evoluzione in senso parlamentare del sistema di governo sotto la monarchia, la ricerca di un riconoscimento paritario da parte delle grandi potenze, la crisi del liberalismo e l'avvento di un regime autoritario che condusse il paese al disastro nella Seconda guerra mondiale. Collegati a questi temi, sul piano dei rapporti socio-economici si possono tracciare invece il processo di industrializzazione, i conseguenti squilibri territoriali, l'emergere dei movimenti di massa e di una cultura popolare sorretta dai mezzi di comunicazione moderni.

**Sansom, George**

**Histoire du Japon : des origines aux débuts du Japon moderne** / George Sansom ; trad. de l'anglais par Eric Diacon. - [Paris] : Fayard, 1988. - 1020 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 54629

Pendant trente ans, cette Histoire forma le bagage de base, la référence initiale de tout étudiant " japonologue", à l'époque où ceux-ci étaient encore relativement peu nombreux, ce qui explique sans doute au passage l'écho plutôt faible - selon nos habitudes d'aujourd'hui - donné par les revues historiques savantes à cet ouvrage qui reste, contre vents et marées, un monument. Monument par son volume - près de mille pages imprimées en petits caractères dans la présente édition-, mais aussi par la période embrassée, des origines du Japon à 1868, et par la masse des sources japonaises puisées aux meilleures éditions de documents disponibles à l'époque : en somme, une œuvre à mi-chemin entre Michelet et Lavisser, et dont l'auteur a pratiqué suffisamment le métier de diplomate pour bien connaître le poids - relatif peut-être, mais contraignant - des institutions et des hommes. Car telle se présente l'histoire du Japon sous la plume de Sir George : une histoire d'hommes, avec des personnages qui l'ont visiblement fasciné. De même que, jadis, les jésuites missionnaires avaient révélé à l'Europe pensante - à Montaigne par exemple - la grandeur de l'Empire chinois, Sansom a contribué à faire entrer définitivement le Japon dans la conscience historique européenne du XXe siècle.

**Storry, Richard**

**Storia del Giappone moderno** / Richard Storry ; trad. di Laura Messeri. - Milano : Sansoni, 1962. - 353 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26318

**Tipton, Elise K.**

**Il Giappone moderno : storia politica e sociale** / Elise K. Tipton ; trad. di Gian Luigi Giaccone. - Torino : Einaudi, 2011. - XIV, 446 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 952 TIPT

Questo libro propone al lettore una sintetica e originale introduzione alla storia sociale, culturale e politica del Giappone moderno. Coprendo un arco temporale che va dal periodo Tokugawa a oggi, l'autrice ricostruisce con stile sempre avvincente e ricco di partecipazione umana l'evoluzione di un paese e i violenti processi di modernizzazione che hanno condotto il Giappone ad affermarsi come una delle massime potenze economiche e politiche dell'età contemporanea. Rivolto sia al pubblico generale dei lettori di storia sia a quello degli studenti di cultura orientale, il libro intreccia insieme gli sviluppi sociali e politici del Giappone alternando la costruzione degli scenari d'insieme ad analisi più particolari, ed offrendo spaccati di vita quotidiana che gettano luce sulle fondamentali e spesso traumatiche trasformazioni storiche. L'attenzione costante per le problematiche di genere, delle minoranze e della cultura popolare costituisce una delle caratteristiche principali del libro, concorrendo efficacemente a tratteggiare in tutta la sua complessità e particolarità la società giapponese moderna e contemporanea.

**Vié, Michel**

**Histoire du Japon : des origines à Meiji** / Michel Vié. - Paris : Presses Universitaires de France, 2009. – 127 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Consultazione. Segnatura: BCB 03 QUE 1328

Quand on s'intéresse à l'histoire du Japon, on ne peut éviter de rencontrer de prime abord la conscience historique des Japonais. Cet imaginaire est des plus simples, se bornant à affirmer comme traits spécifiques de ce pays la continuité (un temps linéaire, sans vrai début ni fin), l'homogénéité (une sorte de totalité synchronique), et logeant dans cette association aussi bien l'Etat, la dynastie impériale, la population, le territoire. De fait, l'originalité du Japon tient à ce que les changements s'y inscrivent, comme naturellement, dans un cadre immobile. Quelle est pourtant la dynamique interne de ce pays qui, depuis sa préhistoire et jusqu'à la rénovation de Meiji, a su garder son unité ?

**Pelletier, Philippe**

**Le Japon des samouraïs aux mangas : 10000 ans d'une civilisation des extrêmes : numéro spécial** / Philippe Pelletier ... [et al.]. - Paris : Société d'éditions scientifiques, 2008. - 114 p.. In: L'histoire, N. 333(2008)

Bellinzona, Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BCB Per 179.

---

## Società e cultura

**Comarasca, Alessandro**

**La bambola e il robotto : culture pop nel Giappone contemporaneo** / a cura di Alessandro Comarasca. - Torino : Einaudi, 2001. - 359 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 316.73(52) BAMB

Un'antologia di saggi sulla società e sulla cultura di massa del Giappone contemporaneo che tocca i più svariati argomenti: le mode giovanili, i manga, i videogiochi e la tecnocultura. Gli autori sono tutti specialisti italiani e stranieri, fra cui nipponisti noti a livello mondiale (come l'antropologa americana Anne Allison e la sociologa inglese Sharon Kinsella). Attraverso l'analisi delle pose, delle espressioni e delle fantasie veicolate dalla cultura pop giapponese, traspaiono le grandi problematiche sottese agli equilibri politici della società nipponica contemporanea: la frattura fra le generazioni, la tensione fra i "gender", il problema del rapporto identitario fra Giappone e resto del mondo.

**Marazzi, Antonio**

**Mi Rai : in Giappone il futuro ha un cuore antico** / Antonio Marazzi. - Firenze : Sansoni, 1990. - 234 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 39(520) MARA

**Nakane, Chie**

**La società giapponese** / Chie Nakane ; [trad. di Francesco Montessoro]. - Milano : Raffaello Cortina, 1997. - 206 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 316.33(52) NAKA

Il testo di Chie Nakane - ovunque considerato un classico - mette a nudo un'organizzazione sociale originale, spesso ignorata o misconosciuta. La società giapponese, infatti, non interpreta se stessa in termini di classe o di ceto, ossia non riconosce gruppi "orizzontali" in cui ciascuno è simile al suo simile. In Giappone i gruppi sociali sono organizzati in "verticale": i membri di un villaggio, di un'impresa e della stessa comunità nazionale hanno sviluppato un profondo senso della *gerarchia* e si identificano con il *gruppo* al quale appartengono. Ogni individuo dipende direttamente da un altro, al quale è legato da un rapporto dalle forti valenze emotive, che conferisce prestigio e, soprattutto, identità sociale. Con questo studio Chie Nakane ha inteso offrire agli occidentali una chiave di interpretazione per comprendere la società giapponese e le caratteristiche peculiari che la distinguono da altre formazioni sociali complesse.



**Vecchia, Stefano**

**Giappone : l'antica terra dei samurai proiettata nel futuro** / Stefano Vecchia. - Vicchio di Mugello : Polaris, 2008. - 365 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB vi 914/919 Appunti Giappone

In corsa ad oltre 250 chilometri orari sul super-rapido shinkansen, il Giappone tecnologico entusiasma il viaggiatore. Ma mentre il treno-proiettile sfreccia fra trincee di cemento, si infila in gallerie terrestri e tunnel sottomarini e puntualmente ne riemerge, resta sufficiente tempo per osservare quello che ci circonda. Diverso, intrigante e per molti aspetti esotico, il Giappone è un paese che raramente mette a disagio il viaggiatore. Lo standard dei servizi è generalmente elevato, e questo porta spesso i prezzi a livelli elevati, se non si ha la pazienza di cercare il buon affare che, data l'offerta, è quasi sempre dietro l'angolo, sia che si tratti di un albergo, sia di un luogo dove condividere con impiegati e studenti un pasto veloce. La vocazione turistica del Giappone viene da lontano. Con il passaggio all'età moderna, il viaggio è diventato perlopiù business: quello dei manager o dipendenti di aziende che si spostano frequentemente per lavoro e quello dei turisti che si spostano per piacere o cultura, ma il Giappone continua ad offrire a qualsiasi livello un'attenzione alla clientela e un rispetto delle regole che non possono che fare piacere.

**Zucconi, Vittorio**

**Il Giappone tra noi** / di Vittorio Zucconi. - Milano : Garzanti, 1987. - 229 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 8216

## Arte e fotografia

### **Calza, Gian Carlo**

**Stile Giappone** / Gian Carlo Calza. - Torino : G. Einaudi, 2002. - 213 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 7(52) CALZA

«"Alle radici del Sole" è il significato della parola Giappone il cui simbolo è l'astro nascente. L'immagine del sole che irradia luce e calore intorno a sé e che trionfa sul caos è però anche alle origini stesse della rappresentazione scenica ed è legata a un antichissimo rito della cosmologia nipponica. La dea del sole Amaterasu, massimo nume dello shinto, la primigenia religione giapponese, fugge dal suo palazzo celeste e si rinchioda in una grotta facendo piombare l'universo nelle tenebre. Era rimasta sconvolta dal comportamento brutale e offensivo del fratello Susanoo, che aveva contaminato la sua augusta dimora con una pelle insanguinata di cavallo, causando anche la morte di un'ancella. Gli dèi furono atterriti di fronte al rischio di tornare nel caos ed escogitano uno stratagemma per far uscire la dea. Viene preparata una grande festa di fronte alla grotta e la divina Uzume, danzatrice e musicista del Cielo, posseduta dal demone, esegue una danza di tipo orgiastico che trascina la partecipazione degli altri numi. Il baccano e le risate incuriosiscono Amaterasu che fa capolino dalla grotta. Due dèi le pongono di fronte uno specchio e le spiegano che si sta celebrando una divinità più splendida e potente di lei. Stupita, la dea fa ancora un passo, ma è afferrata e trascinata fuori; la grotta le viene per sempre interdetta».

### **Campione, Francesco Paolo ; Fagioli, Marco**

**Ineffabile perfezione : la fotografia del Giappone, 1860-1910** / a cura di Francesco Paolo Campione, Marco Fagioli. - Firenze : Giunti ; Lugano : Museo delle culture, 2010. - 367 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 77(520) INEF

Oltre 300 fotografie d'inattesa bellezza, pervase da un senso di nostalgia, che danno la sensazione di un mondo sospeso in un'indefinita aura d'ineffabile perfezione, di un meraviglioso universo esotico che scomparirà all'alba del XX secolo. Ritraggono il Giappone della seconda metà dell'Ottocento e rappresentano un importante capitolo della storia della fotografia, essendo delle vere e proprie opere d'arte realizzate con la tecnica dell'albumina e il ritocco ad acquerello. Le fotografie sono state presentate all'omonima mostra tenutasi a Lugano, a Villa Ciani, dal 23 ottobre 2010 al 27 febbraio 2011.

### **Delay, Nelly**

**Giappone : arte e cultura di un impero** / Nelly Delay ; [trad. Claudia Matthiae]. - [Torino] : Electa/Gallimard, 1999. - 176 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Consultazione. Segnatura: BCB 03 UNIV 126

**Fabbi, Fabriano**

**Lo zen e il manga : arte contemporanea giapponese** / Fabriano Fabbi. - Milano : Bruno Mondadori, 2009. - 336 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 7.036(52) FABB

"Lo zen e il manga", ovvero le due anime dell'arte contemporanea giapponese: la concretezza corporea e l'immaginazione fumettistica. Da una parte gli happening, le performance di Yayoi Kusama e Yoko Ono, le immagini estreme di Nobuyoshi Araki; dall'altra il grande successo del Neopop, con artisti di calibro internazionale come Takashi Murakami e Mariko Mori. In una rete di rimandi tra cinema, musica e video, l'autore affronta in modo innovativo le figure e le tendenze dell'arte nipponica, concludendo il suo percorso con una panoramica sugli artisti della nuova generazione, grazie ai quali le due anime dello zen e del manga si ibridano in clamorosi effetti speciali, tra le nuove spinte del Biopop e le sbalorditive illustrazioni dell'Afro Samurai.

**Fagioli, Marco ; Giovannoni, Günther**

**Shunga : arte ed eros nel Giappone del periodo Edo** / a cura di Marco Fagioli e Günther Giovannoni. - Milano : Mazzotta ; Lugano : Museo delle culture, 2009. - 175 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 769(52) SHUN

**Kidder Jr, J. Edward**

**Giappone : arte, storia, civiltà** / J. Edward Kidder Jr. ; nuova ed. a cura di Martina Fuga. - Milano : Electa, 2002. - 335 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 7(52) KIDD

Kidder accompagna il lettore alla scoperta dell'arte giapponese che, nonostante riceva stimoli dall'India e dalla Cina e negli ultimi secoli accoglie influenze anche dall'Occidente, riesce ad affermare una propria originalità. Pubblicato nel 1985, e da tempo esaurito, il volume viene ripresentato in edizione completamente riveduta e aggiornata.

**Luraschi, Moira**

**Gentō-ban : il Giappone dell'Ottocento nelle diapositive della Collezione Perino** / a cura di Moira Luraschi. - Cinisello Balsamo : Silvana Editoriale ; Lugano : Museo delle culture, 2014. - 127 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 77(520) GENT

**Murase, Miyeko**

**Il Giappone** / Miyeko Murase ; [trad. dall'inglese di Falco Rossi]. - Torino : Unione tipografico-editrice torinese, cop. 1992. - 305 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 7(08) STOR Sez.2 MURA

## Viaggi

### **Bouvier, Nicolas**

**Chronique japonaise** / Nicolas Bouvier. - Paris : Payot & Rivages, 2001. - 257 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) BOUV

"Le voyageur est une source continuelle de perplexités, écrit Nicolas Bouvier. Sa place est partout et nulle part. Il vit d'instant volés, de reflets, de menus présents, d'aubaines et de miettes". Voici donc le Japon selon Bouvier. Un archipel pétri par l'histoire et le spirituel qui est autant le pays des samouraïs que celui des humbles. Là où d'autres convoquent une bibliothèque entière pour se donner des airs de penseur zen, Bouvier saisit l'odeur de l'air, la couleur d'un visage, une conversation dans la rue pour nous livrer en une ligne le diamant d'une sensation.

### **Ferguson, Will**

**Autostop con Buddha : viaggio attraverso il Giappone** / Will Ferguson ; trad. di Claudio Silipigni. - Milano : Feltrinelli, 2007. - 454 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) FERG

Viaggio in autostop attraverso il Giappone, seguendo il flusso, da sud verso nord, della fioritura del ciliegio, oggetto di culto nazionale. Il viaggiatore è un profondo conoscitore di questa terra, ci ha vissuto parecchi anni e parla un po' la lingua. Lo spunto narrativo principale è offerto dai personaggi incontrati facendo l'autostop, una carrellata che va dal professore universitario nazionalista allo studente fricchettone, all'ingegnere della Mitsubishi in vacanza. Divertenti le note sulle diversità linguistiche che, oltre a dire molto sulla cultura nipponica, si prestano anche a equivoci e gag esilaranti. Interessanti le analisi sui modi di interagire dei giapponesi e sul loro culto per i rapporti gerarchici.

### **Hillyer Giglioli, Enrico**

**Giappone perduto : viaggio di un italiano nell'ultimo Giappone feudale** / Enrico Hillyer Giglioli ; scelta antologica e introd. di Roberto Tresoldi. - Milano : Luni Editrice, 2005. - 248 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 47520

Un viaggio indimenticabile e le sue memorie, uno scorcio su una civiltà perduta: questo testo ci parla del viaggio di Giglioli, naturalista e sostenitore delle teorie darwiniane, nell'estremo Oriente e in Giappone in particolare. Un Giappone nel 1870 ancora fortemente feudale, quello di cui l'autore esplora con intelligenza costumi, tradizioni e modi di pensare, con l'occhio dell'occidentale "evoluto".

**Holland, Patrick****Treni in corsa nelle notti di Kyoto** / di Patrick Holland. - Roma : Eòrma, 2015. - 251 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(5) HOLL

Dopo dieci anni trascorsi in Giappone, Cina e Vietnam, Patrick Holland ci racconta le storie di un occidentale alle prese con la complessità dell'Oriente. Un viaggio, quello di Holland, che attraversa la regione giapponese del Kansai - da Osaka all'area sacra dell'Oku-no-in - e continua nello Yunnan cinese e nelle città vietnamite di Saigon e La Vang. Come la sinuosa Muraglia Cinese, i racconti si snodano uno dopo l'altro, dando voce ai luoghi e alla gente che li abita, disseminati di citazioni di autori classici e moderni - da Calvino a Kawabata a Basho. Le riflessioni sul concetto di luogo e non-luogo, mortalità e mutamento, delineano un percorso geografico, sociale e antropologico che passa agilmente da un paese all'altro, come i treni presi in corsa nelle notti di Kyoto.

**Lizzani, Francesco****La quindicesima roccia : stazioni di un viaggio in Giappone** / Francesco Lizzani ; pref. di Grazia Marchianò. - Roma : Castelvechi, 2016. - 183 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) LIZZ

Il più famoso giardino zen del Giappone è un rettangolo di ghiaia bianchissima su cui s'innalzano, come montagne solitarie, quindici rocce. Ma lo spettatore non può mai coglierne con lo sguardo più di quattordici insieme. Dov'è la quindicesima roccia? Si dice che ciascuno debba andarla a cercare nell'invisibile della propria interiorità... Siamo sicuri che oggi sia ancora possibile viaggiare? La parola "errare", nel suo duplice senso di "vagare" e "sbagliare", può offrire una prima risposta. Ma l'archetipo di questa idea di viaggio, l'Odissea, insegna che un vero viaggio è sempre anche un nostos, un ritorno alle origini. Accade quello che Goethe pensava delle lingue: soltanto chi impara una lingua straniera inizia a comprendere veramente la propria. Il Sol Levante, nonostante la sua apparente occidentalizzazione, continua a rimanere l'Altro dell'Occidente, la sua perfetta eterotopia, lo specchio che può restituirci l'immagine rovesciata di ciò che siamo. Non un libro sul Giappone, ma un libro attraverso il Giappone. Non un libro di viaggio, ma un manuale per imparare a viaggiare, a cogliere l'invisibile che ancora resiste al panopticon della cosmopoli. Come scrive Grazia Marchianò, "inciampare a ogni passo nella coincidenza degli opposti come fosse la cosa più naturale e scontata del mondo tramuta il viaggio in Giappone di Francesco Lizzani in un'esperienza inaspettata".

**Maraini, Fosco**

**Ore giapponesi** / Fosco Maraini. - Milano : Dall'Oglio, 1988. - 522 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 27599

Per molti aspetti il Giappone di oggi somiglia alla Svizzera: due paesi nei quali tutto, dai treni alle poste, dagli alberghi ai negozi, dalle fabbriche, alle banche, alle università, funziona come un'orologeria mirabilmente oliata, che non conosce inceppi. Resta solo una grossa differenza: che la Svizzera non offre misteri, mentre il Giappone è misteriosissimo. In un certo senso il Giappone guerresco e aggressivo degli anni Trenta e Quaranta era abbastanza trasparente e comprensibile; ma i giapponesi dei giorni nostri, i quali, dopo essere rimasti stesi a terra nel '45, finiscono in meno di mezzo secolo per costruire una delle maggiori potenze industriali, commerciali e finanziarie del globo, pur non vantando il possesso di vasti territori né avendo a disposizione materie prime - ecco qualcosa che sfiora l'enigma, che ha sapore di magia e d'occulto! Soprattutto quando vediamo che gli artefici della straordinaria cavalcata ci si presentano in genere come individui anonimi, confusi nella folla con un fare spesso impacciato. Cosa li anima? Quali sono i loro segreti? Come conoscerli davvero? Come capirli? L'asse portante del libro è costituito dal racconto di una lunga e lenta peregrinazione attraverso il Giappone, effettuata in macchina a metà degli anni Cinquanta, in compagnia di giapponesi e di stranieri.

**Maynègre, Rémi ; Garcia, Sandrine**

**Diario di un viaggio in Giappone** / Rémi Maynègre, Sandrine Garcia. - Modena : Panini Comics, 2013. –  
2 vol.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) MAYN 1-2

Per molti un viaggio in Giappone è un desiderio che diventa realtà e che continua come un sogno a occhi aperti. Dopo la prima tappa a Tokyo, Rémi Maynègre e Sandrine Garcia si spostano nel centro spirituale del Sol Levante: il Monte Koya. Qui la vita frenetica lascia spazio alla natura e ai tempi, per un viaggio nel Giappone più spirituale.

**Milton, Giles**

**Il samurai che venne dall'Europa : l'avventura di un inglese nel Giappone del Seicento** / Giles Milton ;  
trad. di Roberta Zuppet. - Milano : Rizzoli, 2003. - 390 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) MILT

Il 12 aprile 1600, un veliero olandese arrivò alle coste del Giappone dopo un viaggio di quasi due anni. Tra i sei marinai che si reggevano in piedi (sui venti sopravvissuti) c'era William Adams, il primo inglese giunto nell'Impero del Sol Levante. In breve, Adams divenne una personalità di spicco a Edo (l'odierna Tokyo), sposò una giapponese, divenne un consigliere del grande shogun Ieyasu Tokugawa e si trovò a lottare contro gli intrighi dei gesuiti portoghesi e dei mercanti olandesi. Fu insomma un europeo capace di immergersi completamente in quel mondo alieno. L'ultimo, perché poco dopo la sua morte, avvenuta nel 1620, gli stranieri furono cacciati e il Giappone si chiuse per due secoli ai commerci con il resto del mondo.

**Niri, Paolo Augusto**

**Il viaggio in Giappone : di un gentiluomo italiano di fine Ottocento** / Paolo Augusto Niri. - Roma :  
Odradek, 2015. - 95 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) NIRI

**Pisu, Renata**

**Alle radici del sole** / Renata Pisu. - Milano : Sperling & Kupfer, 2000. - X, 183 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 47530

L'autrice ci racconta il "suo" Giappone. Perché il Giappone è una strana entità, dove le follie costituiscono talvolta la norma e fanno parte del bagaglio culturale del Paese. Come la differenza, assurda per un occidentale, tra linguaggio maschile e linguaggio femminile. O come l'abitudine di entrare in una stanza inginocchiati, anche se tra le mani si reggono oggetti ingombranti. Ma il Giappone non è certo solo questo e Renata Pisu ne offre un assaggio, che si sgrana in tanti "quadri", poiché un'altra caratteristica del luogo è l'impossibilità di coglierlo da un'unica prospettiva.

**Pons, Philippe ; Souyri, Pierre-François**

**Giapponesi e Giappone** / Philippe Pons, Pierre-François Souyri. - Milano : Touring, 2005. - 159 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB vi 914/919 Giappone

Philippe Pons e Pierre-François Souyri offrono con questo libro una guida di riferimento per "decodificare" il Giappone e i giapponesi. Le usanze e le tradizioni, i modelli di comportamento, i meccanismi sociali ed economici, il contesto e le istituzioni politiche, il mondo del lavoro, l'ambiente e la cultura vengono presentati per il viaggiatore e il turista ma anche per chi giornalista, studioso, o semplice curioso di un luogo e della sua gente vuole avere una rapida e incisiva fotografia della società giapponese.

**White, Kenneth**

**I cigni selvatici : [(viaggio in Giappone)]** / Kenneth White. - Venezia : Amos edizioni, 2012. - 172 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(52) WHITE

## Narrativa

### **Arikawa, Hiro**

**Cronache di un gatto viaggiatore** / Hiro Arikawa ; trad. di Daniela Guarino. - Milano : Garzanti, 2017. – 269 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Arikawa

Nana è un gatto randagio che vive di espedienti. Con la sua bizzarra coda a forma di sette, è fiero della sua indipendenza. Ma un giorno ha un incidente. A salvarlo e a prendersi cura di lui è Satoru. Nana all'inizio non si fida di lui, graffia e si ritrae. Non è abituato all'affetto degli uomini. Anche Satoru da tanto tempo non permette a qualcuno di avvicinarsi. Eppure capisce subito come far cambiare idea a Nana: un po' di cibo, una cuccia calda, qualche coccola furtiva. E tra i due nasce un'amicizia speciale che riempie la loro vita. Fino al giorno in cui Satoru, dopo aver perso il lavoro, deve trasferirsi e non può più occuparsi di Nana. È allora che i due decidono di fare un viaggio, su una vecchia station wagon color argento, per trovare un nuovo padrone tra le amicizie di Satoru. Tra filari di betulle bianche, peschi e canne di bambù, attraverso un Giappone pieno di colori, profumi e panorami dal fascino infinito, incontrano il migliore amico di Satoru da bambino, la prima donna che ha amato e poi perso e il suo compagno di scorribande delle medie. Ma nessuno di loro può prendersi cura di Nana. Sarà invece quest'ultimo ad arricchire le loro vite ricordando quali sono le cose importanti, quelle che regalano gioia e serenità. E quando il viaggio è quasi alla fine, il gatto e il suo padrone capiscono che non possono fare a meno l'uno dell'altro. E che, qualunque cosa accada, vogliono stare insieme. Nonostante tutto. Nonostante ci sia una verità che Satoru non ha il coraggio di dire a Nana. Eppure non ha più importanza. Perché il loro legame durerà per sempre.

### **Buccheri, Vincenzo**

**Takeshi Kitano** / Vincenzo Buccheri. - Milano : Il Castoro, 2001. - 137 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 48004

### **Enchi, Fumiko**

**Maschere di donna** / Enchi Fumiko ; a cura [e trad.] di Graziana Canova Tura ; introd. di Maria Teresa Orsi. - Venezia : Marsilio, 1999. - 207 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 30049

La storia si svolge negli anni Cinquanta del nostro secolo ma tratta un tema caro alla letteratura classica, quello della forza distruttiva della gelosia e del risentimento femminile. Una storia di amore e di morte nella quale si intrecciano inganni, tradimenti, inspiegabili possessioni, tutta giocata attorno alla protagonista femminile, Mieko, che sotto una maschera di serena compostezza nasconde un rancore profondo e inestinguibile che nasce da una odiosa esperienza matrimoniale.



**Endō, Shūsaku****Silenzio : romanzo** / Shūsaku Endō. - [Milano] : Corbaccio, 2017. - 211 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Endō

Nagasaki, 1633: l'indomito padre gesuita Christovao Ferreira, che da anni si batte in Giappone per diffondere il cristianesimo, ha rinnegato la vera fede ed è diventato un apostata: questa è la notizia sconvolgente che giunge a Roma. La Compagnia di Gesù decide allora di inviare in Oriente due giovani religiosi, Sebastian Rodrigues e Francisco Garrpe per compiere un'indagine all'interno della chiesa locale. I due gesuiti però, partiti pieni di ideali e di entusiasmo, si scontrano ben presto con la dura realtà del Giappone dei Tokugawa e delle persecuzioni. I sospetti cristiani vengono costretti dalle autorità giapponesi a calpestare immagini sacre: chi si rifiuta viene torturato e ucciso, mentre chi accetta viene deriso e costretto a vivere ai margini della società, rifiutato tanto dalla comunità cristiana quanto dai giapponesi. La vita in Giappone si fa sempre più difficile per Rodrigues che ora vive in prima persona le persecuzioni e che finisce, evangelicamente, per essere tradito dall'amico Kichijiro, il suo «Giuda», mentre implora Dio di rompere il suo «silenzio». Un romanzo intenso, aspro, pieno di ispirazione e sensibilità. Universalmente riconosciuto come un capolavoro.

**Furukawa, Hideo****Belka** / Furukawa Hideo ; trad. di Gianluca Coci. - Palermo : Sellerio, 2013. - 442 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 52723

Guerra del Pacifico, 1942: le truppe giapponesi occupano due isole dell'arcipelago delle Aleutine, in Alaska. L'anno successivo gli americani riconquistano le isole, massacrando migliaia di giapponesi, e scoprono abbandonati nella ritirata quattro cani appartenenti alle unità cinofile. Tre pastori tedeschi e un pastore di razza Hokkaido saranno protagonisti di straordinarie vicende e spettatori di eventi memorabili. Presi in consegna dagli americani, due di loro verranno impiegati nelle battaglie decisive della guerra del Pacifico; uno diventerà il cane da slitta più famoso d'America, mentre l'ultimo, fedele ai giapponesi, attirerà un drappello di nemici verso un campo minato. Saranno i loro numerosi discendenti sparsi per il mondo, decennio dopo decennio, a essere impiegati negli scenari più sorprendenti, nella guerra di Corea, in Vietnam, in Afghanistan, oppure al servizio della squadra antinarcoctici della polizia messicana negli anni Settanta, o ancora del KGB, della mafia russa e di quella cecena. E non mancheranno splendide cagnette pronte a strabiliare le platee di mezzo mondo in occasione di concorsi canini, cuccioli alle prese con viaggi transoceanici ed esperienze mistiche, e tra loro brillerà per sempre Laika, celebre e tragica, dal destino commovente, lanciata alla conquista dello spazio verso il buio e il silenzio.

**Higashino, Keigo**

**Il segreto del lago** / Keigo Higashino ; trad. di Paola Scrolavezza. - Milano : Baldini Castoldi Dalai, 2007. - 270 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Higashino

In vista dell'esame di ammissione a una prestigiosa scuola superiore, quattro coppie di genitori decidono di trascorrere l'intera estate nella villa di uno di loro, dove un insegnante impartirà ai figli lezioni private. Un luogo apparentemente idilliaco, immerso nella natura, sulle placide sponde del lago Himegami. Eppure, una strana atmosfera si respira dietro il regime di studio estenuante dei ragazzi e l'eccessiva coesione degli adulti. L'ansia del successo e la paura del fallimento sono palpabili. Solo Shunsuke Namiki, che si unisce al gruppo per ultimo, sembra estraneo a queste emozioni: non vuole forzare le scelte del figlio adottivo e, distratto da una relazione con la segretaria, sta pensando al divorzio. Fino a quando la sua amante non viene trovata morta, e sua moglie confessa l'omicidio. Sconvolto e divorato dai dubbi, aggravati dalla misteriosa condotta del gruppo deciso a coprire l'omicida, Namiki comincerà a indagare. Perché mai sei persone rispettabili dovrebbero correre il rischio di complicità in un omicidio? Per pura amicizia? In un crescendo di tensioni, verità non dette e ricostruite, dilemmi etici e ambiguità morali, sarà il segreto stesso a reclamare una risposta, dalle profondità torbide e oscure in cui è stato gettato. E tuttavia qualcosa sfuggirà alla giustizia e lo stesso Namiki dovrà piegarsi a un compromesso fatale, senza alcuna via di scampo, se non il silenzio.

**Ichikawa, Takuji**

**Sono tornata, amore : romanzo** / Takuji Ichikawa ; trad. di Marcella Mariotti ed Erika Cornali. - Milano : Salani, 2011. - 343 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ichikawa

Quando Karin, ex modella ed ex attrice, chiede a Satoshi di poter lavorare nel suo negozio, Satoshi non riconosce subito in lei né la famosissima top model né l'amica d'infanzia, il suo primo amore, il suo primo bacio. Eppure per gli ultimi quindici anni non ha pensato ad altro, intrappolato nel ricordo perfetto di un'amicizia perduta, quando lui, Karin e Yuji formavano un trio indissolubile. Ma il destino, che ha offerto loro una seconda occasione, si trasforma in dramma quando Yuji ha un incidente ed entra in coma. All'improvviso, Satoshi scopre che il suo grande amore nasconde un terribile segreto: solo lei può salvare Yuji, ma a un prezzo forse troppo alto...

**Inoue, Yasushi****Amore** / Inoue Yasushi ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Adelphi, 2006. - 117 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Inoue

Un piccolo hotel incastonato in una scogliera scoscesa, la spiaggia di ciottoli, il mare indaco: per Sugi, che dopo infiniti fallimenti deve affrontare anche il disonore, è l'approdo cercato - lo scenario ideale per morire. Si è concesso un unico, singolare lusso: tre giorni, il tempo necessario per leggere il resoconto del favoloso viaggio che nel XIII secolo Guillaume de Rubrouck compì attraverso l'impero dei Mongoli. Nulla tranne quel libro lo tiene legato alla vita. Ma l'unica altra ospite dell'albergo, la giovane Nami, nel registrarsi ha indicato come motivo del suo soggiorno «Mors»: forse una criptica richiesta di soccorso, o una sfida lanciata alla sorte. È fatale che fra loro nasca un silenzioso dialogo, che ha la stessa iridescenza del mare in cui entrambi hanno deciso di scomparire. E di astrali risposdenze, impercettibili cataclismi, arcane complicità, beffarde rappresaglie scatenate dai luoghi (come l'abbagliante Giardino di pietra di Kyoto) sono intessuti anche gli altri due, non meno indimenticabili, racconti qui riuniti. Racconti che esplorano, con la sovrana maestria che i lettori del Fucile da caccia ben conoscono, quell'indecifrabile e ingannevole universo che si spalanca dietro la parola «amore».

**Il fucile da caccia** / Inoue Yasushi ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Adelphi, 2004. - 101 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 49231

Quando nel 1949, il giornalista, poeta e critico d'arte Inoue Yasushi pubblica il suo primo romanzo ha quarantadue anni. In quest'opera l'autore trova nella brevità una misura ideale e, nell'oscillazione tra il detto e il non detto, raggiunge un miracoloso equilibrio narrativo. Un equilibrio difficile e impervio come il gioco amoroso che tiene legati i destini dei quattro personaggi, un uomo e tre donne, e che li accompagna nel corso degli anni senza mai turbare la calma ritualità delle loro esistenze. Eppure il romanzo è attraversato da una tensione costante, da una rabbia sorda e trattenuta che esplode alla fine, quando ogni menzogna viene svelata, ogni passione consumata e a regnare è la consapevolezza che ogni essere è abitato da una vita segreta.

**La montagna Hira** / Yasushi Inoue ; [trad. di Atsuko Ricca Suga]. - Milano : Bompiani, 1988. - 173 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 30369

**Ricordi di mia madre** / Yasushi Inoue ; [trad. dal giap. di Lydia Origlia]. - Milano : Spirali, 1985. - 188 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 32711

"Mia madre dava l'impressione di essere un meccanismo rotto. Non era malata, ma una parte di lei aveva ceduto... Le parti integre e quelle compromesse si mischiavano di continuo ed era arduo distinguerle. Nonostante fosse afflitta da una notevole mancanza di memoria, vi erano particolari che ricordava perfettamente". Così leggiamo in questi "Ricordi di mia madre", in cui Inoue cela, con pudore, il suo lato più intimo e dolente. E non possiamo non ascoltare partecipi quella voce che ci spiega come la donna "avesse incominciato a cancellare a ritroso, con una gomma, la lunga linea della sua vita", del tutto inconsapevolmente, "perché a tenere in mano la gomma era quell'evento ineluttabile che è la vecchiaia". Vecchiaia su cui Inoue ci offre, con quest'opera in tre tempi, pagine fra le più intense che abbia mai scritto, dove riesce a trovare la misura perfetta, con una delicatezza di tratto che nulla concede all'effusione sentimentale, per raccontare un lento congedo, raffigurare angosce primordiali ed evocare immagini che si incidono nella memoria. Come quella dell'anziana donna che - con una lampadina tascabile in mano - vaga di notte nella casa del figlio, senza che sia possibile sapere se ora, nella sua mente, lei è la madre alla disperata ricerca del bambino perduto o la bambina smarrita in cerca della mamma.

### **Ishiguro, Kazuo**

**Crooner** / Kazuo Ishiguro ; ill. da Bianca Bagnarelli ; trad. di Susanna Basso. - Torino : Einaudi, 2018. - 60 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ishiguro

Venezia, una gondola al chiaro di luna, la voce calda del vecchio crooner Tony Gardner, che un tempo ammaliava le folle. Esiste scenario più romantico per una serenata all'amore che fu? Esiste scenario più crudele? Illustrato da Bianca Bagnarelli.

**Il gigante sepolto** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Susanna Basso. - Torino : Einaudi, 2015. - 313 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ishiguro

Il leggendario re Artù è morto ormai da qualche tempo ma la pace che egli ha imposto sulla futura Inghilterra, dilaniata per decenni dalla guerra intestina fra sassoni e britanni, seppure incerta, perdura. Nella dimora buia e angusta di Axl e Beatrice, tuttavia, non vi è pace possibile. La coppia di anziani coniugi britanni è afflitta da un arcano tormento: una sorta di inspiegabile amnesia che priva i due di una storia condivisa. A causarla pare essere una strana nebbia dilagante che, villaggio dopo villaggio, avvolge indistintamente tutte le popolazioni, ammorbando con i suoi miasmi. Axl e Beatrice ricordano di aver avuto un figlio, ma non sanno più dove si trovi, né che cosa li abbia separati da lui. Non possono indugiare oltre: a dispetto della vecchiaia e dei pericoli devono mettersi in viaggio e scoprire l'origine della nebbia incantata, prima che la memoria di ciò a cui più tengono sia perduta per sempre. Lungo il cammino si uniscono ad altri viandanti - il giovane Edwin, che porta il marchio di un demone, e il valoroso guerriero sassone Wistan, in missione per conto del suo re - e con essi affrontano ogni genere di prodigio: la violenza cieca degli orchi e le insidie di un antico monastero, lo scrutinio di un oscuro barcaiolo e l'aggressione di maligni folletti, il vetusto cavaliere di Artù Galvano e il potente drago Querig...

**Notturmi : cinque storie di musica e crepuscolo** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Susanna Basso. - Torino : Einaudi, 2009. - 187 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 43524

Il "notturmo" in musica è una composizione di carattere lirico e melodico, veicolo di atmosfere sognanti e sentimenti ambivalenti, e in senso ampio ispirata alla notte. Nei cinque racconti di questa raccolta prevale l'ambientazione notturna delle scene cardine, la qualità onirica e comunque surreale delle vicende e soprattutto quell'alternanza di toni lievi e toni gravi che contraddistingue anche il genere musicale. Una sinestesia quasi perfetta dunque. Ma con un'importante eccezione: se il rigore della costruzione di parole in Ishiguro assorbe e maschera pressoché del tutto le tempeste della vita, è nel rapporto dei protagonisti di Notturmi con la musica che il disagio si rivela. Il crooner del primo racconto, per esempio, uno di quei vecchi cantanti melodici americani ormai fuori moda, ha alle spalle un passato di successi di cui vorrebbe tanto trattenere qualche brandello. La serenata - ovviamente notturna - che dedica alla moglie a bordo di una gondola, sembrerebbe il romantico pegno d'amore di un gentiluomo d'altri tempi ed è invece il primo atto di una cinica (e un po' ridicola) operazione di restyling.

**Non lasciarmi** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Paola Novarese. - Torino : Einaudi, 2006. - 291 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 32715

Kathy, Tommy e Ruth vivono in un collegio, Hailsham, immerso nella campagna inglese. Non hanno genitori, ma non sono neppure orfani, e crescono insieme ai compagni, accuditi da un gruppo di tutori, che si occupano della loro educazione. Fin dalla più tenera età nasce fra i tre bambini una grande amicizia. La loro vita, voluta e programmata da un'autorità superiore nascosta, sarà accompagnata dalla musica dei sentimenti, dall'intimità più calda al distacco più violento. Una delle responsabili del collegio, che i bambini chiamano semplicemente Madame, si comporta in modo strano con i piccoli. Anche gli altri tutori hanno talvolta reazioni eccessive quando i bambini pongono domande apparentemente semplici. Cosa ne sarà di loro in futuro? Che cosa significano le parole "donatore" e "assistente"? E perché i loro disegni e le loro poesie, raccolti da Madame in un luogo misterioso, sono così importanti? Non lasciarmi è prima di tutto una grande storia d'amore. È anche un romanzo politico e visionario, dove viene messa in scena un'utopia al rovescio che non vorremmo mai vedere realizzata. È uno di quei libri che agiscono sul lettore come lenti d'ingrandimento: facendogli percepire in modo intenso la fragilità e la finitezza di qualunque vita.

**Never let me go** / Kazuo Ishiguro. - London : Faber and Faber, 2005. - 282 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 820 Ishiguro

The top ten bestseller from the Nobel Prize-winning author of *The Remains of the Day* Shortlisted for the Man Booker Prize In one of the most acclaimed novels of recent years, Kazuo Ishiguro imagines the lives of a group of students growing up in a darkly skewed version of contemporary England. Narrated by Kathy, now thirty-one, *Never Let Me Go* dramatises her attempts to come to terms with her childhood at the seemingly idyllic Hailsham School and with the fate that has always awaited her and her closest friends in the wider world. A story of love, friendship and memory, *Never Let Me Go* is charged throughout with a sense of the fragility of life.

**Quando eravamo orfani** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Susanna Basso. - Torino : Einaudi, 2000. - 326 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 32712

Per Christopher Banks tutto sembra essersi fermato quando, da bambino, gli sono stati misteriosamente rapiti i genitori. Fino a dieci anni è cresciuto come un orfano nella ricca Shanghai dell'oppio, per poi essere affidato alle cure di una zia nell'austera Inghilterra. Londra anni Trenta: Christopher è ormai un famoso detective privato, ma dietro ad ogni caso brillantemente risolto grava l'enigma di quel rapimento. Poco importa se in quegli anni proprio a Shanghai si sta innescando la scintilla che porterà il mondo alla rovina. Banks, infatti, ritiene che anche il massacro insensato della guerra sia un caso risolvibile per un buon investigatore, magari con l'aiuto del suo strumento feticcio, la lente di ingrandimento.

**The unconsoled** / Kazuo Ishiguro. - London : Faber and Faber, 1996. - 535 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 25832

**Gli inconsolabili** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Gaspare Bona. - Torino : Einaudi, 1995. - 511 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 11680

Ryder, un musicista di fama internazionale, arriva nel grande albergo di una città dell'Europa centrale. Sa di dover tenere un concerto, ma mentre Gustav, il facchino, lo accompagna alla stanza, capisce che la sua visita è molto più importante di quanto avesse pensato. Gustav si appresta a chiedergli un grande favore. E Ryder ripensa con una certa ansia al programma del suo soggiorno. Forse in quella città c'è un passato che lo aspetta, forse lo attendono una donna e un bambino. Ma perché Ryder ha dimenticato? Perché tutti vogliono da lui una parola definitiva, un giudizio? In quali congiure cercano di coinvolgerlo? L'assurdo, la comicità e la nostalgia si mescolano nella vita di Ryder. E il mistero è la chiave di volta di questo romanzo.

**Un artista del mondo effimero** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Laura Lovisetti Fuà. - Torino : G. Einaudi, 1994. - 207 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 11679

Ono, narratore e protagonista della vicenda, è stato in gioventù un pittore famoso, ma al mondo estetizzante dell'arte per l'arte aveva preferito quello più concreto del dovere verso la patria, legando così la sua sorte a quella del nascente nazionalismo giapponese. Nel dopoguerra, però tutto è cambiato. Ono ripercorre con un senso di incredulità e incertezza le tappe della sua vita, mentre nel romanzo si intrecciano i temi che lo hanno segnato: l'arte, la politica, l'ambizione, l'incomprensione tra generazioni.

**Quel che resta del giorno** / Kazuo Ishiguro ; trad. di Maria Antonietta Saracino. - Torino : Einaudi, 1990. - 294 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 25933

La prima settimana di libertà dell'irreprensibile maggiordomo inglese Stevens diventa occasione per ripensare la propria vita spesa al servizio di un gentiluomo moralmente discutibile. Stevens ha attraversato l'esistenza spinto da un unico ideale: quello di rispettare una certa tradizione e di difenderla a dispetto degli altri e del tempo. Ma il viaggio in automobile verso la Cornovaglia lo costringe ben presto a rivedere il suo passato, così tra dubbi e ricordi dolorosi egli si accorge di aver vissuto come un soldato nell'adempimento di un dovere astratto senza mai riuscire ad essere se stesso. Si può cambiare improvvisamente vita e ricominciare daccapo? Da questo romanzo di Ishiguro, acclamato in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e vincitore del prestigioso Booker Prize, nel 1993 il regista americano James Ivory ha tratto un famoso film con Anthony Hopkins ed Emma Thompson.

### **Itō, Seikō**

**Radio Imagination** / Seikō Itō ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2015. - 202 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ito

C'è una radio che non ha bisogno di microfoni, frequenze e studi di registrazione perché va in onda soltanto nell'immaginazione di chi l'ascolta. Il suo speaker è "il superlogorroico dalla lingua sciolta" DJ Ark che trasmette dalla cima di una cryptomeria. DJ Ark ha la netta sensazione di trovarsi impigliato tra i rami di quella pianta da un bel pezzo, ma ha un vago ricordo di ciò che gli è accaduto. Ricorda soltanto di aver sentito uno strattone improvviso e di essere stato sballottato e trascinato a decine di metri dal suolo da una forza improvvisa. Certo, sa di avere trentotto anni, un passato senza gloria da musicista rock e da manager musicale, una moglie dolcissima di nome Misato e un figlio, Sosuke, che studia negli Stati Uniti; ma, per quanto si sforzi, non riesce a trovare una spiegazione razionale che chiarisca il motivo per cui si trovi lassù, tra i rami alti di quella pianta, come fosse il monaco buddhista Roben che, secondo la leggenda, fu preso da un'aquila quando era ancora in fasce e lasciato, appunto, in cima a una cryptomeria. In ogni caso fa davvero freddo da quelle parti e a DJ Ark non resta che trasmettere musica a tutto spiano, dai Monkees a Bob Geldof, a Jobim, e lanciare nell'etere una quantità esorbitante di argomenti, sovraccarico com'è, come un camion sferragliante che traballa a destra e a manca.

### **Iwaki, Kei**

**Arrivederci, arancione** / Iwaki Kei ; trad. dal giapponese di Anna Specchio. - Roma : e/o, 2018. - 158 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Iwaki

Salima è una rifugiata africana costretta a lasciare il proprio paese insieme a marito e figli. Sayuri è giapponese, ha da poco avuto una bambina e sogna di scrivere un libro. Le loro vite si incrociano in Australia, dove entrambe cercano una difficile integrazione che passi, prima di tutto, attraverso la ricerca di un linguaggio comune, di quell'inglese che permetta loro di entrare in contatto col mondo circostante. Nulla in questa ricerca è scontato, poiché Salima è analfabeta e Sayuri si sente continuamente in difetto, e alle due donne si presenteranno molte difficili prove. Poco alla volta e traendo coraggio l'una dall'altra, le protagoniste dovranno imparare a fronteggiare la vita nel nuovo continente. Le sosterranno la loro intelligenza e la loro determinazione, oltre a una casalinga italiana, un camionista dal cuore tenero, un'acuta insegnante di inglese, un professore di scrittura creativa, personaggi indimenticabili dalla grande umanità.

**Kakuta, Mitsuyo**

**La ragazza dell'altra riva** / Mitsuyo Kakuta ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. – Vicenza : Neri Pozza, 2017. - 331 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kakuta

Sayoko ha trentacinque anni, un marito ligio alla tradizione materna che vuole la donna chiusa tra le pareti di casa, a occuparsi con saggezza delle faccende domestiche, una figlia di tre anni, Akari, che nel parco, dove Sayoko di tanto in tanto la conduce, se ne sta a giocare da sola in un angolo, discosta dagli altri bambini. Anche Sayoko è sola, ma soffre terribilmente della sua solitudine. La routine quotidiana è per lei un peso che, giorno dopo giorno, si accresce a dismisura e minaccia di soffocarla. La donna decide così di rispondere a svariati annunci di offerte di lavoro. Dopo aver collezionato una marea di rifiuti, riceve la chiamata di Aoi, titolare di una società, la Platinum Planet, che offre un servizio di sorveglianza e un aiuto domestico alle persone che si avventurano in viaggi di lunga durata. Il lavoro è semplice, si tratta di annaffiare le piante, strappare le erbacce in giardino, ritirare la posta e fare le pulizie. Sayoko accetta con entusiasmo. Si ritrova così a dividere il tempo con una donna che ha la sua stessa età, ha frequentato la sua stessa università, e ostenta una personalità e uno stile di vita completamente diversi dai suoi, se non addirittura agli antipodi.

**La cicala dell'ottavo giorno** / Mitsuyo Kakuta ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2014. - 398 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kakuta

Kiwako è un'attraente ragazza quando, alla fine degli anni Ottanta, viene assegnata dalla K, una grande industria di abbigliamento intimo, alle Pubbliche relazioni col compito di illustrare sul bollettino mensile dell'azienda i profili dei nuovi impiegati. Incaricata di descrivere Akiyama Takehiro, un impiegato di Nagano appena approdato alla sede centrale di Tokyo, Kiwako commette un errore grossolano. Pubblica, a corredo dell'articolo, una fotografia che non ritrae il nuovo arrivato, ma l'impiegato oggetto del pezzo successivo. Quando va a scusarsi con Takehiro, questi risponde scherzosamente: "Invitami a cena e sarai perdonata". La cena si svolge, e si rivela faticosa. I due cedono senza ritegno alla passione e si legano in un rapporto che non risparmia a Kiwako umiliazioni e ferite. Takehiro, infatti, è sposato con Etsuko, un'impiegata part-time presso la K di Nagano, e non esita a ricorrere a menzogne, sotterfugi e false promesse, innanzi tutto quella di abbandonare la moglie, pur di tenere legata a sé Kiwako. Dopo aver subito un aborto dalle conseguenze irreparabili e aver assistito, sgomenta, alla nascita della bambina di Takehiro ed Etsuko, Kiwako compie qualcosa di inimmaginabile, un crimine per il quale finisce ricercata dall'intero commissariato di polizia di Hino, a Tokyo. Penetra in casa di Takehiro ed Etsuko e rapisce Erina, la loro figlia di sei mesi. Con la bambina in braccio, una neonata che sorride dolcemente, Kiwako riesce a far perdere le proprie tracce...



**Kanehara, Hitomi**

**Serpenti e piercing** / Hitomi Kanehara ; trad. di Alessandro Clementi. - Roma : Fazi, 2005. - 121 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 36657

Romanzo d'esordio della appena ventenne Kanehara, *Serpenti e piercing* ha creato un terremoto nel panorama letterario del Sol Levante, ricevendo unanime plauso della critica e del pubblico. Trasformarsi in serpenti è possibile? Niente di più facile, basta inserirsi un piercing nella lingua, sostituirlo di volta in volta con uno di dimensioni sempre maggiori e, quando sulla punta non sarà rimasto che un filino di carne, intervenire con un taglio chirurgico (o casalingo) e il gioco è bell'e fatto. Una lingua biforcuta con le due estremità perfettamente mobili e indipendenti da sbattere in faccia al mondo che ci circonda. Rui è una ragazza di diciannove anni che una sera, in un locale, incontra Ama, ragazzo punk tatuato e pieno di piercing. Affascinata dalla lingua biforcuta di Ama, si fa accompagnare da lui nel negozio di Shiba, dove senza esitazioni si fa inserire un piercing nella lingua con l'obiettivo di dividerla poco a poco. Come a voler fuggire da qualcosa, Rui, che intanto ha iniziato a convivere con Ama, si addentra sempre di più in quel mondo sotterraneo e stringe di nascosto una violenta relazione sessuale anche con Shiba sviluppando un irrefrenabile desiderio masochista di essere uccisa da lui. In una società che si ritrae dal versare il proprio sangue e che distoglie l'occhio dal dolore altrui, l'opera di Kanehara ha una funzione che trascende il puro valore letterario.

**Katayama, Kyōichi**

**Gridare amore dal centro del mondo : romanzo** / Kyōichi Katayama. - Milano : Salani, 2005. - 162 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 54812

Sakutaro sta andando in Australia, ma la sua non è una gita qualunque: porta con sé le ceneri di Aki, morta a soli diciassette anni di leucemia. L'Australia è la terra che Aki ha sempre sognato ed è là che lui disperderà le sue ceneri. Comincia così il racconto di Sakutaro, che rievoca il loro primo incontro, gli appuntamenti dopo la scuola, il lento e dolce avvicinamento tra i due ragazzi. E infine la malattia, il ricovero, la disperata fuga dall'ospedale... Da questo romanzo, grande successo in Giappone, Taiwan e Corea, sono stati tratti un film, una serie televisiva e dei manga.

**Kawabata, Yasunari**

**La danzatrice di Izu** / Kawabata Yasunari ; a cura di Giorgio Amitrano ; trad. di Gala Maria Follaco e Giorgio Amitrano. - Milano : Adelphi, 2017. - 151 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kawabata

Scritto nel 1926 e divenuto a partire dal dopoguerra immensamente popolare, "La danzatrice di Izu" è la storia dell'iniziazione di uno studente che, per scacciare i suoi «tormenti di ventenne», si mette in viaggio verso la penisola di Izu. Un viaggio - nei colori autunnali di boschi incontaminati, catene montuose e scoscese vallate - che lo segnerà per sempre, giacché, grazie all'incontro con una giovane artista girovaga, scoprirà la pura bellezza. Kaoru ha lunghe gambe che rendono il suo corpo simile a un giovane albero di paulonia, occhi magnifici, e quando ride pare che sbocci: ma soprattutto colpisce in lei la semplicità piena di stupore, il candore infantile nel mettere a nudo i sentimenti. Effimera, evanescente, ineffabile nella sua assoluta naturalezza, la bellezza è dunque - come ci rivelano due magnifiche conferenze del 1969 che costituiscono il secondo pannello di questo libro - 'ichigo ichie', cioè incontro unico e irripetibile, miracolosa combinazione di elementi insostituibili: come il prezioso tè che viene raccolto nella prefettura di Shizuoka la ottantottesima notte dopo l'inizio della primavera, capace di regalare eterna giovinezza, lunga vita e salute. Scoprire e registrare fugaci momenti di bellezza nell'arte, nella natura, nella vita di ogni giorno, e insieme la

gioia e il dolore che suscita la sua impermanenza è precisamente, per Kawabata, la funzione della letteratura giapponese.

**Il disegno del piviere** / Kawabata Yasunari ; a cura di Bona Pallavicini. - Torino : Einaudi, 2005. - 93 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 33037

L'opera di Yasunari Kawabata (1899-1972) tende a conferire alla bellezza un valore assoluto che trascenda il tempo e lo spazio. Nel caso specifico di Mille gru e della sua continuazione, Il disegno del piviere, esse sono rappresentate da due giovani donne, Fumiko e Yukiko, le cui esistenze ruotano intorno al protagonista maschile, Kikuji, che sembra riflettere il punto di vista dello scrittore. Il giovane aspira alla purezza sopra ogni altra cosa, sentendosi irrimediabilmente prigioniero delle ossessioni di un passato ritenuto peccaminoso, dunque rifiutato. Il suo "bisogno di verginità" è reso ancora più evidente ne Il disegno del piviere quando, dopo le nozze con Yukiko, decide più o meno coscientemente di astenersi dai rapporti sessuali con lei, inaccessibile nella sua purezza e nella sua bellezza. Kawabata utilizza dunque le figure femminili per dar corpo al proprio concetto di un amore ideale, puro e senza macchia, intangibile. È la donna a ispirare un tale sentimento nell'uomo: e questo è il caso, come abbiamo visto, di Yukiko. È solo la donna che sa viverlo compiutamente, con tutta sé stessa: e questo è il caso dell'altro personaggio femminile, Fumiko, che dopo essersi data, in Mille gru, al giovane, decide di sparire dalla sua vita, sacrificandosi per lui e continuando ad amarlo, lontano e irraggiungibile, come appare dalle sue splendide lettere, che costituiscono il nucleo centrale de Il disegno del piviere.

**Romanzi e racconti** / Kawabata Yasunari; a cura e con un saggio introd. di Giorgio Amitrano. - Milano : A. Mondadori, 2003. - LXV, 1335 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 35263

Le opere di Kawabata, uno dei massimi scrittori giapponesi, sono pubblicate in Italia dal 1959, ma la fama dell'autore crebbe soprattutto dopo il conferimento del premio Nobel. Questo Meridiano, il primo di un autore giapponese, offre una scelta ragionata dei suoi testi, alcuni molto conosciuti altri mai tradotti, che mettono in luce la varietà dei toni della sua narrativa: da un raffinato erotismo alla sperimentazione vicina al dadaismo e al surrealismo.

**Suggestioni e artifici** / Kawabata Yasunari ; a cura [e trad.] di Ornella Civardi. - Venezia : Marsilio, 1990. - 164 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 25946

**Bellezza e tristezza** / Yasunari Kawabata ; [trad. dal giapponese di Atsuko Suga]. - Torino : Einaudi, 1985. - 171 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24372

L'arte, la contemplazione della natura, il mondo dei giovani, la fragilità dei sentimenti, l'omosessualità. Ma come in tutti i libri di Kawabata il senso nascosto è lo spietato incalzare del tempo. Dal groviglio di ombre e di ossessioni che scandiscono ogni storia d'amore, Kawabata tratteggia i personaggi di questo suo romanzo e li introduce in uno strano paesaggio sentimentale; Otoko e la sua bellissima e giovane allieva; un ragazzo ingenuo e appassionato; la moglie di Oki che ha sepolto nelle cure della casa tutto il suo carico di rancori e gelosie. In questa atmosfera grigia, crepuscolare, e quasi rassegnata, irrompe a un certo punto un'ondata di passione torbida e impetuosa. Ognuno dei personaggi appare dominato da un'idea ossessiva e su tutti incombe un presagio di tempesta...

**Il paese delle nevi** / Yasunari Kawabata ; [trad. dalla versione inglese di Luca Lamberti]. - Torino : Einaudi, 1979. - 149 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 33038

Si tratta del primo romanzo di Kawabata ad essere stato tradotto in italiano (1959). Il paese del titolo è il paradiso terrestre sulla costa occidentale della maggior isola del Giappone, dove sorgono terme squisite, e delicati luoghi di villeggiatura. È questa la scena su cui si dipana la storia di Shimamura, ricco e raffinato esteta, e Komako, geisha delle terme. Komako fa parte di una categoria di geishe assai diversa da quella di città: le cortigiane del paese delle nevi non potranno mai diventare famose musiciste o danzatrici. Il loro destino è quello di maturare tra gli incanti e la corruzione di quel luogo appartato, dedito alla ricerca del riposo perfetto. Quello dei protagonisti è quindi un incontro d'amore elusivo e precario.

**Prima neve sul Fuji** / Yasunari Kawabata ; a cura di Giorgio Amitrano. - Milano : Mondadori, 2000. - 235 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24373

Coppie sul filo del tradimento, matrimoni che non funzionano, vecchi amanti che si ritrovano, grandi amori che sembrano realizzarsi, ma si consumano nella bellezza di un gesto e si sciolgono nel rimpianto, effimeri come la prima neve sul Fuji o le gocce di rugiada sulle foglie di bambú. In questi racconti dell'inquietudine amorosa Kawabata è a un passo dal sentimentalismo: basterebbe una parola in più e saremmo nella letteratura di genere; e invece c'è una parola in meno, quel pizzico di non detto che trasporta la banalità del quotidiano in un'ambiguità rarefatta, in una malinconia assoluta. Dove il dolore, l'arte e la morte sono molto vicini, almeno per un attimo, alla perfezione della natura.

**Immagini di cristallo** / Yasunari Kawabata ; a cura di Lydia Origlia. - Milano : ES, 1991. - 149 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24446

Questi cinque racconti giovanili, scritti intorno agli anni Trenta, già rivelano nel loro stile nitido e sensuale l'inconfondibile universo narrativo di Kawabata. Forse più che in ogni altro scrittore giapponese, la donna è al centro dell'interesse e delle ossessioni di questo grande narratore: la donna, o meglio il corpo femminile, come incessante oggetto di indagine e come enigma affascinante di cui occorre carpire il segreto. Anche in questi racconti campeggiano magistrali ritratti femminili: con una sensibilità estranea alla cultura occidentale e con una capacità di osservazione pronta a cogliere in ogni sguardo, in ogni gesto, in ogni parola i trasalimenti e le trame del desiderio, Kawabata ci offre qui uno smagliante ventaglio di situazioni pervase di un erotismo a volte sottile e diffuso, a volte cupo e violento.

**Kawakami, Hiromi**

**I dieci amori di Nishino** / Kawakami Hiromi ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2018. - 154 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kawakami

Dieci donne della sua vita raccontano la loro versione di Nishino. Ognuna, in modo diverso, con passione, candore o leggerezza, lo ha amato. Ognuna ne custodisce un ricordo. «Quest'uomo resterà sempre solo»: è questo che pensa Rei salutandolo Nishino Yukihiko per l'ultima volta. L'ha tradita, le ha mentito, eppure le fa pena. Al mondo, è la sua conclusione, non esiste donna abbastanza forte e tenera da amarlo. Da lui spira una corrente fredda, e lei ha soltanto voglia di fuggire. Eppure, in apparenza, Nishino Yukihiko è impeccabile: bello, muscoloso, sempre in ordine, educato e gentile. Le donne, inevitabilmente, lo adorano. Anche quelle sposate o avanti con gli anni. Di sera il suo telefono squilla di continuo. Lui risponde senza fretta, ma poi parla a tutte in tono affettuoso. Quando qualcuno gli fa notare il suo successo, si schermisce. Dietro il suo sorriso e il suo fascino, però, c'è un inquietante distacco, una noncuranza che, saltando fuori nei momenti meno opportuni, ferisce e, alla lunga, allontana. Ma perché Nishino, bravissimo a conquistare, non è poi capace di amare davvero? C'entra forse quello che è successo alla fine di un'estate, quando era ancora adolescente? Certo è che Nishino, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, è uno che lascia il segno. Altrimenti perché dieci donne di età e personalità diversissime - una compagna di classe timida e inesperta, una brillante trentenne in carriera, una scrittrice sicura e diretta nell'approccio, una casalinga con un marito e due figlie adulte, una vicina di casa divorziata che allevia la sua solitudine prendendosi cura di un gatto randagio - si troverebbero a ripensare a lui con così tanto coinvolgimento? L'intensità delle loro emozioni è tale che il tempo del ricordo spesso scivola nel presente, quasi avessero ancora di fronte quell'uomo adorabile ed esasperante, su cui nemmeno con il filtro della distanza sembra possibile avere risposte definitive.

**Kidō, Okamoto**

**Detective Hanshichi** / Okamoto Kidō. - Milano : O barra O, 2011-2012. - 2 vol.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kido 1-2

Nell'antica città Edo, la Tokyo feudale dello shogunato Tokugawa, il detective Hanshichi indaga su crimini ed eventi inconsueti: un attore muore sul palcoscenico in una versione troppo realistica di un classico del teatro kabuki; due loschi samurai ordiscono una vendetta; una campana anti-incendi suona inspiegabilmente notte dopo notte; una danzatrice giace morta sul suo tatami, la gola stretta da un serpentello... In una società ancora pervasa dal sovrannaturale, l'abile Hanshichi risolve i casi più misteriosi per mezzo di un deciso pragmatismo e di una fine conoscenza della psicologia umana, approfondita vivendo a stretto contatto con la gente comune. I quattordici racconti, qui proposti in una nuova edizione, restituiscono la pienezza e la vivacità del Giappone di fine '800: le strade, i santuari, le case di piacere, le stazioni termali, le dimore dei samurai, le cerimonie conviviali. Un mondo ormai tramontato che Okamoto Kido tratteggia con la stessa sensibilità di Hiroshige o Hokusai.

**Kirino, Natsuo**

**In** / Natsuo Kirino ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2018. - 383 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kirino

Suzuki Tamaki, scrittrice di successo, è al lavoro sul suo nuovo romanzo «IN - Oscenità». Il romanzo, di cui Tamaki ha già scritto la prima parte, ha per protagonista un personaggio femminile di un altro romanzo, «L'innocente», scritto circa quarant'anni prima dal famoso scrittore Midorikawa Mikio. «L'innocente» è un romanzo autobiografico, in cui lo scrittore protagonista e lo narrante descrive il difficile rapporto con la moglie Chiyoko e la relazione segreta con l'amante Maruko. Suzuki Tamaki, dopo aver deciso di fare di Maruko la protagonista del suo romanzo, parte alla ricerca della donna (ammesso che esista per davvero) e comincia a indagare sulla vita dello scrittore Midorikawa Mikio. L'indagine, in cui la protagonista è coadiuvata da due giovani redattori, s'intreccia con la vita privata di Tamaki, che vive a sua volta la fine di una intricata relazione clandestina con il suo editor, Abe Seishi. Emergono così in superficie numerosi episodi scabrosi: l'indole perversa dello scrittore Midorikawa, uomo abietto e donnaiolo senza scrupoli; la "purezza" della sua amante, praticamente sfruttata; la vendetta della moglie Chiyoko, che diventa scrittrice di successo surclassando il marito.

**La notte dimenticata dagli angeli** / Natsuo Kirino ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2016. - 442 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kirino

Una giovane donna viene brutalmente violentata da tre uomini nel suo appartamento di Tokyo, sotto gli occhi del detective privato Murano Miro. Fortunatamente è solo una scena di *Ultraviolence*, un film hardcore di grande successo tra gli appassionati del genere. Miro sta fissando lo schermo seduta nell'ufficio di Watanabe Fusae, proprietaria di una piccola casa editrice di orientamento femminista e presidente di un'associazione in difesa delle donne. È lei ad averla contattata: Isshiki Rina, l'attrice protagonista del film, è scomparsa da alcuni giorni e Fusae teme per la sua vita. Bisogna trovarla al più presto. Comincia così un'indagine all'interno della zona d'ombra della capitale, nei videoneggi specializzati in film hard e nei locali notturni di Kabukichō, il quartiere a luci rosse di Tokyo. Ad accompagnare Miro è Akihiko Tomobe, il suo nuovo vicino di casa, un simpatico quarantenne che gestisce un gay-bar nel frenetico quartiere di Shinjuku. Le loro ricerche si rivelano subito fastidiose per gli uomini della Create Pictures, la casa di produzione di *Ultraviolence*: figure che si muovono abilmente tra il mondo della pornografia e quello della prostituzione, come il regista Yashiro Sen, uno dei personaggi più in vista e influenti nel mondo del porno, un tipo molto scaltro e intelligente che non esita di ricorrere ai mezzi più estremi pur di non vedere sollevato il velo sulle sue losche e illecite attività. L'indagine si fa a tal punto intricata che Miro dovrà rischiare la propria incolumità e scavare a fondo nel fosco passato di Rina per venirne a capo. Purtroppo il tempo stringe: un nuovo video in cui la giovane pare tentare il suicidio tagliandosi le vene ha già iniziato a circolare.

---

**Una storia crudele** / Natsuo Kirino ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Milano : Giano, 2011. - 235 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kirino

Ubukata Keiko, trentacinquenne scrittrice di successo nota con lo pseudonimo di Koumi Narumi, e da qualche tempo in crisi di creatività, scompare lasciando un'unica traccia di sé: un manoscritto intitolato "Una storia crudele". Atsuro, il marito avvezzo alle stranezze e alla volubilità della donna, lo trova in bella vista sulla sua scrivania con il seguente post-it appiccicato sopra: "Da spedire al Dott. Yahagi della Bunchosha". Editor della casa editrice di Koumi Narumi, Yahagi si getta subito a capofitto nella lettura dell'opera, nella speranza di avere finalmente tra le mani il nuovo best seller dell'acclamata autrice. Più si addentra nella lettura, tuttavia, più rimane sconvolto e, leggendo l'annotazione finale dell'opera: "Ciò che è scritto in queste pagine corrisponde alla pura verità. Gli eventi di cui si parla sono accaduti realmente", non può fare a meno di avvertire un brivido corrergli lungo la schiena. Koumi Narumi narra, infatti, dell'infanzia di Keiko, vale a dire della propria fanciullezza. Descritta come una bambina di dieci anni triste e solitaria. Una sera, sperando forse di trovarvi il padre, si spinge fino a K, un quartiere ad alta concentrazione di bar e locali a luci rosse. Là si sente a un tratto picchiettare con delicatezza sulla spalla. Sorpresa, si volta di scatto e scorge un giovane uomo con in braccio un grosso gatto bianco. Incuriosita, Keiko lo segue in un vicioletto buio, dove lo sconosciuto le infila un sacco nero sul capo e la rapisce.

**L'isola dei naufraghi** / Natsuo Kirino ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - [Milano] : Giano, 2010. - 330 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 49137

Kiyoko e il marito Takashi finiscono su un'isola disabitata al largo di Taiwan e delle Filippine in seguito a un naufragio. Dopo sei mesi di desolata sopravvivenza vengono raggiunti da ventitré giovani maschi giapponesi, anch'essi naufraghi, e poi da undici cinesi, abbandonati lungo la tratta dei clandestini verso il Giappone. L'isola in cui vivono, che hanno scelto di chiamare l'Isola di Tokyo, è un paradiso tropicale, ricco di cibo e vegetazione. Cinesi e giapponesi hanno occupato parti diverse dell'isola, e affrontano in modi differenti la propria condizione. Gli hongkong si sono subito ambientati. Apparentemente rozzi e selvaggi, girano nudi come animali selvatici, fanno i loro bisogni ovunque e gettano i rifiuti dappertutto, ma al tempo stesso essiccano il cibo, allevano ogni tipo di animale, producono sale di ottima qualità e sono capaci di cucinare pietanze dal profumo squisito. I giapponesi invece patiscono la noia e, nel tentativo di combatterla, cedono a ogni genere di mania: adorano tatuarsi le braccia o indossare le mutande alla rovescia. È in questa società che regna Kiyoko, l'unica Regina, l'unica donna da tutti desiderata. Una lotteria ogni due anni decide chi diventerà "il marito", regalando il titolo più conteso. Un romanzo che combina suspense ed erotismo alle atmosfere della serie Lost, creando un mondo in cui le ossessioni, i personaggi folli e crudeli, vengono illuminati dalla profondità psicologica e letteraria di una maestra del racconto contemporaneo.

**Kitano, Takeshi**

**Nascita di un guru** / Takeshi Kitano ; trad. di Livia Brambilla e E. M.. - Milano : Mondadori, 2006. - 200 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 36620

Kazuo è messo proprio male: ha appena perso il lavoro, la sua ragazza lo ha lasciato per un altro e, per di più, è tormentato internamente da grandi interrogativi metafisici. Quando, per caso, si imbatte in una strana comunità religiosa che fa riferimento a un guru, si aggrappa disperatamente ad essa come a una scialuppa di salvataggio nel mare in tempesta. Ma le cose non vanno completamente lisce. Il capo della setta non è del tutto a posto e il suo assistente è un cinico senza scrupoli. I seguaci, dal canto loro, sembrano cercare l'elevazione spirituale nei bar e nei bordelli. Non fa niente. Kazuo, imperterrito, decide di proseguire per questa strada. Ma il destino ha in mente grandi cose per lui, in men che non si dica gli eventi prendono una strana piega e lui si ritrova a occupare un ruolo assolutamente inatteso.

**Matsumoto, Seichō**

**La ragazza del Kyūshū** / Matsumoto Seichō ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Adelphi, 2019. - 208 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Matsumoto

In un mattino di primavera una giovane donna entra nello studio di un illustre penalista di Tokyo. È Kiriko. Ha appena vent'anni, il volto pallido dai tratti ancora infantili, ma qualcosa di inflessibile nello sguardo, «come fosse stata forgiata nell'acciaio». Non ha un soldo e ha attraversato il Giappone dal lontano Kyūshū per arrivare fin lì, a implorare il suo aiuto. Il fratello, accusato di omicidio, è appena stato arrestato, e Kiriko è la sola a crederlo innocente. L'avvocato rifiuta il caso: non ha tempo da perdere, tanto meno per una difesa che dovrebbe assumersi senza essere retribuito. Kiriko si scusa con un piccolo inchino, esce dallo studio e così come è arrivata scompare. Il fratello verrà condannato e morirà in carcere qualche mese dopo, poco prima che l'esecuzione abbia luogo. È solo l'antefatto da cui prende il via questo gelido noir di Matsumoto. Dove un caso-fantasma, ripercorso nei minimi dettagli, lascia spazio a una vendetta esemplare che si fa strada da lontano. E mentre ogni colpa – consapevole o inconsapevole – viene pesata accuratamente, come su una bilancia cosmica, una tensione impalpabile, un «rumore di nebbia» accompagnano questa storia da cima a fondo. Finché lei, Kiriko, la ragazza del Kyūshū, non otterrà ciò che le spetta.

**Tokyo Express** / Matsumoto Seichō ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Adelphi, 2018. - 175 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Matsumoto

In una cala rocciosa della baia di Hakata, i corpi di un uomo e di una donna vengono rinvenuti all'alba. Entrambi sono giovani e belli. Il colorito acceso delle guance rivela che hanno assunto del cianuro. Un suicidio d'amore, non ci sono dubbi. La polizia di Fukuoka sembra quasi delusa: niente indagini, niente colpevole. Ma, almeno agli occhi di Torigai Jutarō, vecchio investigatore dall'aria indolente e dagli abiti logori, e del suo giovane collega di Tokyo, Mihara Kiichi, qualcosa non torna: se i due sono arrivati con il medesimo rapido da Tokyo, perché mai lui, Sayama Ken'ichi, funzionario di un ministero al centro di un grosso scandalo per corruzione, è rimasto cinque giorni chiuso in albergo in attesa di una telefonata? E perché poi se n'è andato precipitosamente lasciando una valigia? Ma soprattutto: dov'era intanto lei, l'amante, la seducente Otoki, che di professione intratteneva i clienti in un ristorante? Bizzarro comportamento per due che hanno deciso di farla finita. Per fortuna sia Torigai che Mihara diffidano delle idee preconcepite, e sono dotati di una perseveranza e di un intuito fuori del comune. Perché chi ha ordito quella gelida, impeccabile macchinazione è una mente diabolica, capace di capovolgere la realtà. Non solo: è un genio nella gestione del tempo.

**Matsuoka, Takashi**

**La profezia della dama Shizuka** / Takashi Matsuoka ; trad. di Chiara Brovelli. - Milano : Sperling & Kupfer, 2006. - 492 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 35486

Nel cruento Giappone dell'Ottocento, a Emily Gibson, una missionaria americana, tocca in sorte un compito insolito: tradurre nella sua lingua la storia del clan Okumichi, avvolta in un alone di leggenda per il terribile dono della preveggenza di cui è dotato un membro in ogni generazione. Piano piano, Emily dipana l'epopea della dinastia con l'aiuto di Genji, l'ultimo signore, un uomo conturbante e temibile. E ad aggravare i turbamenti della giovane si aggiunge un ulteriore elemento, uno scrigno di pergamene che sembrano come le altre, ma contengono messaggi indirizzati... proprio a lei. Eppure risalgono a cinque secoli prima, scritti da una donna misteriosa, così imbevuta di potere profetico da essere considerata una strega.

**Minato, Kanae**

**Confessione** / Kanae Minato ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - [S.l.] : Giano, 2011. - 270 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 52841

La rivelazione è di quelle agghiaccianti, soprattutto se a farla è una giovane professoressa che ha da poco perso la sua bambina e ad ascoltarla sono i suoi alunni, la classe alla quale Moriguchi Yuko rivolge un discorso di addio: "La mia Manami non è morta accidentalmente; è stata uccisa da qualcuno di voi". La figlia dell'insegnante di scienze aveva quattro anni quando, un mese prima della fine dell'anno scolastico alla scuola media, in una cittadina del Giappone, è stata trovata morta nella piscina dell'istituto. A causa di quello che tutti hanno ritenuto un incidente, la madre ha deciso di abbandonare per sempre il suo lavoro. Freddamente, quasi scientificamente definendoli A e B, la professoressa rende identificabili ai compagni i due ragazzi e rivela la sua scoperta di come essi abbiano premeditato e compiuto l'omicidio di una bambina indifesa. Inoltre, con altrettanta freddezza, l'insegnante comunica la sua decisione: non ha intenzione di denunciare i due assassini alla polizia. Ha invece già messo in atto una personale vendetta, atroce e immediata ma escogitata in modo che le devastanti conseguenze si manifestino lentamente, affinché i giovani criminali abbiano il tempo di pentirsi e trascorrere il resto dei loro giorni sopportando il fardello della colpa di cui si sono macchiati. Nelle settimane successive, attraverso un diario, un blog, una lettera, appare in tutta la sua spaventosa portata il perché del gesto compiuto da Nao e Shuya.

**Mishima, Yukio**

**La scuola della carne** / Yukio Mishima ; trad. di Carlotta Rapisarda. - Milano : Feltrinelli, 2013. - 238 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Mishima

Taeko, elegante e avvenente donna di trentanove anni, conduce una vita agiata e godereccia, destreggiandosi tra l'atelier d'alta moda di cui è proprietaria, le amiche con cui condividere racconti piccanti ed eventi mondani cui partecipare. Stereotipo della donna divorziata e indipendente, immersa nell'alta società nipponica del dopoguerra, ove il desiderio di occidentalizzazione si contrappone a vecchie tradizioni e pregiudizi, Taeko non vuole rinunciare al proprio stile di vita né alla libertà. Poi, una sera, scorge il giovane Senkichi in un gay bar e l'attrazione è fatale. Una magia che scaturisce dalla carne fresca e virile del ragazzo, i muscoli ben tesi, i lineamenti fieri del viso. La vita di Taeko cambia in un batter d'occhio: proprio colei che aveva sempre voluto avventure di poco conto, si ritrova irrimediabilmente in balia di un giovane tanto bello quanto misterioso. Ne scaturisce un gioco perfido e ossessivo. Ma chi è davvero la vittima? Chi il carnefice?



**Romanzi e racconti** / Yukio Mishima ; a cura e con un saggio introduttivo di Maria Teresa Orsi. - Milano : Mondadori, 2004-2006. - 2 vol.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 30952

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 30953

I due volumi coprono gli anni dal 1949-1961 e dal 1962 al 1970. I racconti e i romanzi scelti sono fra i più rappresentativi della sua produzione e includono i capolavori che gli hanno assicurato il successo e che si possono considerare manifesti della sua concezione estetica. Ne sono argomenti essenziali, espressi in un linguaggio estetizzante e raffinatissimo, l'eroticismo e l'omosessualità, il mito della forza, l'identificazione della bellezza con la morte e con la violenza. Ma i temi trattati dallo scrittore sono vari e molteplici, come testimoniano i racconti affiancati ai grandi romanzi: dalla cultura giapponese classica elegante e raffinata, alla letteratura occidentale, al teatro kabuki e ai suoi attori.

**Confessioni di una maschera** / Yukio Mishima. - Milano : Feltrinelli, 2003. - 219 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24326

Un giovane cui "difetta in via assoluta qualsiasi forma di voglia carnale per l'altro sesso" deve imparare a vivere celando la propria autentica identità. In pagine in cui risultano indissolubilmente commisti sessualità e candore, esultanza e disperazione, il protagonista di questo romanzo, un classico della letteratura giapponese moderna, confessa le esperienze cruciali attraverso le quali è giunto a conoscere se stesso: dalla "adorazione indicibile" per un paio di calzoncini all'elaborazione di fantasie sadomasochistiche, dall'identificazione con personaggi femminili celebri alle sconcertanti interpretazioni di fiabe e motivi iconografici occidentali... L'accettazione di se stesso come uomo diverso dagli altri uomini non si attua senza una lotta, tanto strenua quanto vana, per conquistare la normalità: simula vizi immaginari per far passare inosservate le proprie vere inclinazioni, si costringe a corteggiare giovinette per chiarire sino a qual punto la donna possa offrire piaceri reali, corregge con zelo manifestazioni di rischiosa passionalità...Ma "le emozioni non hanno simpatia per l'ordine fisso" e i suoi sentimenti reali rimangono, tenaci, quelli nascosti dalla maschera della correttezza ufficiale.

**Stella meravigliosa** / Yukio Mishima ; trad. di Lydia Origlia. - Vicenza : Neri Pozza, 2000. - 203 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31936

Giappone, primi anni Sessanta. La vita tranquilla, discreta, regolare della famiglia Ōsugi viene sconvolta da eventi meravigliosi: uno a uno, padre, madre, figlio e figlia avvistano misteriosi chiarori e ricevono messaggi telepatici da creature di un pianeta lontano. E, attraverso il contatto con gli alieni, fra timore e stupore scoprono un segreto sepolto nella loro memoria... "Stella meravigliosa", che pure svela la passione del grande scrittore giapponese per l'ufologia e le possibilità di vita extraterrestre, non è un romanzo fantascientifico in senso stretto: fantasia e realtà si intrecciano per immergerci in un mondo portatore di fondamentali interrogativi universali.

**Atti di adorazione : racconti** / Yukio Mishima ; [trad. dall'inglese di Gaspare Bona]. - Novara : Istituto geografico De Agostini, 1991. - 221 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26291

**Sete d'amore** / Yukio Mishima ; trad. dal giapponese di Lydia Origlia. - Parma : U. Guanda, 1988. - 189 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26767

Rimasta vedova, e ridottasi ad accettare il ruolo di amante dell'anziano suocero per pigra condiscendenza, la giovane Etsuko si accende d'amore per l'innocente sensualità di Saburo. Ne nasce una passione erotica cieca e irragionevole, un'umiliante caricatura della felicità, che porterà solo al piacere sottile del dolore, alla punizione atroce, al totale annientamento.

**Il padiglione d'oro** / Yukio Mishima ; [trad. dal giapponese di Mario Teti]. - Milano : Feltrinelli, 1987. - 250 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26766

Non c'è recensore, in Giappone e fuori, che, cercando parentele o fonti d'ispirazione per questo capolavoro della letteratura giapponese moderna, non abbia fatto il nome di Dostoevskij. Incominciarono i giapponesi: per quanto la cosa possa apparire sorprendente, la voga di Dostoevskij aveva raggiunto nell'immediato dopoguerra un'ampiezza senza precedenti e nel triennio 1947-50 *Delitto e castigo* era stato uno dei più clamorosi best-seller della storia dell'editoria nipponica. È appunto nel 1950 che avvenne il fatto che ispirò a Mishima questo *Padiglione d'oro*, che è del 1958: un giovane accolito buddista, deforme e balbuziente, dà fuoco a uno dei maggiori monumenti dell'arte giapponese, il padiglione di un celebre santuario di Kyoto, il Kinkakuji, il quattrocentesco tempio zen. La storia di questo clamoroso gesto è raccontata da Mishima con aderenza alla cronaca, ma in modo da assegnare un senso simbolico ossia problematico all'azione del piromane. La chiave dell'ossessione di Mizoguchi, Mishima la ricerca in quell'attesa quasi magica della grande distruzione che rappresenta il tema profondo di tutta la prima parte del libro fino al giorno della sconfitta bellica del Giappone. La calata agli inferi si svolge sul tema di straordinarie, attonite rievocazioni di memorie dell'infanzia. Il tema della bellezza suprema del padiglione affonda le sue radici in un'ossessione infantile esorcizzata dallo storpio Mizoguchi con un atto che trova giustificazione anche nella dottrina buddista della morte al mondo e della cancellazione del bello in quanto pura apparenza.

**Lo specchio degli inganni** / Yukio Mishima ; [trad. dall'inglese di Riccardo Mainardi]. - Milano : Bompiani, 1985. - 237 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 53600

Il romanzo si apre nel 1970 quando Honda, il personaggio che fa da filo conduttore della tetralogia, è ormai settantaseienne. Dopo la morte della moglie Rie egli conduce una vita da pensionato benestante coltivando l'amicizia con Hisamatsu Keiko, conosciuta nel corso degli eventi narrati nel precedente romanzo. Nel corso di uno dei loro viaggi i due si imbattono in Yasunaga Tōru, un giovane nel quale ad Honda pare di riconoscere la terza reincarnazione del proprio amico di gioventù Kiyooki. Il ragazzo, che è orfano e che per vivere svolge un lavoro di sorveglianza della navigazione marittima, viene adottato da Honda il quale gli offre una educazione ed una condizione di vita di altissimo livello. Tra i due però nasceranno una serie di problemi ed incomprensioni che sfoceranno in eventi anche drammatici.

**Mitsuru, Yoshida**

**Addio ciliegi in fiore** / Yoshida Mitsuru ; [trad. di Annalisa Carena]. - Casale Monferrato : Piemme, 2002. - 200 p., tav.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 21504

Il risucchio dell'enorme prua che si inabissava aveva ormai catturato il giovane ufficiale quando un'ultima esplosione delle munizioni lo scaraventò 100 metri più in là. Fu così che Yoshida Mitsuru divenne l'unico sopravvissuto all'affondamento di una corazzata che portava il nome e rappresentava lo spirito del Giappone. Questo è l'omaggio che Mitsuru ha dedicato alla morte della corazzata Yamato. La scelta di affrontare una forza nemica di molte volte superiore alla potenza di fuoco della Yamato trasformò i 3000 marinai che giacciono in fondo al Pacifico in una sorta di kamikaze collettivo.

**Miura, Shion**

**La grande traversata** / Miura Shion ; trad. di Gianluca Coci. - Torino : Einaudi, 2018. - 326 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Miura

Dopo oltre trent'anni di lavoro in una redazione Araki Kohei riesce ancora a stupirsi di fronte a un termine raro. Ritirarsi e passare il testimone è il suo ultimo compito, e forse il più duro. Majime Mitsuya è timido, trasandato, la testa costantemente tra le nuvole. Araki però vede in lui il suo successore naturale. Del resto, Majime ha una sola passione, la lingua giapponese. O almeno così è stato fino a quando, complice Tora, il suo gatto e unico amico, non ha conosciuto Kaguya, la nipote della sua padrona di casa. Da allora, non fa che pensare a lei, al punto da indirizzarle una lettera d'amore: la più goffa mai scritta, ma anche la più toccante.

**Miyashita, Natsu**

**Un bosco di pecore e acciaio : romanzo** / Miyashita Natsu ; trad. di Laura Testaverde. - Milano : Mondadori, 2018. - 209 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Miyashita

Una palestra vuota, un grande pianoforte aperto e le dita di un uomo che toccano i tasti facendone uscire una melodia dolce, una melodia che è un fremito di rami e uno stormire di fronde, un odore di bosco sul far della sera. Tamura ha diciassette anni e in piedi, solo, nella palestra deserta, ascolta rapito quei suoni. È una folgorazione. L'uomo non è un pianista, ma un accordatore. Sta chino sul pianoforte con i suoi attrezzi e si piega sulle viscere di legno dello strumento per trarne una musica che a Tamura parla di un mondo lontano, dei boschi della sua infanzia di cui ha una lancinante nostalgia. È l'inizio di una passione, e di un'ossessione. Tamura frequenta la scuola per accordatori e inizia a lavorare sodo: studia materie difficilissime e dedica ogni momento libero alla ricerca di quel suono magico che aveva udito un giorno nella palestra della scuola. Un suono in grado di evocare un mondo intero, il bosco con i suoi odori, la luce filtrata dal verde, il vento tra le foglie, l'acqua sotto le radici, il canto di una ghiandaia e il languore nel cuore del protagonista. Un suono familiare che però gli sfuggirà a lungo, non riuscendo egli ad accordare legno e corde nel modo esatto. Perché per saper accordare la musica è necessario avere un talento e quel talento è qualcosa di similissimo all'amore. Un bosco di pecore e acciaio racconta l'educazione sentimentale del giovane Tamura, e anche un'educazione alla musica, al mistero segreto della natura, alla capacità di accordare i suoni per cercare di ricostruire l'anima del mondo. Attraverso i tentativi del protagonista di afferrare e rievocare quel suono segreto e arcaico celato dietro la musica, Miyashita Natsu riporta alla vita la forza e la fragilità della giovinezza, l'incanto che sempre si accompagna ai sogni del talento, e ci mostra con grazia struggente la nostra dimenticata capacità di accordare i cuori.

**Murakami, Haruki**

**L'assassinio del Commendatore** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2018-2019. - 2 vol.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Una borsa con qualche vestito e le matite per disegnare. Quando la moglie gli dice che lo lascia, il protagonista di questa storia non prende altro: carica tutto in macchina e se ne va di casa. Del resto che altro può fare? Ha trentasei anni, una donna che l'ha tradito, un lavoro come pittore di ritratti su commissione che porta avanti senza troppa convinzione dopo aver messo da parte ben altre aspirazioni artistiche, e la sensazione generale di essere un fallito. Così inizia a vagabondare nell'Hokkaidō, tra paesini di pescatori sulla costa e ryōkan (le tipiche pensioni a conduzione familiare giapponesi) sulle montagne. Finché un vecchio amico gli offre una sistemazione: potrebbe andare a vivere nella casa del padre, lasciata vuota da quando questi è entrato in ospizio in preda alla demenza senile. Il giovane ritrattista accetta, anche perché il padre dell'amico è Amada Tomohiko, uno dei pittori più famosi e importanti del Giappone: abitare qualche tempo nella casa che fu sua, per quanto isolata in mezzo ai boschi, è una tentazione troppo forte. Quando si trasferisce lì, il nostro protagonista capisce che la sua decisione ha dato il via a una serie di eventi che cambieranno per sempre la sua vita... anzi, la sua realtà. Prima lo intuisce quando scopre un quadro che Amada Tomohiko aveva nascosto nel sottotetto subito dopo averlo dipinto, molti decenni prima: è una scena misteriosa e apparentemente indecifrabile, che però trasuda una violenza maligna e indicibile. Poi ne avrà la certezza quando, una notte, sente il suono flebile eppure inconfondibile di una campanella provenire dal folto del bosco. Facendosi coraggio decide di seguire quel suono che sembra aver attraversato dimensioni sconosciute: dietro un piccolo tempio abbandonato, in mezzo agli alberi, c'è un tumulo di pietre. C'è davvero qualcuno – o qualcosa – che agita una campanella lì sotto? L'assassinio del Commendatore (di cui questo è il primo volume) è il grandioso ritorno di Murakami Haruki alle atmosfere fantastiche e sospese di "1Q84": un'indagine sulla forza riparatrice dell'arte e quella distruttrice della violenza; su come sopravvivere ai traumi individuali (ad esempio la fine di un amore) e a quelli collettivi (una guerra, un disastro); sul fare tesoro della propria fragilità e diventare ciò che si è.

**Ranocchio salva Tokyo** / Murakami Haruki ; ill. da Lorenzo Ceccotti ; trad. di Giorgio Amitrano. - Torino : Giulio Einaudi, 2017. - 60 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Quando Katagiri rientrò nel suo appartamento, ad attenderlo c'era un ranocchio gigante. Eretto sulle zampe posteriori, superava i due metri. E aveva anche un fisico massiccio. Katagiri, alto appena uno e sessanta e mingherlino, si sentì sopraffatto dal suo aspetto imponente. – Mi chiami Ranocchio, – disse il ranocchio.

**Norwegian Wood : Tokyo blues** / Murakami Haruki ; con una nota dell'autore ; introd. e trad. di Giorgio Amitrano. - Torino : Einaudi, 2017. - 379 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Uno dei più clamorosi successi letterari giapponesi di tutti i tempi è anche il libro più intimo, introspettivo di Murakami, che qui si stacca dalle atmosfere oniriche e surreali che lo hanno reso famoso, per esplorare il mondo in ombra dei sentimenti e della solitudine. Norwegian Wood è anche un grande romanzo sull'adolescenza, sul conflitto tra il desiderio di essere integrati nel mondo degli "altri" per entrare vittoriosi nella vita adulta e il bisogno irrinunciabile di essere se stessi, costi quel costi. Come il giovane Holden, Toru è continuamente assalito dal dubbio di aver sbagliato o poter sbagliare nelle sue scelte di vita e di amore, ma è anche guidato da un ostinato e personale senso della morale e da un'istintiva avversione per tutto ciò che sa di finto e costruito. Diviso tra due ragazze, Naoko e Midori, che lo attirano entrambe con forza irresistibile, Toru non può fare altro che decidere. O aspettare che la vita (e la morte) decidano per lui.

**Gli assalti alle panetterie** / Murakami Haruki ; ill. da Igort ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2016. - 57 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Un gruppo di giovani male in arnese è così affamato da decidere di ricorrere agli estremi rimedi: rapinare una panetteria. Non per il denaro, ma per il pane. Quando arrivano però nel negozio scelto "per il colpo" hanno la prima di molte sorprese. Il panettiere non si opporrà in nessun modo all'esproprio, anzi sarà ben felice di dare loro il pane, a patto che facciano una cosa, una cosa molto semplice per lui: ascoltare un brano di Wagner...

**Vento & Flipper** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2016. - 229 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Un giorno, a ventinove anni, Murakami è allo stadio a guardare una partita di baseball quando, osservando la traiettoria della palla finire nel guantone di un giocatore, ha come un'illuminazione: lui, un giorno, diventerà uno scrittore. Tornato a casa, sul tavolo della cucina inizia a scrivere un romanzo e poi un altro ancora: Ascolta la canzone del vento e Flipper, che raccontano la storia di un ragazzo di vent'anni con la voglia sfrenata di scrivere un «romanzo bello». Nel frattempo, però, fuma, beve, pensa alle ragazze con cui in passato ha fatto l'amore. Le cataloga, le evoca. E chiacchiera con un suo amico, ancora più cinico e disilluso di lui, nella convinzione di poter trasformare la realtà con le parole. Ma l'età adulta è lì ormai a un passo e il tempo non può fare sconti a nessuno.

**La strana biblioteca** / Murakami Haruki ; ill. da Lorenzo Ceccotti ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2015. - 73 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Tornando a casa dopo la scuola, uno studente si ferma in una strana biblioteca. Certo, anche la sua richiesta è un po' strana. Chiede alla bibliotecaria qualche libro che possa soddisfare la sua ultima curiosità (è un bambino curioso, il nostro protagonista): la riscossione delle tasse nell'impero ottomano. La bibliotecaria lo manda alla stanza 107. Qui l'aspetta un altro bibliotecario, ancora più bizzarro della prima: "aveva la faccia coperta di piccole macchie nere, come tanti moscerini. Era calvo e portava occhiali dalle lenti spesse. La sua calvizie non era uniforme. Tutt'intorno al cranio gli restavano ciuffi di capelli bianchi ritorti, come in un bosco dopo un incendio". E davvero una ben strana biblioteca, questa! Il bibliotecario accompagna il bambino attraverso un labirinto di corridoi e stanze, finché non arrivano in una stanza dove riposa un piccolo uomo vestito con una pelle di pecora. E qui le cose si fanno brutte: il bibliotecario e l'uomo-pecora spingono il piccolo in una cella. Il bambino rischia di fare una fine terribile se non arrivasse in suo soccorso una ragazza sconosciuta...

**Uomini senza donne** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2015. - 222 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 55540

Una mattina Gregor Samsa si sveglia in un letto e scopre con orrore di essersi trasformato in un essere umano. Non ricorda nulla della sua vita precedente. Che fine ha fatto lo spesso carapace che lo proteggeva? E perché adesso è ricoperto da questa sottile, delicata pelle rosa? Chi, o cosa, era prima di quel risveglio? Insomma, adesso Samsa dovrà adattarsi alla nuova e "mostruosa" condizione di uomo. Quando però alla sua porta bussava una ragazza il cui fisico è deformato da un'enorme gobba, Samsa dovrà fare i conti con qualcos'altro di sconosciuto: il desiderio e l'erotismo visto con gli occhi nuovi di chi sa andare oltre le apparenze. Habara, il protagonista di "Shahrazàd", è un uomo solo, confinato in una casa nella quale gli è vietato ogni contatto col mondo. Non sapremo mai perché, e in fondo non è importante: quello che sappiamo è che il suo unico svago sono le visite regolari di una donna misteriosa che lo rifornisce di libri, musica, film... e sesso. Ma soprattutto gli racconta delle storie, proprio come faceva Shahrazàd. E in queste storie Habara si tuffa come un bambino, finalmente libero. Ecco, è proprio questo che vive il lettore di Murakami: la sensazione di inoltrarsi in un altro universo, di essere "come una lavagna pulita con uno straccio umido, libero da preoccupazioni e brutti ricordi". Almeno fino alla storia successiva.

**Sonno** / Murakami Haruki ; ill. da Kat Menschlik ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2014. - 77 p. Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 55539

Una donna, all'improvviso, smette di dormire. Non c'è una causa precisa, ma la vita che ha condotto fino a quel momento comincia a cambiare. La cena da preparare, le vasche in piscina, gli scambi di battute col marito dentista, la spesa al mattino. Giornate che si susseguono senza scossoni, nella rassicurante opacità di una vita normale, cautamente felice. Una notte, però, la donna si sveglia di soprassalto, incapace di muoversi. C'è un uomo nascosto nell'ombra, un vecchio che si avvicina al suo letto e le versa dell'acqua sui piedi. Un'immagine vivida, che si dissolverà alle prime luci dell'alba, senza lasciare traccia ma portandosi via il sonno. All'inizio, cercherà di non dare peso alla cosa: passerà le notti sul divano a bere brandy e a leggere "Anna Karenina", ogni tanto si alzerà per osservare il marito addormentato o per ascoltare il respiro regolare di suo figlio, oppure uscirà di casa e vagherà per la città deserta in macchina. Ma, ben presto, la stanchezza si trasformerà in una sensazione sconosciuta e lontana, mentre il buio la trasporterà verso un piano superiore del sentimento. Lentamente, muterà anche la sua percezione della realtà, il suo attaccamento al mondo. È come se l'assenza di sonno la portasse alle soglie di un altro universo, fatto di presenze silenziose e sfuggenti. Finché, dopo una decina di giorni di veglia, strane ombre inizieranno ad apparire ai margini del suo campo visivo, ombre che - col tempo - cominceranno ad assumere contorni umani.

**L'incolore Tazaki Tsukuru e i suoi anni di pellegrinaggio** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2014. - 260 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

A Nagoya abitano cinque ragazzi, tre maschi e due femmine, che tra i sedici e i vent'anni vivono la più perfetta e pura delle amicizie. Almeno fino al secondo anno di università, quando uno di loro, Tazaki Tsukuru, riceve una telefonata dagli altri: non deve più cercarli. Da quel giorno, senza nessuna spiegazione, non li vedrà mai più: non ci saranno mai più ore e ore passate a parlare di tutto e a confidarsi ogni cosa, mai più pomeriggi ad ascoltare la splendida Shiro suonare Liszt, mai più Tsukuru avrà qualcuno di cui potersi fidare. Il dolore è così lacerante che nel cuore del ragazzo si spalanca un abisso che solo il desiderio di morire è in grado di colmare. Dopo sei mesi trascorsi praticamente senza mangiare né uscire di casa, nelle tenebre di un'infelicità senza desideri, Tzukuru torna faticosamente alla vita ma scopre di essere cambiato. Non solo nel fisico - più magro, dai lineamenti più duri e taglienti - ma anche, soprattutto, nell'animo. Ancora oggi, quando ormai ha trentasei anni, continua a vivere con l'ombra di quel rifiuto che lo accompagna sempre, come una musica che resta sospesa nell'aria anche quando non c'è più nessuno a suonarla. L'incontro con Sara, che intuisce l'inquietudine nascosta dietro l'apparente ordinarietà di Tsukuru, sarà l'occasione per rispondere a quelle domande che per sedici anni l'hanno ossessionato ma che non ha mai avuto il coraggio di affrontare.

**1Q84 : [libro 3 : ottobre-dicembre]** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Giorgio Amitrano. - Torino : Einaudi, 2012. - 400 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 49070

"Tengo, dove sei?" Ci sono amori che devono attraversare universi per incontrarsi. Ci sono amori che devono superare ostacoli, difficoltà, avversari, enigmi. Amori che devono, soprattutto, vincere le paure interiori inquietanti e terribili come piccole creature che albergano dentro di noi per poter creare a propria volta un mondo in cui non ci sia più la paura, un mondo nuovo in cui essere al sicuro in due. Aomame e Tengo vivono da sei mesi in una realtà che non è la loro, un mondo "al di là dello specchio" su cui brillano due lune. Divisi e braccati, costantemente in pericolo di vita, sembra che tutto congiuri per impedire che si incontrino. Sulle loro tracce, oltre la setta Sakigake e forze ancora più sfuggenti e misteriose, adesso c'è anche l'investigatore privato Ushikawa, un ostinato segugio il cui bizzarro aspetto fisico (guardarlo "era come trovarsi di fronte a uno specchio deformante, e tuttavia nitido in modo spiacevole") si accompagna ad un intuito strepitoso. Ushikawa, però, è anche il terzo, inedito punto di vista che, alternandosi a Tengo e Aomame, accompagna il lettore nella vertiginosa conclusione di 1Q84. Qui Murakami tira le fila di tutte le trame, i personaggi, gli enigmi con cui ha costruito la sua narrazione: le domande, le coincidenze, i misteri daranno corpo a una nuova verità, come una costellazione che all'improvviso rivela il suo disegno. Murakami ha creato un universo per raccontarci come si creano gli universi.

**1Q84 : [libro 1 e 2 : aprile-settembre]** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Giorgio Amitrano. - Torino : Einaudi, 2011. - 718 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45950

1984, Tokyo. Aomame è bloccata in un taxi nel traffico. L'autista le suggerisce, come unica soluzione per non mancare all'appuntamento che l'aspetta, di uscire dalla tangenziale utilizzando una scala di emergenza, nascosta e poco frequentata. Ma, sibillino, aggiunge di fare attenzione: "Non si lasci ingannare dalle apparenze. La realtà è sempre una sola". Negli stessi giorni Tengo, un giovane aspirante scrittore dotato di buona tecnica ma povero d'ispirazione, riceve uno strano incarico: un editor senza scrupoli gli chiede di riscrivere il romanzo di un'enigmatica diciassettenne così da candidarlo a un premio letterario. Ma "La crisalide d'aria" è un romanzo fantastico tanto ricco di immaginazione quanto sottilmente inquietante: la descrizione della realtà parallela alla nostra e di piccole creature che si nascondono nel corpo umano come parassiti turbano profondamente Tengo. L'incontro con l'autrice non farà che aumentare la sua vertigine: chi è veramente Fukada Eriko? Intanto Aomame (che pure non è certo una ragazza qualsiasi: nella borsetta ha un affilatissimo rompighiaccio con cui deve uccidere un uomo) osserva perplessa il mondo che la circonda: sembra quello di sempre, eppure piccoli, sinistri particolari divergono da quello a cui era abituata. Finché un giorno non vede comparire in cielo una seconda luna e sospetta di essere l'unica persona in grado di attraversare la sottile barriera che divide il 1984 dal 1Q84. Ma capisce anche un'altra cosa: che quella barriera sta per infrangersi.



**I salici ciechi e la donna addormentata** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2010. - 376 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45990

Scritti e pubblicati in Giappone nell'arco di oltre un ventennio, i racconti che compongono questa raccolta ci offrono, nella estrema varietà di ispirazione, lunghezza e stile che li caratterizza, un affascinante campionario delle tematiche e delle atmosfere che troviamo nei grandi romanzi di Murakami. Dalla leggerezza di brevi episodi come "Il tuffetto" e "Splendore e decadenza delle ciambelle a cono", condotti sul filo della comicità e dell'assurdo, passiamo alla nostalgica, eppure lucida rievocazione di ricordi autobiografici nel racconto "Il folclore dei nostri tempi" e in quello che dà titolo al volume, "I salici ciechi e la donna addormentata", entrambi basati sull'esperienza giovanile dei mitici anni Sessanta. L'angoscia di scoprire sotto l'apparente trasporto verso qualcuno un senso di repulsione ispira "Granchi", mentre "I gatti antropofagi" porta alla luce l'angoscia dell'uomo che per scelta ha dato alla sua vita una svolta irreversibile, rinunciando a tutto ciò che aveva creduto di amare. Altrove ("Lo specchio", "Storia di una zia povera", "Nausea 1979", "L'uomo di ghiaccio"), troviamo l'irruzione del fantastico nella vita quotidiana, mentre ne "Il settimo uomo" il tema dell'errore di gioventù che condiziona, e rovina, la vita intera di una persona, è introdotto da una di quelle visioni folgoranti con cui lo scrittore sa rappresentare l'orrore di una tragedia.

**Nel segno della pecora** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2010. - 298 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45849

"In una semplicissima newsletter, un giovane agente pubblicitario inserisce la fotografia, in apparenza banale, di un gregge: uno degli animali, una pecora bianca con una macchia color caffè sulla schiena, suscita tuttavia l'interesse di un inquietante uomo vestito di nero, stretto collaboratore del Maestro, un politico molto potente i cui esordi si perdono nel torbido passato coloniale giapponese. Al giovanotto viene affidato l'incarico - ma si tratta in sostanza di un ordine - di ritrovare proprio quella pecora: unico indizio, la foto in questione, ricevuta per posta dal Sorcio, un amico scomparso da anni. Accompagnato da una ragazza con le orecchie bellissime e dotata di poteri sovranaturali, attraverserà tutto il Giappone sino a raggiungere la gelida regione dello Hokkaido, vivendo una vicenda mirabolante e al tempo stesso realistica nella descrizione di luoghi e circostanze. Considerato l'esordio letterario di Murakami, 'Nel segno della pecora' introduce molti dei temi cari all'autore: la solitudine dell'uomo, l'arroganza e lo strapotere della politica, la nostalgia per l'atmosfera esaltante degli anni Sessanta, la passione per il rock e il jazz, l'irrompere del surreale nella prosaicità della vita quotidiana. Un romanzo che ci trasporta in uno di quegli scenari onirici che nelle storie di Murakami fanno da cassa di risonanza ai nostri dubbi e alle nostre ansie più profonde." (Antonietta Pastore)

**L'arte di correre** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2009. - 157 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45595

Quando, nel 1981, Murakami chiuse Peter Cat, il jazz bar che aveva gestito nei precedenti sette anni, per dedicarsi solo alla scrittura, ritenne che fosse anche giunto il momento di cambiare radicalmente abitudini di vita: decise di smettere di fumare sessanta sigarette al giorno, e - poiché scrivere è notoriamente un lavoro sedentario e Murakami per natura tenderebbe verso una certa pinguedine - di mettersi a correre. Da allora, di solito scrive quattro ore al mattino, poi il pomeriggio corre dieci o più chilometri. Qualche anno più tardi si recò in Grecia dove per la prima volta percorse tutto il tragitto classico della maratona. L'esperienza lo convinse: da allora ha partecipato a ventiquattro di queste competizioni, ma anche a una ultramaratona e a diverse gare di triathlon. Scritto nell'arco di tre anni, "L'arte di correre" è una riflessione sulle motivazioni che ancora oggi spingono l'ormai sessantenne Murakami a sottoporsi a questa intensa attività fisica che assume il valore di una vera e propria strategia di sopravvivenza. Perché scrivere - sostiene Murakami - è un'attività pericolosa, una perenne lotta con i lati oscuri del proprio essere ed è indispensabile eliminare le tossine che, nell'atto creativo, si determinano nell'animo di uno scrittore. Al tempo stesso, questo insolito libro propone però anche illuminanti squarci sulla corsa in sé, sulle fatiche che essa comporta, sui momenti di debolezza e di esaltazione che chiunque abbia partecipato a una maratona avrà indubbiamente provato.

**After Dark** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2008. - 178 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45594

Tokyo, un quartiere che inizia a vivere quando cala il buio, strade dove le insegne di bar e night club restano accese fino all'alba. Dalla mezzanotte alle sette del mattino, alcune persone sono casualmente coinvolte in una squallida vicenda di violenza. All'Alphaville, un love hotel gestito da Kaoru, un'ex campionessa di lotta libera, una giovane prostituta cinese viene picchiata da un cliente che poi fugge. In una caffetteria poco distante, Mari, una diciannovenne studentessa di cinese in cerca di solitudine, sta leggendo un libro; Takahashi, un giovane musicista jazz disinvolto e chiacchierone, vorrebbe attaccare discorso ma si scontra con la sua reticenza. Tuttavia, quando Kaoru cerca qualcuno che faccia da interprete alla prostituta ferita, Takahashi, che con il suo gruppo sta provando in uno scantinato vicino all'albergo, le suggerisce di rivolgersi alla giovane. Mari viene così a contatto con un ambiente a lei estraneo, ma paradossalmente riesce a comunicare con le persone che vi incontra in modo spontaneo e profondo: per la prima volta vince la riluttanza a parlare di Eri, la sorella maggiore, caduta in un letargo volontario dal quale non sembra volersi svegliare. L'immagine della bellissima ragazza che sta per essere inghiottita nel nulla attraverso lo schermo di un televisore apre un pericoloso spazio onirico nel quale rischia in ogni momento di scivolare la realtà.

**Kafka sulla spiaggia** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Giorgio Amitrano. - Torino : Einaudi, 2008. - 522 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45993

Un ragazzo di quindici anni, maturo e determinato come un adulto, e un vecchio con l'ingenuità e il candore di un bambino, si allontanano dallo stesso quartiere di Tokyo diretti allo stesso luogo, Takamatsu, nel Sud del Giappone. Il ragazzo, che ha scelto come pseudonimo Kafka, è in fuga dal padre, uno scultore geniale e satanico, e dalla sua profezia, che riecheggia quella di Edipo. Il vecchio, Nakata, fugge invece dalla scena di un delitto sconvolgente nel quale è stato coinvolto contro la sua volontà. Abbandonata la sua vita tranquilla e fantastica, fatta di piccole abitudini quotidiane e rallegrata da animate conversazioni con i gatti, dei quali parla e capisce la lingua, parte per il Sud. Nel corso del viaggio, Nakata scopre di essere chiamato a svolgere un compito, anche a prezzo della propria vita. Seguendo percorsi paralleli, che non tarderanno a sovrapporsi, il vecchio e il ragazzo avanzano nella nebbia dell'incomprensibile schivando numerosi ostacoli, ognuno proteso verso un obiettivo che ignora ma che rappresenterà il compimento del proprio destino. Diversi personaggi affiancano i due protagonisti: Hoshino, un giovane camionista di irresistibile simpatia; l'affascinante signora Saeki, ferma nel ricordo di un passato lontano; Ōshima, l'androgino custode di una biblioteca; una splendida prostituta che fa sesso citando Hegel; e poi i gatti, che sovente rubano la scena agli umani. E infine Kafka. "Uno spirito solitario che vaga lungo la riva dell'assurdo".

**Tutti i figli di Dio danzano** / Murakami Haruki ; trad. dal giapponese di Giorgio Amitrano. - Torino : Einaudi, 2005. - 155 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45612

Sei incontri che possono cambiare il corso di un'esistenza, o che promettono una via d'uscita dal dolore, la cura di una ferita, la decifrazione di un mistero, o addirittura la salvezza di una città intera. Un uomo abbandonato dalla moglie parte per l'isola di Hokkaido per consegnare un pacchetto alla sorella di un collega. Cosa contiene il pacchetto? Forse il vuoto che sente dentro, quella "bolla d'aria" per cui la moglie lo ha lasciato. In una località di mare una ragazza stringe amicizia con un pittore la cui unica vera passione è accendere falò sulla spiaggia. Qual è la forma del fuoco? Quale il modo di ottenere un fuoco veramente libero?

**Underground : il racconto a più voci dell'attentato alla metropolitana di Tokyo** / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2003. - 447 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 44665

Il 20 marzo 1995 in quattro treni della metropolitana di Tokyo viene sparso veleno liquido da una setta religiosa, causando dodici morti e migliaia di intossicati. Questo libro è una ricostruzione degli eventi per mezzo delle testimonianze delle persone coinvolte, ma è anche un viaggio nella coscienza collettiva dei giapponesi. Unica opera non narrativa di Haruki è composta da due parti: la prima presenta le interviste a quaranta vittime dell'attentato (e ai parenti dei morti). La seconda, nata anni dopo, contiene le interviste ai membri della setta. Le interviste degli uni e degli altri ci mostrano un Giappone dominato dall'alienazione.

**A sud del confine, a ovest del sole** / Haruki Murakami ; trad. [dal giapponese] di Mimma De Petra. - Milano : Feltrinelli, 2000. - 210 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45596

Fino ad allora Hajime aveva vissuto in un universo abitato solo da lui: figlio unico quando, nel Giappone degli anni Cinquanta, era rarissimo non avere fratelli o sorelle, aveva fatto della propria eccezionalità una fortezza in cui nascondersi, un modo per zittire quella sensazione costante di non essere mai lì dove si vorrebbe veramente. Invece un giorno scopre che la solitudine è solo un'abitudine, non un destino: lo capisce quando, a dodici anni, stringe la mano di Shimamoto, una compagna di classe sola quanto lui, forse di più: a distinguerla non c'è solo la condizione di figlia unica, ma anche il suo incedere zoppicante, come se in quel passo faticoso e incerto ci fosse tutta la sua difficoltà a essere una creatura di questo mondo. Quando capisci che non sei destinato alla solitudine, che il tuo posto nel mondo è solo là dove è lei, capisci anche un'altra cosa: che sei innamorato. Ma Hajime se ne rende conto troppo tardi - è uno di quegli insegnamenti che si imparano solo con l'esperienza - quando ormai la vita l'ha separato da lei. Come il dolore di un arto fantasma, come una leggera zoppia esistenziale, Hajime diventerà uomo e accumulerà amori, esperienze, dolori, errori, ma sempre con la consapevolezza che la vita, la vita vera, non è quella che sta dissipando, ma quell'altra, quella che sarebbe potuta essere con Shimamoto, quella in un altrove indefinito, a sud del confine, a ovest del sole. Una vita che forse, venticinque anni dopo, quando lei riappare dal nulla, diventerà realtà.

**L'uccello che girava le viti del mondo** / Haruki Murakami ; [trad. dal giapponese di Antonietta Pastore]. - Milano : Baldini & Castoldi, 1999. - 740 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 21607

"Vorrei dieci minuti del tuo tempo", disse senza preamboli una voce di donna, lo sono piuttosto bravo a riconoscere le persone dalla voce, quella lì però non l'avevo mai sentita". In un sobborgo di Tokyo il giovane Okada Toru ha appena lasciato volontariamente il suo lavoro e si dedica alle faccende di casa. Due episodi apparentemente insignificanti riescono tuttavia a rovesciare la sua vita tranquilla: la scomparsa del suo gatto e la telefonata anonima di una donna dalla voce sensuale. Toru si accorgerà presto che oltre al gatto, a cui la moglie Kumiko è molto affezionata, dovrà cercare Kumiko stessa. Lo spazio limitato del suo quotidiano diventerà il teatro di una ricerca in cui sogni, ricordi e realtà si confondono e che lo porterà a incontrare personaggi sempre più strani: dalla prostituta psicotica alla sedicenne morbosa, dal politico diabolico al vecchio e misterioso veterano di guerra. A poco a poco Toru dovrà risolvere i conflitti della sua vita passata di cui nemmeno sospettava l'esistenza. Un romanzo che illumina quelle zone d'ombra in cui ognuno nasconde segreti e fragilità.

**Tokyo blues** / Haruki Murakami ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 1997. - 331 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 5703

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24218

**Sotto il segno della pecora : romanzo** / Haruki Murakami ; trad. [dalla versione inglese] di Anna Rusconi. - Milano : Longanesi, 1992. - 352 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 18063

Dimenticate tutto quello che sapete sul Giappone ed entrate nel mondo di Haruki Murakami, un universo in cui gli individui lottano e soffrono per fare carriera, si ubriacano spesso, oscillano tra matrimoni falliti e

ragazze con orecchie 'che parlano' senza che appaia neppure l'ombra di un kimono o la vetta solenne del Fuji Yama.

**Murata, Sayaka**

**La ragazza del convenience store** / Murata Sayaka ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Roma : e/o, 2018. - 168 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murata

Keiko sbaglia. O almeno questo è quello che le dicono tutti. È sempre stata considerata una ragazza strana, sia a scuola che in famiglia. Il suo modo di guardare il mondo in maniera logica, senza ipocrisie o compromessi, crea forte imbarazzo in chi la circonda. In una società formale e conformista come quella giapponese sembra una vera e propria aliena. Ma Keiko non è una ribelle, e non trova altra soluzione se non un progressivo allontanamento da tutto e tutti. Qualcosa inizia a cambiare a diciotto anni, quando risponde all'annuncio di un supermercato che cerca commesse part-time. Potrebbe essere una svolta, un modo per cominciare a integrarsi nella realtà che la circonda, ma diciotto anni dopo è ancora lì, etichettata come "quella strana", mentre si trascina stancamente un giorno dopo l'altro. Fino a quando incontra Shiraha, presto licenziato dal supermarket per i suoi comportamenti inopportuni. Per aiutarlo Keiko gli propone di andare a vivere insieme, così da mantenere una facciata di rispettabilità nei confronti degli altri. Ma quella che poteva essere un'improbabile storia d'amore diventa invece uno scavo sempre più profondo nella mediocrità di un'esistenza come tante. Fino a quando Keiko non raggiunge una sorprendente illuminazione e abbraccia finalmente il suo vero io. La ragazza del convenience store è un romanzo raffinato e commovente sulle pressioni sociali e la difficoltà di trovare il proprio posto nel mondo.

**Murayama, Yuka**

**La stanza dei kimono** / Yuka Murayama ; trad. di Laura Testaverde. - Milano : Piemme, 2016. - 344 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murayama

Da tre generazioni, a Tokyo, la famiglia della giovane Asako gestisce un raffinato negozio di kimono. Quella del kimono è un'arte: ogni colore, ogni materiale, modello o fantasia ha un suo significato, che solo pochi sono in grado di decifrare. E quando Asako riceve in dono da sua nonna la splendida collezione privata della famiglia una collezione di kimono antichi, preziosissimi, in cui ogni pezzo è unico e ha la sua storia capisce che è il momento anche per lei di entrare in questo mondo, lasciando il suo lavoro di organizzatrice di matrimoni e cominciando una nuova vita. D'altra parte, suo marito Seiji sembra essersi allontanato da lei, preda dell'infelicità e in cerca di qualcosa che forse Asako non riesce più a dargli. È tramite il negozio di kimono che Asako incontra Masataka, un affascinante sconosciuto di Kyoto che ha dei kimono speciali da proporle in vendita. Tra lui e Asako scoppierà una passione violenta, carica di erotismo e di desiderio, che costringerà Asako a chiedersi che cos'è che vuole davvero dalla propria vita e le farà finalmente capire che cos'è il piacere, quello vero.

**Nagai, Kafū**

**La luce della luna** / Nagai Kafu ; trad. di Viviana Cerqua. - Roma : Castelveccchi, 2011. - 240 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Nagai

Komayo ha soltanto venticinque anni quando, rimasta vedova, decide di abbandonare la campagna giapponese per tornare a Tokyo, la città dove, regina del quartiere del piacere, aveva trascorso la sua adolescenza apprendendo le sublimi arti della geisha. Quel tempo che ora le appare lontano è in realtà vicinissimo, perché nella capitale imperiale c'è chi, come Yoshioka, non si è mai dimenticato delle ore trascorse con lei. Il cuore della protagonista, però, non è rimasto prigioniero del passato. Al contrario, mentre le tentazioni del "mondo fluttuante" incombono, Komayo incontra Segawa, un giovane attore. Confondere l'amore con il piacere diventa facile. Ma la grazia della geisha, pallida come la luce della luna che rischiara le sue notti, diventa il desiderio proibito di un cliente particolare, ribattezzato dalla ragazza "mostro marino".

**Al giardino delle peonie : e altri racconti** / Nagai Kafū ; a cura di Luisa Bienati. - Venezia : Marsilio, 1989. - 302 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 27151

Nagai Kafu è uno dei grandi nomi della letteratura giapponese moderna. Sensibile al fascino della cultura occidentale è vicino al naturalismo francese anche se della lezione di Zola gli resteranno soprattutto la precisione per il dettaglio e un amore per la descrizione che diventa raffinata letteratura. In risposta alla frenesia del tempo, la sua scrittura trova rifugio nelle emozioni e nelle atmosfere dei quartieri di piacere, un microcosmo pieno di raffinato edonismo e di nostalgia, ultimo riverbero della cultura tradizionale riproposta come modello di una nuova creatività.

**Nakagami, Kenji**

**Mille anni di piacere** / Nakagami Kenji ; a cura di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2007. - 274 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 43365

Madre Oryū è una levatrice di cento, "o forse mille anni". Racconta la storia di sei giovani, belli e selvaggi, posseduti da una colpa che ignorano, vittime di una tara annidata nel "sangue dei Nakamoto". Tutti e sei, nati e cresciuti in epoche diverse nei Vicoli, hanno il gusto per l'erotismo più sfrenato, compiono furti, omicidi; tutti vivono sul filo di un pericoloso crinale, in bilico tra innocenza e crudeltà, legalità e trasgressione, amore per la vita e attrazione per la morte. La levatrice è testimone del tragico destino dei sei protagonisti; è la memoria storica della sottocasta dei non-uomini burakumin, tuttora discriminata e a cui lo stesso Nakagami apparteneva. Sei racconti legati in un unico sogno atemporale, che scandagliano la verità affascinante di un Giappone sublime e selvaggio.

**Nakamura, Fuminori**

**Tokyo noir** / Nakamura Fuminori ; trad. di Gianluca Coci. - Milano : Mondadori, 2015. - 173 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Nakamura

Nishimura è un ladro. Passa le giornate camminando solitario per le strade di Tokyo senza che nessuno si accorga della sua presenza. Con la grazia di un ballerino compie la sua danza tra i corpi dei passanti. Una danza durante la quale la sua mano leggera sfilta dalle tasche delle prede portafogli e preziosi. Le sceglie con cura, le sue vittime. Ha imparato a distinguere con un'occhiata i più ricchi tra la folla, quelli che possono permettersi di essere derubati. Vive solo, senza famiglia, con poche parole, lasciandosi trasportare dalla corrente dei giorni, distante da tutto, come se attraversasse le atmosfere ovattate di un sogno. Ma due incontri stanno per cambiare la sua vita. Il primo è con un ragazzino che scopre a rubare maldestramente del cibo in un supermarket. Lo specchio di un tempo lontano della sua vita. Un incontro che gli farà riscoprire la possibilità di avere un legame, segnando la nascita di un'amicizia strana e profonda tra il miglior borseggiatore di Tokyo e un bambino troppo solo. Il secondo incontro è quello con Kizaki, uno dei più grandi criminali giapponesi, il quale lo coinvolgerà in una serie di rapine, che sveleranno a poco a poco un disegno crudele e geniale, assolutamente impreveduto e imprevedibile.

**Natsuki, Ikezawa**

**L'uomo che fece ritorno** / Ikezawa Natsuki ; trad. dal giapponese di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2003. - 227 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31170

Un giovane si guadagna da vivere con lavori saltuari, un collega chiede di aiutarlo a realizzare un progetto. Esperto in speculazioni borsistiche e ricercato dalla polizia il ragazzo riesce a realizzare forti guadagni in borsa in modo da restituire la somma trafugata anni prima al datore di lavoro. Una ragazza alleva un dinosauro quasi fosse un cane. Il padre incontra un russo che gli racconta come da bambino, quando stava per perdersi nella nebbia, sia stato salvato da un cane comparso all'improvviso. Due uomini, unici sopravvissuti di una spedizione archeologica, scoprono i resti di quella che sembra un'antica cittadella. Il volume raccoglie quattro racconti dalla scrittura precisa come un bisturi.

**Natsume, Sōseki**

**Fino a dopo l'equinozio** / Natsume Sōseki ; trad. dal giapponese di Andrea Maurizi. - Vicenza : Neri Pozza, 2018. - 391 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Natsume

Keitaro è un ragazzo romantico, geneticamente insofferente alla mediocrità e con un'ardente passione per l'inusuale. Da quando ha terminato l'università, però, la vita non gli ha concesso nulla di romanzesco. Lo ha portato soltanto a recarsi a casa di sconosciuti per consegnare lettere di raccomandazione e a trascorrere, nella pensione per scapoli in cui dimora, il resto delle ore nell'indolenza più assoluta. Nella pensione vive anche Morimoto, un uomo oltre la trentina di una magrezza impressionante e dall'occupazione misteriosa. Dice di essere stato un marito integerrimo, di aver pescato salmoni in qualche regione di Hokkaido, di aver progettato una società per la produzione dei tappi per gli otri di sake. Da sotto i baffi trasandati narra, insomma, con estremo garbo racconti così strani da poter essere assimilati a storie di fantasmi. Quando rientra dal lavoro, inoltre, non tralascia mai di indossare un abito nuovo fiammante con la giacca dall'ampio bavero, per poi riuscire stringendo in mano uno strano bastone da passeggio di bambù, dall'impugnatura a forma di serpente con la bocca spalancata, come se stesse per inghiottire qualcosa. Un giorno, però, Morimoto scompare all'improvviso senza pagare l'affitto della pensione, lasciando il suo bastone da passeggio là dove lo ha sempre riposto, nel portaombrelli davanti all'ingresso. Sulla scrivania della propria stanza Keitaro trova una lettera in cui l'ex bizzarro ospite della pensione lo esorta ad appropriarsene e a farne buon uso. Un consiglio che si trasforma per il ragazzo in una persecuzione tale da spingerlo a preoccuparsi della sua salute mentale.

**La porta** / Natsume Sōseki ; trad. dal giapponese di Antonietta Pastore. - Vicenza : Neri Pozza, 2013. - 237 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 55354

Sosuke e Oyone sono due sposi che conducono una sobria e, in apparenza, tranquilla esistenza. In realtà, il rimorso pesa sul loro cuore. La loro unione ha, infatti, determinato tempo addietro la rovina di Yasui, il compagno di studi di Sosuke, l'elegante, spensierato amico d'università dai vestiti eleganti e dai capelli lunghi, che, dopo la ferita subita dal vortice irresistibile della passione che travolse la mente e i cuori di Oyone e Sosuke, lasciò Tokyo e raggiunse la Manciuria, compromettendo irrimediabilmente il suo avvenire. A costituire per la coppia un'ulteriore fonte di angustie sono le ristrettezze finanziarie - alla morte del padre, Sosuke scopre che del cospicuo patrimonio di famiglia non resta più nulla -, la freddezza dei parenti e, soprattutto, la mancanza di figli, nella quale Oyone scorge un castigo del Cielo. Rassegnati a un destino mediocre, ben lontano dalla brillante carriera cui Sosuke poteva aspirare sia per nascita che per doti personali, marito e moglie trovano conforto nel reciproco amore, balsamo inestinguibile col quale placano il rimorso che si annida costantemente in un angolo della loro coscienza. Pochi sarebbero gli eventi in grado di scuotere la loro quieta malinconia, se un giorno Sosuke non rischiasse di incontrare Yasui presso il padrone di casa, il ricco, gioviale e generoso Sakai. La notizia che l'amico si accinge a ritornare a Tokyo dalla Mongolia sconvolge Sosuke e rinfocola tutte le ansie...



**E poi** / Natsume Sōseki ; trad. di Antonietta Pastore. - Vicenza : Neri Pozza, 2012. - 287 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 55355

È l'inizio del ventesimo secolo e in Giappone l'Era Meiji, l'epoca del grande Rinnovamento, avanza impetuosa con le sue sconvolgenti modernizzazioni. Daisuke appartiene a una nobile famiglia, agli "aristocratici designati dal Cielo", e tuttavia è fiero di essere considerato un trentenne moderno, un dandy che legge il poeta italiano D'Annunzio, si diletta con le pagine così sfacciatamente decadenti della letteratura occidentale ed è lontanissimo dallo spirito antico del Giappone. Questa vita tenuta al riparo dai conflitti crolla inevitabilmente il giorno in cui Michiyo, la giovane moglie di Hiraoka, un vecchio compagno d'università caduto in disgrazia, ricompare a Tokyo. Michiyo emana una vaga impressione di malinconia, uno struggimento irresistibile per Daisuke, che trasforma d'incanto l'affetto sempre nutrito per lei in una passione irrefrenabile. Dalla sua frequentazione della letteratura francese, Daisuke sa che il tormento, l'angoscia dell'adulterio sono sentimenti per eccellenza moderni. Sa, tuttavia, anche che la modernità del Giappone non è tale da permettere di infrangere, senza imbattersi in un duro castigo, i sacri vincoli di una condotta morale trasmessa da millenni. Per la prima volta nella sua vita, però, Daisuke trova il coraggio di andare incontro al proprio destino: decide di rifiutare il matrimonio combinato che gli propone il padre e di dichiarare il suo amore a Michiyo.

**Il signorino** / Natsume Sōseki ; trad. di Antonietta Pastore. - Vicenza : Neri Pozza, 2007. - 159 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 46713

Bocchan: così si chiama in giapponese questo celebre romanzo di Natsume Soseki, che costituisce forse l'opera più letta nel Giappone moderno. Bocchan è il nome affettuoso che si usa in Giappone per rivolgersi a un bambino maschio. Le domestiche, ad esempio, chiamano bocchan il bambino della famiglia presso cui prestano servizio. È un nome che potrebbe perfettamente corrispondere al nostro «signorino», se non fosse molto meno formale e deferente e, soprattutto, se non assumesse una sfumatura negativa, quasi offensiva quando, usato ironicamente, prende il significato di ragazzino immaturo, irresponsabile, ingenuo. Il personaggio, che è all'opera in queste pagine, è inguaribilmente, irrimediabilmente bocchan, un «signorino» nella duplice accezione del termine giapponese. In età infantile, disprezzato dal padre e ignorato dalla madre che gli preferisce il fratello più grande, viene chiamato affettuosamente bocchan da Kiyō, la domestica di casa, una donna all'antica che considera il legame con lui alla stregua di quello che univa servitore e padrone in epoca feudale. Diventato adulto, resta un «signorino» dall'aria svagata, dalla sfrontata mancanza di rispetto per l'etichetta, dalla disarmante sincerità. Insegna matematica, in una scuola della provincia giapponese, ad allievi chiassosi e zucconi e in mezzo a insegnanti che non sono altro che un branco di caproni arroganti, disonesti e ipocriti. Dovrebbe rassegnarsi e capire che l'ipocrisia sta diventando norma nel Giappone moderno, ma non cessa un solo istante di difendere con irruenza, impulsività e commovente ingenuità l'antico senso dell'onore. Considerato da molti il capolavoro di Natsume Soseki, Il signorino fu scritto di getto a partire da una marea di appunti presi in mesi di studio e riflessione. Iniziato il 17 marzo 1906, giorno in cui Natsume Soseki scrisse 109 pagine senza mai apportare una correzione, il romanzo è forse l'opera più autobiografica di Soseki, quella in cui l'autore giapponese esprime più che altrove la sua estraneità alle norme sociali, l'amore-odio per la cultura occidentale, il suo sguardo perso tra l'ironico e il malinconico. Ritratto di un giovane eroe ribelle inusuale nella letteratura del Sol Levante, Il signorino è il romanzo più amato dalla gioventù giapponese, oggetto di un culto comparabile in qualche modo a quello che in Occidente è riservato al Giovane Holden.

**Il cuore delle cose** / Natsume Sōseki ; pref. di Gian Carlo Calza ; [trad. dal giapponese di Nicoletta Spadavecchia]. - Vicenza : Neri Pozza, 2001. - 233 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 43344

Il 30 luglio 1912 si spense in Giappone l'imperatore Meiji. Nei giorni successivi, durante i solenni funerali di Stato, il generale Nogi, il vincitore dell'esercito russo, in un atto di junshi, di accompagnamento del proprio signore nella morte, si uccise insieme con la propria moglie. I due eventi luttuosi scossero profondamente il Giappone del tempo. Scompariva, infatti, con l'imperatore, non soltanto l'epoca cui il sovrano aveva dato il nome, ma l'intero mondo racchiuso esemplarmente nel gesto del generale: l'universo della tradizione e degli antichi costumi nipponici. Due anni dopo, Natsume Soseki pubblicò Kokoro (Il cuore delle cose), l'opera che è oggi unanimemente riconosciuta come il suo capolavoro, il romanzo in cui si affaccia per la prima volta, nella moderna letteratura giapponese, il malinconico sentimento della fine, del tramonto del cuore stesso delle cose. Protagonista dell'opera è il maestro, un uomo che nella solitudine e nel distacco dal mondo cerca la via per accedere a se stesso. Il prezzo, tuttavia, da pagare per essere nati in un tempo saturo di libertà, di indipendenza e del nostro egoismo, è davvero alto. Come a segnalare la perdita totale dell'identità, nessuno dei personaggi ha, in questo romanzo, un nome. Né il giovane studente che, nella prima parte, descrive il proprio incontro con il maestro, né quest'ultimo o sua moglie e neppure l'amico morto indicato semplicemente come K. Tutti i legami, inoltre, anche quelli più sacri, sono infranti. Il sottile filo che unisce il maestro e K. non regge, infatti, alla prova della paura e dell'invidia, e il maestro tradisce il sentimento che l'amico aveva riposto in lui provocandone il suicidio. Nella lettera, però, che il maestro scrive al giovane discepolo, un vero romanzo nel romanzo, Soseki non soltanto raggiunge un'altezza espressiva unica nella letteratura di ogni tempo, ma ci mostra anche la possibile via di salvezza in un tempo in cui gli antichi dèi sono fuggiti: la prospettiva di un'esistenza in cui l'assenza di legami può schiudere una dimensione superiore, dove le passioni umane sono filtrate da una sorta di distanza che ne attenua le asperità e le rende più universali.

**Anima** / Natsume Sōseki ; trad. di Nicoletta Spadavecchia ; pref. di Gian Carlo Calza. - Vicenza : Neri Pozza, 1999. - XXII, 223 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26892

"Fin dalle sue più lontane origini c'è, nella cultura orientale, una forte tendenza a rifuggire dalle complicazioni volgari della vita sociale per cercare rifugio entro la natura serena. La nostra parola giapponese Bunjin, letterato, rimane avvolta da un sentore di eremitaggio. Si dice: 'Vivere in armonia con il fiore, l'uccello, il vento, la luna'. Si dice anche: 'Il vento e la corrente'. E queste due parole, per così dire, racchiudono tutta la nostra estetica. Tale è anche la prima tendenza di Soseki, che si esprime in lui non in una forma facile e popolare, ma nella sua essenza più profonda. E probabilmente essa avrebbe definitivamente isolato Soseki dal consorzio civile, se non vi fosse stata in lui un'altra tendenza, quella infinitamente umana, che, a tratti, fa dell'eremita-letterato un romanziere nel senso occidentale del termine. La portata dell'opera di Soseki lo attesta. E tuttavia, inestricabile contraddizione, mai il successo dei suoi romanzi più umani ha potuto far discendere Soseki da quelle altezze solitarie da cui l'eremita che era in lui guardava il genere umano. È questo il duplice movimento in cui Soseki non ha mai potuto impedirsi di oscillare. 'Anima', uscito nel 1914, è un romanzo di genere psicologico. Verso la fine si trova questa frase: 'La sola cosa profonda che io abbia sentito è il peccato che grava sull'uomo'. Per avere profondamente sentito questo peccato, un uomo si rinchioda nella solitudine, e finisce per uccidersi." (Tanika Tetsuzo)

**Sanshiro** / Sōseki Natsume ; [trad. e] a cura di Maria Teresa Orsi. - Venezia : Marsilio, 1990. - 333 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24300

**Nosaka, Akiyuki**

**Una tomba per le lucciole** / Akiyuki Nosaka ; [trad. di Anna Specchio]. - Ferrara : Kappalab, 2013. - 134 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Nosaka

Giugno 1945, Seconda guerra mondiale. Seita è un bambino quando deve scappare al rifugio antiaereo insieme al resto degli abitanti del suo villaggio, prendendosi in carico la sorellina Setsuko. Costretto a separarsi dalla madre, mentre il padre è impegnato come ufficiale nella Marina Imperiale Giapponese, Seita è stupito nel vedere che gli aerei non sganciano bombe esplosive ma incendiarie. Solo quando le case di legno intorno a lui iniziano a bruciare comprende appieno l'azione degli americani. Inizia così la drammatica epopea di due bambini costretti a vagare soli tra le macerie di Kobe, un paese ormai ridotto in cenere. Il loro unico obiettivo è la sopravvivenza. Dal libro è stato tratto nel 1988 l'omonimo film d'animazione di Isao Takahata.

**Ōe, Kenzaburō**

**La foresta d'acqua** / Kenzaburō Ōe ; trad. di Gianluca Coci. - Milano : Garzanti, 2019. - 479 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Oe

La tempesta imperversa sul fiume, ma la luna buca la coltre di nubi e illumina a giorno la figura di un uomo inghiottito dalle onde. È questo il sogno che tormenta Choko Kogito da quando suo padre è annegato, anni prima, proprio in quelle acque. Da allora, ha cercato di affidare alle pagine di un romanzo il senso di smarrimento che ancora prova, ma non ci è mai riuscito. Finché sua sorella Asa lo invita a tornare nella valle natia dello Shikoku: ad attenderlo c'è una valigia rossa che contiene alcuni documenti del padre che potrebbero aiutarlo a sciogliere i nodi del suo passato e a mettere fine a una crisi d'ispirazione durata troppo a lungo. Kogito non esita un istante a lasciare Tokyo per tornare nel luogo in cui è cresciuto. Qui, giorno dopo giorno, cerca di trovare un senso a eventi che la sua immaginazione ha ormai trasfigurato e di mettere ordine dentro sé stesso. Ma si rende conto che da solo non può riuscirci. Ha bisogno di qualcuno con cui condividere le difficoltà e che sia in grado di guidare il suo sguardo nella giusta direzione. Ed è nella giovane Unaiko che trova l'aiuto desiderato. Come lui, l'aspirante attrice nasconde profonde fragilità e sa cosa significhi passare la vita alla ricerca di un finale che tarda ad arrivare. Dopo il loro fortuito incontro, Kogito e Unaiko iniziano a collaborare alla stesura di una complessa sceneggiatura teatrale. Perché sono convinti che unendo le forze potranno ritrovare la linfa creativa necessaria a dar voce a ciò che finora è stato solo silenzio.

**L'eco del paradiso** / Kenzaburō Ōe ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Milano : Garzanti, 2015. - 246 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Oe

Nello studio di K., il famoso scrittore, si sente solo il veloce ticchettare della macchina da scrivere. A un tratto, il silenzio. Le sue dita si sono fermate, adagiate sulle lettere che compongono il nome di una donna. Marie. K. ricorda ancora quando sono diventati amici, tanti anni fa. In particolare un giorno di primavera, durante una manifestazione. Improvvisamente, tra le decine di persone giunte fin lì per aiutare, era apparsa lei, i capelli neri un po' scomposti, lo sguardo spensierato e il sorriso pieno di sole. K. aveva capito di trovarsi davanti a una donna speciale, una donna che calamitava le attenzioni di tutti con la sua semplicità e innocenza. Molti anni sono passati, e gli occhi gioiosi di Marie si sono velati di un dolore impossibile da superare. Per questo è fuggita oltreoceano. Tra le impervie alture messicane ha cercato la pace, aiutando le donne e i bambini del luogo, a cui si è dedicata con totale abnegazione. Adesso coloro che lei ha aiutato

vogliono renderle omaggio, dedicandole un film. E nessuno meglio di K. può farlo, solo lui può scrivere la sceneggiatura. Ma accettare questo compito significa anche riaprire il vaso del dolore, ridestare ricordi nascosti tra le pieghe del tempo. Quando un sorriso radioso poteva turbare il cuore di chiunque ne fosse illuminato.

**Il bambino scambiato** / Kenzaburō Ōe ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Milano : Garzanti, 2013. - 436 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Oe

È mattina presto e la luce dell'alba deposita minuti pulviscoli dorati sugli scaffali robusti dello studio dell'anziano Kogito, uno scrittore famoso in tutto il Giappone. L'uomo sta guardando il contenuto di un'enorme e vecchia valigia: centinaia di audiocassette, tutte registrate dal suo più vecchio e caro amico, Goro, famoso regista e fratello di sua moglie. Goro gli ha spedito la valigia pochi giorni prima, accompagnata da un messaggio ermetico. E poco dopo Kogito è venuto a sapere che l'amico si è tolto la vita. Senza lasciare scritto nulla, senza un perché. Kogito cerca una spiegazione proprio nella voce di Goro che ha affidato le sue ultime parole a quei fragili nastri. Parole che portano l'anziano scrittore in Germania, alla ricerca di una donna enigmatica che ha conosciuto Goro e che custodisce un libro misterioso. Un libro che parla di un'antica leggenda, la storia di un bambino scambiato, e che è legato a doppio filo a un avvenimento di molti anni prima e che ha sconvolto la vita di un'intera famiglia. Ma è tra le brumose foreste del sud del Giappone che si nasconde la verità sul segreto che Goro ha custodito per decenni nel suo cuore. Ed è lì che Kogito deve trovare il coraggio di tornare. Kenzaburo Oe, premio Nobel per la letteratura, ha definito questo romanzo il più importante della sua vita.

**La vergine eterna** / Kenzaburō Ōe ; [trad. di Gianluca Coci]. - Milano : Garzanti, 2011. - 250 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 46732

La pioggia cessa e il cielo diventa sereno all'improvviso, mentre qualche goccia continua a cadere. L'erba di un verde sfolgorante accarezza i piedi nudi di una bellissima fanciulla dai lunghi e lucidi capelli neri. Fin dalla sua prima giovinezza Kenzaburo Oe è rimasto incantato dalla scena di questo film. Ma quello che più l'ha folgorato è stata lei, Sakura, attrice al suo debutto di fronte alla macchina da presa. La ragazza è poi diventata una stella del cinema hollywoodiano, specializzata nel ruolo di bellezza orientale, acclamata e adorata da registi e produttori famosi. Molti anni sono passati. Le proteste politiche degli anni Settanta a favore dei diritti dell'uomo stanno infiammando le piazze e le aule universitarie giapponesi. Sakura è ormai un'affermata artista internazionale, sposata a un professore di letteratura americano. Ma il Giappone e le cupe foreste dello Shikoku le sono rimaste nell'anima, insieme al desiderio di celebrarle in un film che la veda insieme protagonista e produttrice. Grande è la sorpresa di Kenzaburo Oe nell'apprendere che è proprio lui, scrittore emergente, che la donna vuole come sceneggiatore della pellicola, ispirata a un famoso romanzo di Heinrich von Kleist. Un impegno prestigioso e lusinghiero, ma che diventa invece una discesa agli inferi per tutti coloro che vi lavorano. Prima fra tutte Sakura, che è costretta a fronteggiare i fantasmi del suo passato.

**Il figlio dell'Imperatore** / Kenzaburō Ōe ; trad. di Michela Morresi. - Venezia : Marsilio, 1997. - 169 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 24186

Il libro del premio Nobel Kenzaburo Oe che esce in Italia col titolo "Il figlio dell'Imperatore" comprende due parti autonome: "Seventeen" e "Morte di un giovane militante", quest'ultimo mai pubblicato né in Giappone, né in nessuna parte del mondo dopo l'uscita (1961) in una rivista letteraria giapponese. La rivista fu immediatamente ritirata dopo le minacce di morte all'autore e all'editore. Il racconto letteralmente sparì,

quasi non fosse mai stato scritto. L'estrema destra giapponese non sopportava gli attacchi irriverenti alla famiglia imperiale, il feroce sarcasmo contro ogni delirio di onnipotenza.

**Un'esperienza personale** / Kenzaburo Ōe ; [trad. di Nicoletta Spadavecchia]. - [Milano] : Garzanti, 1996. - 199 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 30940

Tori-bird è chiamato così perché sembra sempre in fuga da tutto, da tutti e da ogni responsabilità, fino a quando il destino lo pone di fronte a un caso drammatico: un figlio nato con una grave malformazione cerebrale. Tori-bird, inizialmente incapace di reagire, si augura che il bambino muoia al più presto, ma via via comprende che questo altro non sarebbe che l'ennesimo modo per sfuggire alla realtà e si convince che di fatto ciò che lo trattiene sull'orlo del baratro è proprio il pensiero della lotta solitaria del suo bambino sfortunato. Dal contenuto autobiografico, il romanzo è anche una metafora del Giappone del dopoguerra e un'analisi della condizione umana nel secolo di Hiroshima.

**Insegnaci a superare la nostra pazzia** / Kenzaburō Ōe ; [trad. dal giapponese di Nicoletta Spadavecchia]. - Milano : Garzanti, 1992. - 203 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26199

Insegnaci a superare la nostra pazzia raccoglie quattro romanzi brevi con venature autobiografiche di Kenzaburo Oe, unanimemente considerato uno dei massimi scrittori giapponesi del secolo. Nel *Giorno in cui lui mi asciugherà le lacrime* un uomo alla vigilia della morte rievoca la propria infanzia e il dramma che divise la sua famiglia nel 1945: il padre era un convinto sostenitore dell'autorità imperiale, la madre era invece figlia di un discusso personaggio, accusato di lesa maestà. *L'animale di allevamento*, ambientato durante la seconda guerra mondiale e vissuto attraverso lo sguardo di un bambino, descrive la cattura di un soldato americano, un nero, e l'evoluzione del suo rapporto con gli abitanti del villaggio che lo ospita. Il testo che dà il titolo alla raccolta ripercorre gli sforzi di un padre per entrare in contatto con il figlio mentalmente menomato. *Aghwee il mostro celeste* è infine una ironica e fantascientifica variazione sul rapporto tra realtà e allucinazione. Kenzaburo Oe affronta nella maniera più diretta, lucida e incisiva temi come la follia, la crudeltà dell'uomo sull'uomo, l'angoscia di fronte a una realtà invivibile e inaccettabile. Utilizzando un'ampia gamma stilistica, che va dal grottesco al favolistico al realistico, riesce a dar corpo alle proprie ossessioni con violenza espressionistica, in un serrato confronto con i propri fantasmi e i propri tormenti, costruendo racconti dove nulla è scontato e la scrittura procede per scatti e continue sorprese. Narratore spietato – anche se dotato di un puntuale umorismo – Kenzaburo Oe sfida e mette alla prova la sensibilità e i nervi del lettore, fino al limite della sopportabilità.

**Il grido silenzioso** / Kenzaburō Ōe ; [trad. dal giapponese di Nicoletta Spadavecchia]. - Milano : Garzanti, 1987. - 271 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 12093

Due fratelli, Mitsu e Taka, fanno ritorno al loro villaggio d'origine nel sud-ovest del Giappone, vivendo in maniere diverse il senso di distruzione e sradicamento che li ha investiti e la difficile ricomposizione di un universo psichico e sociale, mitico e storico, dal quale si scoprono ancora dipendenti. Il contrasto tra i due protagonisti è il motore di questa macchina narrativa: Mitsu l'introverso, il pensatore disincantato e scettico, poco incline all'azione, condannato da un incidente ad avere un occhio aperto sulle tenebre; Taka l'idealista, l'aggressivo e misterioso fratello minore che si identifica con i personaggi scomodi e perdenti della famiglia.

**Ogawa, Ito**

**La locanda degli amori diversi** / Ito Ogawa ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2016. - 315 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ogawa

A Izumi, trentacinquenne separata che ogni sera alla stessa ora rientra dal suo lavoro part-time, basta uno sguardo per comprendere quali siano le intenzioni di quella ragazza dagli occhi limpidi come quelli di un cerbiatto. La afferra per un braccio e, con un gesto disinvolto, la tira verso di sé, salvandole la vita. Per Izumi, Chiyoko è solo un'estranea, eppure le viene spontaneo invitarla a cena nella propria casa e rivelarle gli aspetti più intimi della propria vita, come il fatto che il marito l'abbia lasciata sei mesi prima e lei ora viva sola con il figlio Sōsuke di sei anni. Un'oscura, inspiegabile attrazione la spinge, infatti, a desiderare la compagnia della ragazza. Quando perciò Chiyoko le confessa di essere stata ripudiata dai genitori a causa della propria omosessualità e di voler fuggire, andarsene per sempre e raggiungere il posto che ha la fama di possedere il cielo e le stelle più belli di tutto il Giappone, Izumi, dapprima terrorizzata dalla prospettiva della fuga con una giovane donna, inizia a considerare affascinante l'idea di un posto nuovo dove poter ritrovare se stessa, le sue idee, la sua libertà.

**La cena degli addii** / Ito Ogawa ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2012. - 168 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BZA 49036

Una nonna precipita nell'oblio della vecchiaia cancellando dalla memoria dapprima la figlia e poi la nipote, e chiudendosi nel castello inattaccabile di chi si approssima alla fine. Niente sembrerebbe destarla alla vita, né il cibo né le premure dei familiari. Un giorno, però, la nipote le porta una granita gelata, un piccolo gustoso monte Fuji identico a quello assaporato qualche anno prima a un chiosco non lontano da casa, e allora la nonna ritrova un guizzo di gioia e vitalità. Una donna gravemente ammalata decide di dedicare i suoi ultimi giorni a insegnare alla sua bambina come preparare un buon misoshiru, la zuppa di miso, la pasta di soia fermentata servita in una ciotola di brodo denso. Ha promesso al marito di preparargli ogni giorno l'adorato piatto e non vuole che, dopo il suo congedo dal mondo, un'altra donna, estranea alla famiglia, assolva quel compito. Una coppia alla vigilia della separazione si reca nella penisola di Noto per un'ultima cena. Il tipico aroma speziato dei funghi matsutake, il sashimi di cernia macerata con alga konbu e un bel po' di sake fanno dileguare per un istante rimpianti e tristezza dell'addio. I personaggi del nuovo libro di Ito Ogawa celebrano quasi tutti degli addii - il congedo dal mondo, dagli affetti più intensi, da un lungo rapporto d'amore, dai luoghi più cari - in compagnia di un cibo. Per un breve fugace momento, il cibo lenisce la crudeltà dell'addio e restituisce piacere della vita e le gioie del palato.

**Il ristorante dell'amore ritrovato** / Ito Ogawa ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2010. - 191 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45619

Ringo, una ragazza che lavora nelle cucine di un ristorante turco di Tokyo, rientra una sera a casa con l'intenzione di preparare una cena succulenta per il suo fidanzato col quale convive da un po'. Con suo sommo sgomento, però, scopre che l'appartamento è completamente vuoto. Niente televisore, lavatrice, frigorifero, mobili, tende, niente di niente. Spariti persino gli utensili in cucina, il mortaio di epoca Meiji ereditato dalla nonna materna, la casseruola Le Creuset acquistata con la paga del suo primo impiego, il coltello italiano ricevuto in occasione del suo ventesimo compleanno. È, soprattutto, sparito il fidanzato indiano, maître nel ristorante accanto al suo, un ragazzo con la pelle profumata di spezie. Lo choc di Ringo è tale che resta impietrita al centro della casa desolatamente vuota, la voce che non le esce più dalla bocca. Decide allora di ritornare al villaggio natio, dove non mette più piede da quando, quindicenne, è scappata di casa in un giorno di primavera. Là, appartata nella quiete dei monti, matura il suo dolore. Una mattina, però, osservando il granaio della casa materna, Ringo ha un'idea singolare per tornare pienamente alla vita: aprire un ristorante per non più di una coppia al giorno, con un menu ad hoc, ritagliato sulla fisionomia e i possibili desideri dei clienti.

### **Ogawa, Yōko**

**L'isola dei senza memoria** / Yoko Ogawa ; trad. di Laura Testaverde. - Milano : Il saggiatore, 2018. - 302 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ogawa Y.

In un tempo non precisato, su un'isola senza nome l'intera popolazione progressivamente smette di ricordare. Come per un'inspiegabile epidemia della memoria, sparisce l'idea di qualcosa, quindi sparisce la cosa stessa. Un giorno dopo l'altro, l'epidemia colpisce tutto e tutti. Nottetempo un guizzo inatteso, e gli uccelli è come se non esistessero più: cancellati dalla mente, vibrano nell'aria come meteore senza senso. Che cos'erano le fotografie e i francobolli, cosa i frutti del bosco e le caramelle? Che cos'era il suono del carillon, cosa il profumo delle rose? Dimenticati, i fiori vengono gettati nel fiume, per sbarazzarsi di ciò che è inutile oramai. Gli abitanti dell'isola non ricordano più i traghetti, non sanno più andarsene. Gli abitanti dell'isola non ricordano più la funzione di gambe e braccia, non sanno più muoversi. Gli abitanti dell'isola bruciano i libri su un rogo per disfarsi di quegli oggetti di carta che nessuno è in grado di usare. La Polizia Segreta vigila sull'oblio collettivo, perseguitando chi, per cause misteriose, non riesce a dimenticare. Vigila e perseguita chi dei libri vorrebbe ancora servirsi, come un'autrice e il suo editore, impegnati a difendere la memoria attraverso la narrazione scritta, ultimo baluardo contro la cancellazione della coscienza. Nell'Isola dei senza memoria di Yoko Ogawa la dimenticanza si fa regime totalitario, sistema di sorveglianza, come nelle migliori distopie e nelle peggiori deviazioni del reale. Una fiaba allegorica e oscura, terribilmente vera, sul potere della memoria e la devastazione generata dalla sua perdita, che equivale alla perdita dell'umanità; sulla speranza della letteratura come ultima traccia del nostro labile passaggio sulla Terra. Yoko Ogawa scrive così il surreale libro nero di un mondo in cui il divenire è svuotamento e la vita persecuzione; in cui alienazione e separazione dal senso sono le uniche costanti nel buio grottesco della natura umana.

**Vendetta** / Yoko Ogawa ; trad. di Laura Testaverde. - Milano : il Saggiatore, 2014. - 168 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 55345

Un'aspirante scrittrice si trasferisce in un nuovo appartamento e scopre che l'anziana padrona di casa coltiva strani ortaggi a cinque dita. Un chirurgo affermato è avvicinato da un'affascinante cantante di pianobar, che cerca un rimedio per la mostruosità del suo cuore. Intanto, una brama violenta muove un solitario artigiano di borse, disposto a tutto pur di avere quel cuore prodigioso. Sullo sfondo, una residenza vetusta divenuta un museo della tortura: in giardino un'enorme tigre del Bengala sta morendo, e forse anche il vecchio custode della villa, insieme ai suoi segreti. Undici storie parallele, un'unica mano invisibile che ne regge i fili: la recondita diabolicità dell'essere umano. Madri e figli, vittime e amanti clandestini, assassini e anonimi passanti, i destini si intersecano in una rete sempre più nera e inquietante di enigmi e indizi. Una prosa tagliente e raggelante, un'immaginazione lugubre che richiama Il giro di vite e i racconti di Poe, un'ossessione sinistra per i dettagli: Yoko Ogawa non lascia nulla al caso. In Vendetta non ci sono spazi neutrali, tutto converge e partecipa silenziosamente allo svolgimento dell'azione. Pinzette per sopracciglia, camici, frigoriferi, ceste di pomodori: ecco gli strumenti scelti per tessere la ragnatela della perversione, sempre celati dall'alibi della loro quotidiana innocenza. Quando desiderio e istinto collidono, il lato oscuro dell'uomo prende il sopravvento, provocando una catena di efferatezze. Ma non è la violenza a sconvolgere il lettore: il vero orrore viene dalla scoperta che quanto è incredibilmente dolce e attraente nasconde sempre un'anima oscena.

**Profumo di ghiaccio** / Yoko Ogawa ; trad. di Paola Scrolavezza. - Milano : il Saggiatore, 2012. - 217 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 43081

Ryoko, una giovane giornalista, vuole scoprire le ragioni del suicidio del suo compagno. L'uomo in un laboratorio di profumi creava fragranze conturbanti grazie a un'incomparabile memoria olfattiva e a uno spiccato talento matematico. Gli unici indizi da cui partire sono le frasi enigmatiche trovate in un floppy-disk e l'ultimo profumo, "Fonte del ricordo", creato da Hiroyuki appositamente per lei. Inizia un viaggio a ritroso nel tempo, dalla casa natale del ragazzo fino a Praga, per ricomporre le tessere di un enigma misterioso. Perché Hiroyuki le ha nascosto la verità? Perché non le ha rivelato il suo passato di genio della matematica? Qual è il rapporto tra l'uomo timido e riservato che lei amava e il ragazzo prodigio che pattinava divinamente davanti a un pubblico di fan entusiasti? Ryoko cerca corrispondenze tra due ritratti: quello che la memoria degli altri gradualmente le restituisce e quello che affiora dai propri ricordi, rinnovando i momenti più preziosi del loro amore. Con una scrittura analitica, tagliente e distaccata, Yoko Ogawa avvolge i suoi personaggi in un universo di legami invisibili e misteriosi, dove - come succede nella grande tradizione letteraria giapponese - i destini sono già scritti nei nomi, come il "freddo" nell'ideogramma di Ryoko. In una ambivalenza tra piano reale e immaginario, inconscio e vissuti concreti, "Profumo di ghiaccio" raggiunge il cuore dei lettori, per dare espressione all'indicibile dolore del vivere.



**Sakumoto, Yōsuke**

**Il giovane robot** / Sakumoto Yōsuke ; trad. dal giapponese di Costantino Pes. - Roma : e/o, 2017. - 217 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Sakumoto

Un giovane robot dalle sembianze umane viene creato da uno scienziato con l'obiettivo di rendere felici gli uomini. Dovrà vivere tra loro, come un agente segreto, capire le loro motivazioni e intervenire per correggere i loro errori. Ma non tutto va come dovrebbe, la complessità dei sentimenti umani lo porterà a vivere situazioni inattese. Il «dolore» e la «dolcezza» del protagonista sono raccontate con semplicità e maestria dall'autore Sakumoto Yōsuke, da anni affetto da una forma di schizofrenia. L'adolescente Tezaki Rei è un robot in incognito, progettato da uno scienziato sconosciuto ma geniale, che ha il compito di portare felicità agli esseri umani. Quello di Rei è un modello sperimentale di alta qualità: ha grandi abilità e capacità mnemoniche superiori. Riflette con distacco sulle azioni degli uomini, che non sanno della sua natura di robot. È perfettamente mimetizzato tra loro, sebbene in più di un'occasione la complessità dei sentimenti umani, mal padroneggiata da Rei, lo porti a vivere mille equivoci e incomprensioni, spesso esilaranti, che mettono in crisi le sue funzioni di automa, sottoponendolo a dei crash di sistema che lo costringono a rivedere radicalmente i suoi piani. Il nostro robot dovrà andare alla ricerca di un passato rimosso, doloroso e molto diverso da quello che credeva. Questa nuova consapevolezza lo costringerà ad affrontare un difficile percorso in cui ripensare totalmente la sua esistenza, in cerca di un rinnovato senso di sé e un nuovo rapporto con la realtà e le persone.

**Setouchi, Harumi**

**Il monte Hiei** / Harumi Setouchi ; trad. di Antonietta Pastore. - Vicenza : Neri Pozza, 2005. - 266 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 32844

Shun'ei vive secondo le più rigide regole religiose in un tempio buddista sul monte Hiei. Ma non è sempre stata una monaca. In una gelida notte rievoca la sua storia. Un tempo si chiamava Toshiko Fujiki ed era una celebre scrittrice, famosa per la sua bellezza e la sua tormentata vita sentimentale. Aveva una figlia, un ex marito e un amore travolgente e distruttivo per un uomo sposato. A quarant'anni la decisione di rifuggire la fama e i tormenti della passione. La storia di una donna che ha osato seguire fino in fondo, e in ogni circostanza, soltanto ciò che le ha dettato il cuore.

**La virtù femminile** / Harumi Setouchi ; trad. di Lydia Origlia. - Vicenza : Neri Pozza, 2002. - 513 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 39386

Dopo essere stata acquistata dalla più famosa okiya (casa di geishe) di Kyoto, Tami diventa una delle più ricercate geishe giapponesi, ammirata e amata da nobili, industriali, uomini politici. Tami ama i kimono dalle falde larghe che si agitano "come una marea che si ritiri da una spiaggia", ama truccarsi come "una marionetta del Bunraku" e ubbidire ai riti più sottili della sua arte, ma non esita a fuggire con il suo amante a Hollywood, a vestirsi all'occidentale, a gettarsi tra le braccia di una giovane ereditiera americana, a invaghirsi di un giovane studente a Parigi e, infine, a ritirarsi in un piccolo tempio tra i boschi di bambù di Saga e, col nome di Loto della Saggezza, condurre una rigorosa vita monacale e lasciare ancora nutrirsi alla fiamma del desiderio soltanto i suoi bellissimi occhi. Romanzo che ci conduce nelle stanze segrete dell'animo femminile, là dove la "virtù" contempla anche il coraggio della trasgressione.

**Suzuki, Koji****Loop : romanzo** / Koji Suzuki. - Milano : Ed. Nord, 2005. - 333 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31207

Kaoru Futami è un ragazzino particolarmente brillante, che, già a dieci anni, si interroga sulle origini dell'universo e scopre una strana relazione tra i punti sulla Terra in cui esistono anomalie gravitazionali e quelli in cui sono segnalati siti di longevità, cioè dove è stato riscontrato che gli abitanti vivono più a lungo rispetto alla media. In particolare, è incuriosito da una zona nel deserto Hideyuki, un ricercatore dell'Arizona, e convince il padre informatico che anni prima si era occupato di un programma di realtà virtuale, denominato Loop - a organizzare un viaggio laggiù con tutta la famiglia. Poco prima di partire, però, al padre viene diagnosticato un tumore maligno di cui non si conoscono le origini. Passano dieci anni e Hideyuki ormai è costretto in ospedale: le metastasi hanno colpito tutti gli organi vitali e il suo destino sembra segnato. Tuttavia Hideyuki non è l'unica vittima di quella strana forma tumorale. Si riscontrano casi analoghi un po' ovunque nel mondo e i medici giungono alla conclusione che si tratta di un nuovo virus. Ma Kaoru, che adesso studia medicina all'università, non riesce a spiegarsi perché i più esposti al contagio siano proprio i tecnici che hanno lavorato a Loop e decide di recarsi in Arizona, nel sito di longevità individuato quando era bambino. È lì che vive il creatore di Loop, l'universo virtuale dove si è sviluppato un misterioso virus: Ring.

**Spiral : romanzo** / Koji Suzuki ; [trad. di Chiara Salina]. - Milano : Editrice Nord, 2004. - 349 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31208

Sconvolto dalla morte del figlioletto e devastato dalla conseguente separazione dalla moglie, il medico legale Mitsuo Ando si deve confrontare con un altro dramma: la morte inspiegabile di un suo compagno di università. Incaricato dell'autopsia, Mitsuo scopre con profondo sconcerto nel corpo dell'amico un pezzetto di carta su cui sono scritti alcuni numeri e, rammentando la passione dell'amico per i crittogrammi, prova a decifrarli, ottenendo un'unica, misteriosa parola: "ring". E la sua inquietudine aumenta quando gli esami effettuati su Ryuji indicano come causa della morte un virus simile a quello del vaiolo, malattia debellata in Giappone da più di venticinque anni. Per far luce sugli ultimi giorni di vita dell'amico, il medico incontra la sua giovane assistente, e viene così a sapere che, proprio in quel periodo, un giornalista di nome Kazuyuki Asakawa le aveva fatto strane domande a proposito di una videocassetta dotata di un terribile potere...

**Ring : romanzo** / Koji Suzuki ; [trad. dall'ed. americana di Lidia Perria]. - Milano : Editrice Nord, 2003. - 320 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31209

Quattro ragazzi muoiono nello stesso giorno, improvvisamente, stroncati da un infarto. Un avvenimento forse non particolarmente strano in una grande città come Tokyo. Ma lo zio di una delle vittime è Asakawa, un giornalista che, di cose strane, in quelle morti, ne vede parecchie. Anzitutto i quattro ragazzi si conoscevano, anzi avevano addirittura trascorso insieme un breve periodo di vacanza. Inoltre sono tutti morti con un'espressione di terrore stampata per sempre sul viso. Asakawa comincia a indagare e scopre quasi per caso che, una settimana prima di morire, i quattro avevano guardato un'inquietante videocassetta su cui è incisa una serie d'immagini misteriose.

**Taniguchi, Jirō**

**Gli anni dolci** / Jirō Taniguchi ; un romanzo di Hiromi Kawakami ; trad. dal giapponese di Vincenzo Filosa. - Milano : Rizzoli Lizard, 2011. - 2 vol.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB fu 741.5 Taniguchi 1-2

"All'inizio, sembrava freddo e scostante... un vecchio "professore dei tempi del liceo" che a stento avevo riconosciuto... una presenza vaga che mi sedeva accanto al bancone di un locale... poi, tutto a un tratto, quando mi trovavo assieme a lui... avevo cominciato ad avvertire una sensazione di calore provenire dal suo corpo. C'era qualcosa oltre quella sua camicia inamidata. C'era dell'affetto. Un sentimento deciso, dignitoso... aveva cominciato a materializzarsi nelle deboli sembianze del professore. E ancora non ero riuscita a farlo veramente mio." Il secondo volume de "Gli anni dolci" l'opera a fumetti che Jirō Taniguchi ha voluto trarre dall'omonimo romanzo di Hiromi Kawakami - conclude i diciassette episodi in cui il racconto dell'amore tra la giovane Tsukiko e l'enigmatico professore Matsumoto è sapientemente strutturato: la storia di un sentimento che nasce e cresce al di là di ogni razionale confine, e che in questa conclusione assume contorni fantastici e onirici.

**Tanizaki, Junichirō**

**Nero su bianco** / Jun'ichirō Tanizaki ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Vicenza : Neri Pozza, 2019. - 265 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB lani 82/89 Tanizaki

Lo scrittore Mizuno ha scritto una storia sull'omicidio perfetto. La sua vittima fittizia è modellata su un conoscente, un collega scrittore. Poco prima che la storia venga pubblicata, Mizuno scopre che il vero nome dell'uomo è stato riportato nel suo manoscritto; tenta di correggere l'errore, ma è troppo tardi. Terrorizzato dall'idea che l'omicidio avvenga per davvero e che lui venga sospettato come colpevole, Mizuno fa di tutto per trovare un alibi, avventurandosi negli inferi della città. Ma finisce solo più invischiato nelle sue fantasie paranoiche, in cui un misterioso «Uomo nero» tenta di intrappolarlo.

**Le domestiche** / Jun'ichirō Tanizaki ; trad. dal giapponese di Gianluca Coci. - Milano : Guanda, 2018. - 282 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB lani 82/89 Tanizaki

Le domestiche, romanzo rimasto a lungo inedito in Occidente, è un autentico capolavoro narrativo. Ideale seguito di Neve sottile, perché ambientato nella stessa casa e nello stesso periodo, ne ribalta però completamente il punto di vista: qui il racconto passa attraverso la vita delle tante ragazze che nel corso degli anni hanno prestato servizio – prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale – presso la dimora dello scrittore Chikura Raikichi. Nonostante sia benestante, Raikichi ha una casa piccola: le domestiche condividono una stanzetta accanto alla cucina e vivono a stretto contatto con i padroni, ma proprio questo consente al capofamiglia di osservarle molto da vicino nella vita quotidiana. Lo zelo, l'entusiasmo dello scrittore nel descrivere i corpi delle giovani cameriere – le loro gambe, i piedi, la pelle liscia e diafana – rivelano un interesse permeato da una forte carica erotica. La figura del sensuale, e insieme ingenuo, Raikichi è al contempo un autoritratto ironico dell'autore e il centro di una storia commovente e ricca di sfumature sul cambiamento e la perdita. I vecchi valori e le tradizioni di inizio secolo stanno svanendo: assistiamo in queste pagine – nell'evanescente bellezza dei piccoli gesti e delle intricate relazioni – al tramonto di un intero mondo, che sarà travolto dalla marea di una nuova epoca. Con una scrittura vivida e cesellata, Tanizaki crea un'epopea grandiosa e trascinate all'interno di un universo squisitamente domestico.

**Il veleno di Afrodite : due racconti** / Jun'ichirō Tanizaki ; a cura [e trad. dal giapponese] di Emanuele Ciccarella. - Milano : Garzanti, 1994. - 203 p.

"I veleni di Afrodite" raccoglie due inquietanti racconti Jun'ichiro Tanizaki, inediti in Italia: "Fino ad essere abbandonato" (1913) e "Jotaro" (1914). Sono le storie parallele di due rapporti di coppia estremi, perturbanti, costruiti intorno a un comune nucleo di ossessioni. Proiettandosi nel profondo dei misteri delle passioni umane, esplorando gli squilibri su cui si edifica ogni incontro tra un uomo e una donna, Tanizaki rende un tormentato e temerario omaggio al misterioso intreccio di vita e arte, alla religione della bellezza, alla sofferenza e al martirio che essa esige. Il protagonista di "Fino ad essere abbandonato", il giovane Kokichi, vive l'amore come una sorta di 'atto artistico': la donna prescelta andrà educata, influenzata, trasformata giorno per giorno, fino a diventare un'opera d'arte, "l'arte più sublime perché fatta di carne e di sangue". Alla fine del processo, tuttavia, questa 'donna-opera-d'arte' finirà inevitabilmente per rivoltare le proprie armi contro chi ha liberato i suoi desideri più profondi. Anche Jotaro, il protagonista dell'omonimo racconto, vuole conciliare 'verità' e 'bellezza': per lui, la bellezza s'incarna in una donna bella e malvagia da adorare, una sorta di divinità femminile di cui diventare schiavo e dalla quale farsi umiliare. Il masochismo psicologico di Kokichi evolve fino all'accettazione della propria natura, fino a un masochismo fisico che Tanizaki descrive in termini assai espliciti, anche se con una venatura grottesca e crudele: "Il corpo pingue di Jotaro fu messo sul pavimento a pancia in giù come una palla. In un batter d'occhi tutte e due le gambe furono piegate all'indietro all'altezza del bacino e legate insieme ai polsi. Sembrava uno strano animale senza membra, una vera e propria pancia vivente".

**La gatta, Shozo e le due donne** / Jun'ichiro Tanizaki. - Milano : Bompiani, 1989. - 87 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 21159

Shinako non può dimenticare Shōzō, il marito che l'ha cacciata e si è subito accasato con l'altra, la rivale, la bella Fukuko. Certo dovrebbe odiare quell'uomo perfido e infedele, serbargli rancore, ma non soltanto non può, ma desidera ardentemente tenere con sé almeno un ricordo del loro matrimonio, della casa piena di felicità costruita insieme. E quale ricordo migliore di Lily per alleviare il dolore e la tristezza? Lily, la gatta così amata dal suo ex consorte da spingerlo a eccessi svenevoli e morbosi, come giocare ogni sera con lei imboccandola con piccoli sugarelli marinati in salsa di soia e aceto? Quando Shinako viveva sotto lo stesso tetto di Shōzō non sopportava di vedere il marito rivolgere le sue affettuose attenzioni alla gatta e, per ripicca, la trattava male di nascosto. Ora, però, prova un'immensa nostalgia per tutto ciò che c'era in quella casa e in particolare per Lily. La gatta l'aiuterebbe a non sentirsi sola e abbandonata, a colmare il vuoto delle sue lunghe giornate di noia. Ma Fukuko, la rivale che l'ha annientata, potrà provare un briciolo di compassione per la sua tristezza e solitudine? Brillante divertissement che si può apprezzare anche come una variazione sul tema dell'ossessione, *La gatta, Shōzō e le due donne* narra di un ménage à trois in cui lo humour e l'ironia del grande scrittore giapponese trovano la loro più piena espressione, oltre a essere uno dei più riusciti ritratti di una gatta che sia dato trovare in letteratura: la splendida e viziatissima Lily, al centro – consapevolmente? – di un intrigo sentimentale in cui la seduzione e la vendetta si danno la mano.

**Opere** / Jun'ichiro Tanizaki ; a cura di Adriana Boscaro. - Milano : Bompiani, 1988. - XLVIII, 1168 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 31204

Tanizaki (1886-1965) fu esponente di una cultura letteraria orientale aperta agli influssi occidentali, senza però mai dimenticare le tradizioni specificamente giapponesi, come risulta dal suo famoso "Linea d'ombra". Oscillando tra sensualità morbosa (intrisa di masochismo, di idealizzazione della donna-cruel, della

donna-vampiro) e minuziosa analisi dei movimenti psichici, questo narratore ci offre storie ambigue e struggenti come "L'amore di uno sciocco", "La chiave", "Diario di un vecchio pazzo".

**Diario di un vecchio pazzo / Junichiro Tanizaki ; con una nota biobibliografica di Adriana Boscaro ; [trad. di Atsuko Ricca Suga. - Milano : Bompiani, 1987. - 199 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 12170

L'autore del diario è un vecchio stanco e ammalato, che non rinuncia però ai piaceri della vita e si riaccende di passione nei confronti della nuora, una donna giovane e bella, che per interesse o sadismo fa quasi impazzire il vecchio, conducendolo lentamente alla morte. Ma quest'ultima arriva attesa e quasi addolcita dai sottili giochi erotici che uniscono i due personaggi in un rapporto ambiguo, al di là di ogni schema, e al vecchio rimane il tempo di chiedere, così come fa il condannato con l'ultimo desiderio che sulla tomba venga posto il calco dei piedi della giovane nuora, quei piedi bianchi, sottili, sensuali, che lo avevano acceso di desiderio e che, in questo modo, lo faranno soffrire e godere anche nella tomba.

**Chiave / Junichirō Tanizaki. - Milano : Bompiani, 1987**

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 18008

La chiave di un cassetto, lasciata cadere apparentemente per caso da un marito ansioso di esplorare nuovi orizzonti sessuali insieme alla moglie, dalla quale è irresistibilmente attratto, conduce la donna su una strada di lussuria e perdizione da cui non riuscirà più ad allontanarsi. La donna scopre infatti, leggendo il diario del marito, i suoi segreti, la sua inarrestabile passione, la necessità di fomentare i suoi istinti sessuali con un gioco ingegnoso ma rischiosissimo, alimentato dalla gelosia. Si fa invischiare in questa rete, in una crescente tensione fatta di amore-odio che coinvolge a poco a poco anche altre persone, come l'amante e la figlia e condurrà infine il protagonista all'autodistruzione. Il significato di questo piccolo gioiello però non sta tanto nella descrizione del folle crescendo erotico che irretisce i personaggi del romanzo quanto, come dice Geno Pampaloni nella prefazione "nel fitto di un labirinto stupefacente che sembra costruito nel corso di accumulazioni secolari entro la psicologia umana, ad avviluppare passioni, errori, proibite delizie, infingimenti."

**Tawada, Yōko**

**Memorie di un'orsa polare / Yoko Tawada ; trad. di Alessandra Iadicicco. - Parma : Guanda, 2017. - 285 p.**

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Tawada

Tre talentuosi orsi bianchi sono gli inusitati protagonisti di un romanzo che racconta le loro travagliate esistenze attraversando un secolo di storia. La prima è la matriarca, stella del circo sovietico, che dopo il ritiro dalle scene scopre il piacere di ritrovarsi sola con la sua penna stilografica: la sua autobiografia farà di lei una scrittrice di successo. Sua figlia Tosca, nata in Canada, si trasferisce nella Germania orientale, dove dà spettacolo come provetta ballerina di tango nei circhi. La sua storia ci giunge attraverso la voce dell'addestratrice Barbara, con cui ha stabilito un legame viscerale che dai sogni arriva fino al palco. Infine Knut, il figlio che Tosca abbandona per seguire la sua vena artistica, si ritrova affidato a un altro mammifero, il custode dello zoo di Berlino, e cresce assediato da giornalisti e visitatori, diventando, suo malgrado, il simbolo delle ansie per il destino del pianeta. Orsi polari che non hanno mai messo piede al Polo Nord, cresciuti in simbiosi con chi li ha irrimediabilmente snaturati, Knut, la madre e la nonna si aggrappano al ricordo per inseguire la propria identità e osservano gli umani con sguardo stranito e insieme profondamente curioso, scovando una comune radice animale che annulla ogni barriera linguistica, politica o sociale.

**Yamada, Taichi**

**Una voce lontana : romanzo** / Taichi Yamada ; trad. dall'ed. inglese di Emanuela Cervini. - Milano : Ed. Nord, 2007. - 190 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 49537

Durante l'arresto di sei clandestini provenienti dal Bangladesh, Tsuneo, un ufficiale dell'immigrazione, crolla a terra, travolto da un'improvvisa, irresistibile sensazione. Sembra un episodio isolato in una vita altrimenti tranquilla, ma, poco dopo, quel particolare "svenimento" si ripete. E non solo: Tsuneo comincia a sentire una voce - una voce di donna - che gli parla, lo ammonisce, gli dà consigli, gli chiede di ricordare. In breve tempo, quella voce diventa per lui l'unica cosa veramente importante. Tsuneo abbandona il lavoro, la fidanzata e qualsiasi impegno sociale e si getta anima e corpo nel tentativo di capire che cosa voglia da lui la voce. Uno slancio che farà emergere tutto il dolore sopito nel suo passato e che gli aprirà gli occhi su un mondo che lui non ha mai voluto vedere né ascoltare.

**Estranei : romanzo** / Taichi Yamada. - [Milano] : Editrice Nord, 2005. - 209 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yamada

**Yokoyama, Hideo**

**Uno sette** / Hideo Yokoyama ; trad. dal giapponese di Bruno Forzan. - Milano : Mondadori, 2018. - 369 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yokoyama

1985. Kuzumasa Yuki, esperto reporter presso il "Kita Kanto Shinbun", affronta quotidianamente le complesse dinamiche della sua redazione, tra ambizioni e lotte di potere. Ma quando la notizia di un disastro aereo senza precedenti raggiunge il giornale, i colleghi rimangono sconvolti da quell'immane tragedia e finalmente fanno gioco di squadra per tentare di realizzare lo scoop della vita. Diciassette anni dopo, l'adrenalina e le emozioni provate durante la settimana che cambiò per sempre la sua vita sono ancora vivissime nella memoria di Yuki, che ripensa anche a una promessa fatta in quel giorno fatidico e che ora ha deciso di rispettare. Ma ciò che ancora non sa è che mantenere la parola data lo costringerà a fare i conti con il proprio passato e ad affrontare la più grande delle sue paure. Hideo Yokoyama, acclamato autore di Sei Quattro, torna con un romanzo ai confini del thriller, un libro che cattura l'attenzione del lettore sin dalle prime pagine, mostrando il dietro le quinte di una redazione giornalistica: i precari equilibri interni, le rivalità, la rigorosa etica del lavoro giapponese. Dopo aver lavorato per anni come giornalista d'inchiesta, Yokoyama sceglie di raccontarci con la sua voce inconfondibile il lato più oscuro del "quarto potere", un mondo dove la moralità viene spesso sacrificata in nome dell'interesse personale, offrendoci al contempo uno spietato ritratto del Giappone, con le sue profonde contraddizioni e le sue rigide strutture sociali.

**Sei quattro** / Hideo Yokoyama ; trad. dal giapponese di Laura Testaverde. - Milano : Mondadori, 2017. - 594 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yokoyama

Se Mikami Yoshinobu, il capo ufficio stampa della polizia regionale, potesse trasferire lo sconforto che prova nel corpo di un suo nemico, quest'ultimo stramazzerrebbe di schianto per il dolore: sua figlia Ayumi è scappata da casa, a soli sedici anni, e da tre mesi è introvabile. L'ultima volta che Mikami l'ha vista era accovacciata al buio in un angolo della sua stanza e si colpiva il volto con i pugni, se lo graffiava. "Non la voglio questa faccia" gridava. Ayumi era convinta di avere un viso bruttissimo, come quello del padre. Questo straordinario crime giapponese, paragonato dal "Guardian" ai romanzi di Stieg Larsson, si apre con una scena all'obitorio dove Mikami, appunto, è stato chiamato per identificare un corpo di ragazza, forse quello della figlia. Che non è, con sollievo dell'ex ispettore. Per ovvie associazioni, dolorosi ricordi si fanno strada nella mente del poliziotto riportandolo al 1989, il sessantaquattresimo e ultimo anno dell'era Shūwa, e a un problematico caso che la polizia all'epoca non era riuscita a risolvere. Una bambina era stata rapita e uccisa, nonostante il pagamento del riscatto richiesto. I colpevoli mai trovati. L'impopolare caso Sei Quattro, come era stato chiamato, che da anni ormai aveva steso un'ombra sulla credibilità del dipartimento e delle istituzioni, in una società dove il primo comandamento è quello di "non lasciare mai un crimine impunito". Un caso che riemerge drammaticamente ora, dopo quattordici anni, dal momento che il capo della Polizia nazionale vuole venire in visita per scusarsi ufficialmente con la famiglia della fanciulla uccisa. Piccoli fuochi si accendono nella memoria di Mikami, forse un'anomalia nelle procedure, forse alcuni comportamenti non chiari dei colleghi, forse alcuni vuoti nel castello di una burocrazia vasta e complessa. Lentamente, in modo inesorabile, la maledizione del caso Sei Quattro riprende la sua forma più spaventosa per attirare nuove vittime nella tenebra. Romanzo epico sul raffinato sistema dei rapporti relazionali ed etici all'interno della società e delle istituzioni giapponesi - una cultura comportamentale a noi sconosciuta -, il libro è stato confrontato, per la sofisticata costruzione, a una torre Jenga - in cui ogni elemento, anche il più periferico, deve essere mantenuto perché l'equilibrio della struttura non venga compromesso. Anche per questo ormai si parla di Sei Quattro come di un bureaucracy thriller, unico esemplare di un nuovo genere.

### **Yoshida, Shūichi**

**Appartamento 401** / Yoshida Shūichi ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2019. - 229 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshida

Ryo suke, Kotomi, Mirai, Naoki e Satoru condividono un appartamento nel quartiere di Setagaya. La vita scorre tranquilla, senza incidenti né particolari conflitti, come le auto che si inseguono sulla tangenziale e non si scontrano mai. Ma fuori dall'appartamento 401 i cinque giovani si confrontano con le difficoltà del vivere in mezzo agli altri, del comprendere se stessi e individuare il proprio posto nel mondo. Intanto il quartiere è scosso da misteriosi casi di aggressione, che però non sembrano preoccupare più del dovuto i cinque coinquilini. Chi è il colpevole? Le autorità riusciranno a porre fine al reiterarsi di questi reati violenti? Ma la domanda più pressante è un'altra: la vita vera è dentro o fuori dalle mura della casa?

**L'uomo che voleva uccidermi** / Yoshida Shūichi ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2017. - 333 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshida

In una fredda sera di dicembre, Ishibashi Yoshino saluta le amiche per andare a incontrare il suo ragazzo in un parco di Hakata, nella città di Fukuoka. Il mattino successivo, il cadavere della giovane viene rinvenuto nei pressi del valico di Mitsuse, un luogo impervio e inquietante: è stata strangolata. Chi ha ucciso Yoshino? Chi è l'uomo che doveva incontrare al parco? Perché la cronologia delle chiamate e dei messaggi del suo telefono cellulare racconta una storia diversa da quella che conoscono gli amici e i familiari? La morte violenta di una giovane innesca un intreccio di narrazioni accomunate dal senso di solitudine, dalla difficoltà di vivere in una società sempre più complessa, dalla desolazione dei paesaggi urbani, dall'incapacità di amare.

### **Yoshimoto, Banana**

**Andromeda Heights : il Regno 1** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2014. - 100 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshimoto

“È sufficiente possedere un corpo, un cuore e un'anima, e non difetteremo di nulla” Quando la nonna guaritrice decide di lasciare il Giappone, Shizukuishi si ritrova improvvisamente sola e deve abituarsi in fretta alla vita in città: uno spazio nuovo, incomprensibile e persino minaccioso. Porta sempre dentro di sé il ricordo della vita tra le sue amate montagne, in comunione perfetta con piante e animali, ripensa alle notti stellate e al verde brillante, alle mille manifestazioni della natura, agli sguardi delle persone che si avventuravano per quei sentieri impervi serbando nel cuore la speranza di una guarigione. Lontana dal suo ambiente, Shizukuishi cercherà una nuova famiglia, una casa in cui tornare, qualcuno da amare, una dimensione in cui poter essere se stessa. E un giardino pieno di cactus. Una storia di solidarietà e amicizia, di rispetto per la natura e per gli esseri umani. Piccoli gesti, percezioni sottili, silenziosi linguaggi: un romanzo delicatissimo e dai toni tenui che invita a sospendere per qualche ora l'incredulità e a tornare alla gioia tranquilla delle cose semplici.

**Il dolore, le ombre, la magia : il Regno 2** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2014. - 109 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshimoto

L'amico Kaede ha lasciato il Giappone per l'Italia e Yoshie si ritrova di nuovo da sola. Stavolta, però, la vita in città sembra farle meno paura. Il quartiere le è amico, e le giornate scorrono nella continua scoperta di piccoli motivi di felicità. La giovane impara a leggere nel cuore delle persone, a scorgerne l'anima fragile oltre la maschera di durezza che indossano nella loro quotidianità troppo indaffarata. Riuscirà a lasciare anche qui una traccia lieve, a trovare le parole giuste per portare conforto agli abitanti soli e affaticati della città? E che ne sarà della sua storia con Shin'ichiro? Saprà resistere alla nostalgia di Kaede e della nonna? La storia di Yoshie continua, alla ricerca di una città diversa, in cui vivere ogni giorno l'incantesimo dell'amicizia e dell'amore.



**Il giardino segreto : il Regno 3** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2016. - 138 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshimoto

L'inverno è alle porte, Kaede e Kataoka sono ritornati in Giappone e Shizukuishi ritrova il calore del tempo trascorso insieme e si sente finalmente un po' più a casa. A breve, tuttavia, dovrà spostarsi di nuovo: ha deciso di andare a vivere con Shin'chiro, e così si mettono alla ricerca di un posto dove abitare, tra appartamenti improbabili e agenti immobiliari dalle dubbie capacità. Le persone, però, non sempre sono ciò che sembrano, e questo vale anche per Shin'chiro. Basterà un viaggio nel passato per rompere tutti gli equilibri e gettare Shizukuishi nella disperazione consentendole al contempo di crescere. Un serpente di giada, una donna prorompente, un giardino fuori dal mondo: questi e altri gli ingredienti di una storia di dolore e speranza in puro stile Yoshimoto.

**Another world : il Regno 4** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2017. - 156 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yoshimoto

Kataoka Noni è la figlia di Shizukuishi e ha due papà, Kaede e Kataoka. In "Another World", capitolo conclusivo della quadrilogia "Il Regno", il percorso di crescita di Shizukuishi è ormai compiuto... Ambientata tra Mykonos, Okinawa e Tokyo, la storia di Noni è la chiusura di un cerchio: torna la forza delle piante e delle pietre, l'amore della natura e quello, complesso e ingovernabile, tra gli esseri umani, il confronto con la morte e l'abbandono.

**Il lago** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2015. - 142 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 56115

Chihiro ha perso da poco la madre e sta cercando di rifarsi una vita a Tokyo, lontano dalla cittadina di provincia a cui la legano brutti ricordi. Nakajima è tormentato da un passato misterioso che gli impedisce di vivere fino in fondo i propri sentimenti. Mino e Chii vivono in una casa nei pressi di un lago, un luogo fuori dal tempo e dallo spazio. "Il lago", poetico e inquietante, racconta una storia d'amore inusuale, dove il bisogno di affetto e comprensione diventano più importanti dei tradizionali cliché di una relazione.

**A proposito di lei** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 2013. - 152 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 56116

Yumiko e Shoichi sono due cugini, figli di sorelle gemelle. Pur essendo stati molto legati da bambini, per anni non si sono più frequentati. Si ritrovano quando Shoichi, eseguendo le ultime volontà della madre, va a trovare Yumiko, rimasta orfana di entrambi i genitori, per prendersi cura di lei. La donna soffre di gravi amnesie che le impediscono di ricordare il passato. La sua vita trascorre in solitudine, sospesa in una specie di limbo separato dalla realtà. Shoichi, con affetto e pazienza, riesce gradualmente a risvegliare i suoi ricordi, compresi quelli legati ad alcuni drammatici eventi. Yumiko rivive infatti un terribile trauma subito da bambina, fino a quel momento rimosso: un efferato omicidio compiuto dalla madre. Ecco allora che la nebbia si dirada e il passato le appare per la prima volta chiaro. Ma la discesa agli inferi della memoria non è ancora finita: un'altra rivelazione, ancora più sconvolgente, attende Yumiko.

**Moshi moshi** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2012. - 206 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 56117

Dopo aver perso il padre in quello che ha tutta l'aria di essere stato un doppio suicidio d'amore, Yoshie si trasferisce dalla sua casa di Meguro a un minuscolo e vecchio appartamento a Shimokitazawa, un quartiere di Tokyo famoso per le sue stradine chiuse al traffico, i ristoranti, i negozietti, nonché meta degli alternativi della capitale. Qui Yoshie spera, aiutata dall'atmosfera vivace, di superare il dolore e dare una nuova direzione alla sua vita. Un giorno, però, sua madre le si presenta a casa all'improvviso con una borsa Birkin di Hermès e qualche sacchetto. Inizia così una bizzarra convivenza che unisce le due donne lungo il percorso di elaborazione del lutto che le ha colpite, le pone di fronte a verità inaspettate, le aiuta a scorgere fiochi lumi di speranza nel buio di una quotidianità ferita. "Moshi moshi" "pronto" al telefono - è il racconto di una rinascita, la favola delicata e struggente della vita di un quartiere, la storia di una madre, di una figlia, di un grande dolore e di qualche piccola felicità inattesa.

**L'abito di piume** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 2012. - 132 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 42940

Il titolo originale del romanzo "Hagoromo" (letteralmente: abito di piume) indica un particolare tipo di kimono leggerissimo con dei lunghi nastri indossato dalle tennyō, sorta di donne-angelo, che serviva per volare tra il mondo terreno e l'aldilà. Il ritorno di Hotaru, la protagonista di questo struggente romanzo, nel paese natale rappresenta il suo hagoromo, un vestito che le permette di librarsi in volo alleggerita dal dolore per la perdita della persona amata.

**High & dry primo amore** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2011. - 108 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45554

Yuko è in grado di vedere cose che gli altri non vedono, e di indovinare i desideri e i pensieri di chi le sta intorno grazie a una sensibilità fuori dal comune. Compiuti quattordici anni, tutto sembra assumere sfumature misteriose, e il mondo si popola di bizzarre creature. Yuko sta imparando ad assegnare un colore a ogni stato d'animo e a ogni emozione; a insegnarglielo è Kyu, il suo maestro di disegno, che ha il doppio dei suoi anni. Quando dal fusto di una pianta fuoriescono degli strani omini verdi, loro sono gli unici a vederli. Nello stesso istante, Yuko assapora l'incanto sottile del primo amore. Sospesa tra realtà e immaginazione, un'adolescente va incontro alla vita accompagnata dagli affetti più cari, e scopre, giorno dopo giorno, i turbamenti del cuore, la tenerezza dei sentimenti e la difficoltà di diventare grande.

**Un viaggio chiamato vita** / Banana Yoshimoto ; trad. di Gala Maria Follaco. - Milano : Feltrinelli, 2010. – 187 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45555

La vita è un viaggio, e come tutti i viaggi si compone di ricordi. In questo libro, Banana Yoshimoto raccoglie preziosi frammenti di memoria e ci porta con sé, lontano nel tempo e nel mondo. Dalle emozioni del primo amore alla scoperta della maternità, dalle piramidi egiziane alla Tokyo degli anni settanta. Con la consueta leggerezza della sua scrittura, ricostruisce le emozioni dell'esistenza a partire da un profumo, da un sapore, da un effetto di luce o dal rumore della pioggia e del vento. E così che una pianta di rosmarino ci trasporta da un minuscolo appartamento di Tokyo al tramonto luccicante della Sicilia, e che un contenitore pieno di alghe diventa l'occasione per esplorare il dolore della perdita. I pensieri in libertà di Banana Yoshimoto ci accompagnano fino al centro del suo mondo letterario e lungo il nostro personale "viaggio della vita", fatto di promesse e di incontri, di stupore e di meraviglia, di malinconia e di sofferenza. Dalle pagine di questo libro, l'autrice ci invita a riappropriarci del nostro tempo e a non perdere mai la fiducia negli altri esseri umani, perché quello che rimane, al termine del più difficile dei viaggi, è il riflesso nella nostra memoria di ogni singolo giorno vissuto.

**Delfini** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 2010. - 175 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 42939

Kimiko, giovane scrittrice di romanzi d'amore, esce con Goro. Una sera, dopo una visita all'acquario di Tokio per vedere i delfini, fanno l'amore, ma Kimiko capisce subito che la loro storia non ha futuro; Goro convive infatti con un'altra donna, più grande di lui e dalla quale non vuole separarsi. Kimiko decide allora di abbandonare Tokio per trovare rifugio in un tempio vicino al mare, dove conosce Mami, ragazza dalle doti soprannaturali. È da lei che viene a sapere di essere incinta. Le notti di Kimiko, i suoi sogni, si popolano di delfini, meravigliose creature che l'accompagnano, insieme ad Akane, la bambina che porta in grembo, verso un futuro che non si era immaginata. Un romanzo molto intimo, quasi privato, che apre una nuova area di esperienza emozionale del mondo di Banana Yoshimoto.

**Chie-chan e io** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 2008. - 142 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 39552

Kaori è una quarantenne single che lavora nel settore dell'importazione di abiti, accessori e articoli griffati dall'Italia. Viaggia spesso per lavoro, per acquistare la merce da rivendere nel negozio di una zia. Parla molto bene la nostra lingua, avendo vissuto per un certo periodo in Italia. Sua cugina Chie è una ragazza sui trentacinque anni, estremamente silenziosa e introversa, che dopo la morte della madre si è trasferita a vivere da Kaori. Fra le due si è instaurato un rapporto di amicizia molto profondo. Sarà un segreto nella vita dell'una e un amore nella vita dell'altra a scombussolare la serenità della loro esistenza in comune e a portare Chie a fare i conti con il proprio passato mettendo Kaori davanti a una scelta dolorosa. Un romanzo sull'amicizia, su come un'amica possa diventare anche una sorella, una figlia e una madre affettuosa.

**Il copercchio del mare** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 2007. - 117 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 45553

Mari si è appena laureata ed è tornata a vivere nel suo paese natale, dove ha deciso di aprire un piccolo negozio di granite. Quell'estate la madre ha deciso di ospitare la figlia di una sua cara amica che sta attraversando un periodo molto difficile a causa dell'improvvisa morte della nonna. Nonostante Mari non sia entusiasta all'idea, finirà per stringere un forte rapporto d'amicizia con la ragazza.

**Ricordi di un vicolo cieco** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 2006. - 159 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 46131

Cinque racconti per cinque personaggi che, in seguito a eventi improvvisi e dolorosi, si interrogano sul significato della propria vita e sulla possibilità di essere felici. Nel primo racconto, due compagni di università, Setsuko e Iwakura, sono legati da un'intensa amicizia destinata a trasformarsi in un amore profondo. Il secondo racconto, parla di un tentativo di avvelenamento ai danni di Matsuoka, una ragazza che lavora in una casa editrice. Matsuoka rimette in discussione il legame con le persone che credeva di amare e decide di tornare per un po' di tempo nel paese natale dove, grazie alla quiete e alle attenzioni della nonna, recupera la fiducia in se stessa e nei rapporti umani. Il terzo racconto è una tragica storia di amicizia tra bambini. Mitsuyo, una scrittrice affermata, ricorda il suo rapporto con Makoto, un amico d'infanzia con il quale trascorreva tutti i pomeriggi dopo la scuola. Il quarto racconto narra le vicende di una ragazza ingenua che nonostante le avversità riesce a vivere in armonia con se stessa, sempre accompagnata e protetta da uno sguardo soprannaturale. L'ultimo racconto, che dà il titolo al libro, ha come protagonista Mimi, una ragazza che scopre il tradimento del fidanzato. Decide allora di cambiare città per cercare di dimenticarlo e incontra Nishiyama, la felicità: un piatto di riso al curry buonissimo fatto mescolando per caso alcuni ingredienti avanzati, tragicamente impossibile da ripetere una seconda volta con lo stesso, identico sapore.

**Il corpo sa tutto** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 2004. - 138 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 46132

Tredici racconti che descrivono l'arduo percorso dal dolore alla guarigione attraverso un'ampia gamma di modulazioni. Il corpo è così attaccato al dolore da opporsi alla guarigione, fino a che la liberazione si fa strada a un tratto, accarezzando la mente e alleggerendo il peso della carne. A ostacolare la guarigione a volte è solo la paura di nuovi dolori, di altri ostacoli. Traumi infantili, ricordi dolorosi, la contiguità fra felicità e dolore, il lutto e la morte: nodi apparentemente insolubili si sciolgono sotto il raggio di un'intuizione illuminante, permettendo ai protagonisti di queste storie di uscirne salvi e arricchiti.

**La piccola ombra** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 2002. - 102 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 33069

Le protagoniste di questi racconti sono giovani donne giapponesi tra i venti e i trent'anni. Per motivi disparati si trovano in Argentina, Paraguay, Brasile: terre dalle tinte forti, colme di una straordinaria energia vitale che colpisce la loro sensibilità. Una ragazza, appena giunta a Buenos Aires, apprende della morte dell'amante da una telefonata della moglie e si sente smarrita perché sa che, tornata in Giappone, i suoi sentimenti potrebbero cambiare e assumere una diversa profondità; una fanciulla sposata con un uomo più anziano ripensa al suo amante di prima, sposato a sua volta; una donna, in viaggio col padre, coglie dopo tanto tempo qualcosa di strano nel rapporto tra i suoi genitori...

**H/H** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 2001. - 95 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 33070

**Sly** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 1998. - 131 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 28302

Tokyo, oggi. Kiyose, la giovane donna che racconta la storia in prima persona, viene a sapere che Takashi, un suo caro amico bisessuale con il quale aveva avuto una relazione, è sieropositivo. La notizia sconvolge il piccolo cerchio di amici di cui fanno parte anche Mimi, l'attuale compagna di Takashi, e Hideo, un giovane gay che a sua volta ne era stato l'amante. Hideo e Kiyose si convincono a fare il test, il cui esito si saprà non prima di due settimane. Per sfuggire all'intollerabile attesa, gli amici decidono di realizzare un vecchio sogno: visitare insieme l'Egitto. Il viaggio, intenso e a tratti rarefatto, prevede come ultima tappa Roma, che riserva loro l'incanto degli attimi che si fanno irripetibili.

**Amrita** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 1997. - 308 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 18098

La famiglia di Sakumi è composta dalla madre con il compagno molto più giovane, il fratellastro Yoshio, una cugina e una amica. Su tutti loro pesa il ricordo di una sorella morta in un incidente stradale mentre guidava sotto l'effetto do alcol e barbiturici. Con lei Sakumi intrattiene un muto dialogo, che costituisce uno dei molti fili della narrazione.

**Lucertola** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 1995. - 117 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 33068

Sei racconti intorno al tempo, alla guarigione, al destino, al fato, immersi in una Tokyo sfolgorante di luci notturne e pulsante di vita. I protagonisti sono accomunati dalla stessa sorte: tutti in qualche modo feriti si sono chiusi in un guscio che li protegge, ma contemporaneamente li separa dal mondo, impedendo loro di agire e di interagire con gli altri. Ma sensazioni dimenticate si affacciano alla memoria, la vita, prima paralizzata, ricomincia a scorrere rivelando la catartica necessità di entrare finalmente in azione e di fare i conti con il passato. È alle soglie di questa trasformazione che lo sguardo di Banana Yoshimoto si posa sui suoi enigmatici personaggi per raccontarne il disagio, l'angoscia, la liberazione.

**Tsugumi** / Banana Yoshimoto ; trad. di Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 1994. - 159 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 26910

È la storia di due ragazze, Maria (che narra in prima persona) e Tsugumi. A diciannove anni Maria lascia il piccolo paese sul mare per trasferirsi a Tokyo e iscriversi all'università. Anni dopo, decide di tornare al paese per le vacanze, dove ritrova Tsugumi, l'eroina del romanzo, bellissima e dispotica ragazza. Tutti tentano di essere indulgenti con lei, sperando di renderle migliore la vita che le resta. Infatti le è stata diagnosticata dalla nascita una malattia incurabile. terminate le vacanze, Maria sta per tornare a Tokyo ma le condizioni di Tsugumi peggiorano e pare non ci sia più niente da fare. All'ultimo momento Tsugumi si salva, sentendosi vicina alla morte però aveva scritto a Maria una lettera-testamento e con questa si chiude il romanzo.

**Sonno profondo** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano e Alessandro Giovanni Gerevini. - Milano : Feltrinelli, 1994. - 141 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 18099

"Queste tre storie, dice Banana Yoshimoto, raccontano la notte di alcuni personaggi che si trovano in una situazione di blocco, in una fase in cui il flusso regolare del tempo si è interrotto". In questa sospensione, emergono i temi a lei più cari, i percorsi del suicidio, la decadenza dell'istituzione familiare, il ruolo della sessualità, ritratti questa volta in noir, per suscitare una forte emozione.

**N.P.** / Banana Yoshimoto ; trad. di Giorgio Amitrano. - Milano : Feltrinelli, 1993. - 165 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 12069

Sarao Takase, scrittore giapponese che ha vissuto a lungo in America, muore suicida lasciando due figli gemelli, il maschio Otohiko e la femmina Saki, e il manoscritto di un libro incompiuto dal titolo N.P. (che sta per 'North Point', il titolo di una vecchia canzone). Pubblicato con solo 97 dei 100 racconti previsti, il libro diventa un bestseller negli Stati Uniti. Una giovane giapponese, Kazami, viene in possesso del novantottesimo racconto, inedito, alla cui traduzione stava lavorando il suo amante, Shooji, anche lui morto suicida, e che narra la storia di una passione erotica tra padre e figlia. Kazami incontra i due gemelli e trova Otohiko coinvolto in una tormentata storia d'amore con Sui, che scoprirà essere non solo figlia illegittima dello scrittore suicida ma anche sua amante. Kazami viene risucchiata completamente nel loro mondo, il mondo di 'N.P.', per tutta un'estate, che è il tempo reale in cui si svolge la storia. Dopo alterne vicende, Kazami scopre anche l'esistenza del racconto n°99 in cui Takase rappresenta l'altra faccia della sua realtà, l'aspirazione verso la normalità e l'eterodossia. Ormai manca solo il racconto n°100. Ed è soltanto quando tutti i destini si sono compiuti e il cerchio si chiude che il libro apparirà scritto fino in fondo: N.P. di Banana Yoshimoto è il racconto n°100 che Takase non aveva fatto in tempo a scrivere...

**Kitchen** / Banana Yoshimoto ; trad e postf. di Giorgio Amitrano. - Milano : G. Feltrinelli, 1991. - 148 p.  
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 12068

"Non c'è posto al mondo che io ami più della cucina...". Così comincia il romanzo di Banana Yoshimoto, "Kitchen". Le cucine, nuovissime e luccicanti o vecchie e vissute, riempiono i sogni della protagonista Mikage, rimasta sola al mondo dopo la morte della nonna, e rappresentano il calore di una famiglia sempre desiderata. Ma la famiglia si può non solo scegliere, ma anche inventare. Così il padre del giovane amico Yuichi può diventare o rivelarsi madre e Mikage può elegerli come propria famiglia, in un crescendo tragicomico di ambiguità. Con questo romanzo, e il breve racconto che lo chiude, Banana Yoshimoto si è imposta all'attenzione del pubblico italiano mostrando un'immagine insolita del Giappone, con un linguaggio fresco e originale, quasi una rielaborazione letteraria dello stile dei fumetti manga.